

Parrocchia "Gesù Crocifisso" - VAJONT (PN)

Diocesi di Concordia-Pordenone

PROGRAMMA PASTORALE

PARTE PRIMA

Revisione e Valutazione Anno 2010-2011

PARTE SECONDA

Analisi e diagnosi della Parrocchia (breve sintesi)

PARTE TERZA

Programmazione 2011-2012



**GESÙ, IN RELAZIONE CON NOI,
CI TRASFORMA A SUA IMMAGINE**

PARTE PRIMA
REVISIONE E VALUTAZIONE ANNO 2010-2011

1. Revisione dei diversi livelli

Meta generale:

Entro giugno 2011, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono il Cristo figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore

Il Signore in quest'anno ci chiama a vincere ogni senso di fatalità e di vittimismo e di guardare a Lui, nostro redentore, per ricevere la sua stessa forza e sperimentarla nel vincere il male dentro e fuori di noi con fiducia e pazienza. Ed è così che sviluppiamo il nostro essere creati a immagine e somiglianza della Trinità: Chi crede in Cristo impara a vincere.

1.1. Pastorale della moltitudine

Meta prevista:

Entro giugno 2011, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono il Cristo figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a prendersi a cuore la realtà sociale in cui vive.

Osservazioni generali:

Tutto ciò che era stato programmato è stato attuato.

Segni:

Per quanto riguarda il prendersi a cuore la realtà sociale in cui viviamo, notiamo i seguenti segni:

- ♦ Nella campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale un gruppo di donne ha preso l'iniziativa di concorrere, non nelle solite coalizioni, ma formando una lista con persone totalmente nuove e con un programma che privilegia soprattutto la famiglia. L'evento ci fa capire che l'attenzione portata con impegno e costanza in tutti questi anni alla realtà familiare e alla integrazione delle varie componenti sociali, esistenti nel paese, non è stata fatica sprecata. A creare le condizioni per una esplosione di questa portata dobbiamo riconoscere che hanno certamente contribuito le varie iniziative mensili della pastorale: dalla festa patronale che dà inizio alle attività, alla festa del corpo e sangue di Gesù, che le conclude, toccando ricorrenze cariche di ricordi e di esperienze emotive di particolare intensità, come, ad esempio, la commemorazione del Disastro del Vajont, il ricordo dei propri cari defunti, le feste natalizie, le feste pasquali e via dicendo.
- ♦ Sulla stessa linea, è stata particolarmente significativa la festa della famiglia. Infatti è accresciuto il numero di famiglie che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica

come pure al pranzo comunitario nel ristorante. Il fatto non è dovuto a semplice coincidenza di fattori favorevoli, semmai in tempo di crisi si cerca di risparmiare nelle cose ritenute poco importanti, ma sta a indicare, invece, una tendenza positiva che rivela un bisogno di dare sostegno e robustezza alla realtà familiare in un'epoca di forti cambiamenti con ripercussioni negative a tutti i livelli della convivenza umana.

- ◆ Un ulteriore segno positivo in ordine all'indicatore, di cui sopra, l'abbiamo riscontrato a livello di due iniziative che fanno parte ormai della nostra tradizione: la peregrinazione mariana e la benedizione pasquale delle famiglie.
- ◆ Per quanto riguarda la peregrinazione mariana, due aspetti meritano di essere sottolineati in positivo: il numero di prenotazioni in costante aumento e lo svolgimento ordinato e l'impegno nella preghiera della singole famiglie. Ci pare di poter affermare che la gente veda nella Madonna un baluardo dell'unità familiare, in cui mettere la propria fiducia. Hanno viaggiato per tutto il mese di maggio nella stragrande maggioranza delle famiglie ben dodici immagini della Madonna. Diverse famiglie hanno voluto far coincidere nel giorno in cui accoglievano l'immagine di Maria la benedizione pasquale della famiglia o altre ricorrenze.
- ◆ Per quanto riguarda la benedizione pasquale delle famiglie, mai come quest'anno il tema trattato ha colto nel segno il desiderio comune, latente da molto tempo, di conoscere il senso della preghiera in famiglia. È stata una vera esplosione di gioia capire che la preghiera è un cuore a cuore con Dio, che ha molta somiglianza col cuore a cuore tra persone che si amano, per cui l'uno rafforza l'altro e viceversa.

1.2. Pastorale delle Piccole comunità

Meta prevista:

Entro giugno 2011, i Gruppi Familiari e le CEB nei loro incontri mensili scoprono e approfondiscono il Cristo Figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Il Signore in quest'anno ci chiama a vincere ogni senso di fatalità e vittimismo e a guardare Lui, nostro redentore, per ricevere la sua stessa forza e vincere il male dentro e fuori di noi con fiducia e pazienza.

Annotazioni:

- Tutte le iniziative previste dal programma sono state fatte, eccetto gli incontri dei capigruppo e dei coordinatori. Se ragioni di forza maggiore ce l'hanno impedito, abbiamo provveduto a prepararli individualmente a svolgere la loro funzione.

Segni:

- ◆ I gruppi e le CEB hanno dimostrato di avere a cuore la realtà sociale in cui viviamo e lo dimostra il fatto che tutti i loro membri svolgono un servizio a favore dell'insieme.
- ◆ I temi, che trattano mensilmente nei loro incontri, li spingono a guardare con senso critico, alla luce del Vangelo, la realtà che li circonda. Le loro riflessioni, fatte circolare all'interno della comunità, hanno valore formativo per l'insieme. Alla fin fine da questi temi tutti traggono motivazioni sufficienti per reagire al senso di fatalismo e vittimismo che condizionano oggi la vita di buona parte della società.
- ◆ È inevitabile che tutto questo a lungo andare porti il suo frutto. Infatti si è reso palpabile nella tornata elettorale della scorsa primavera.
- ◆ I gruppi e le CEB sono infatti una consolante realtà che si è andata maturando nel corso degli anni e un segno evidente di tale maturazione è il fatto che per la maggior parte si gestiscono autonomamente senza la necessità di essere presieduti direttamente dal prete o dalle suore.
- ◆ Ecco di seguito lo schema dei gruppi e delle ceb e della loro partecipazione agli incontri mensili.

CEB		GRUPPI PERMANENTI	
Betlem	saltuario	Betania	sempre
Emmaus	sempre	Sion	sempre
Nazaret	sempre	Sichem	sempre
Jerusalem	sempre	Arca	saltuario
Horeb	sempre		
Tabor	sempre		
Galilea	sempre		

1.3. Pastorale familiare

Meta prevista:

Entro giugno 2011, le famiglie sono sensibilizzate ai valori del dialogo e della solidarietà, hanno elementi validi per interpretare le crisi di relazione all'interno e all'esterno di esse e per rivedere i loro atteggiamenti in ordine alla crescita umana e cristiana come famiglia e come comunità. Nel mentre, scoprono Cristo Figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Il Signore in quest'anno chiama le famiglie a vincere ogni senso di fatalità e di vittimismo e a guardare a Lui, nostro redentore, per ricevere la sua stessa forza e sperimentarla nel vincere il male dentro e fuori della realtà familiare con fiducia e pazienza. Chi crede in Cristo impara a vincere.

Annotazioni:

Le attività previste dal programma sono state attuate, eccetto quelle riguardanti le vedove.

Segni:

- ◆ Le attività svolte con costanza e puntualità hanno avuto come frutto quei segni di crescita che abbiamo rilevato in occasione della festa della famiglia, della peregrinazione mariana e delle benedizioni pasquali delle famiglie.
- ◆ Le rubriche: "Venite in disparte", "Coppia si diventa", "Si dice" e "Risposte brevi" sono strumenti di sensibilizzazione, la cui efficacia si è manifestata appunto nelle iniziative di cui sopra. Infatti i valori che continuamente vengono illustrati e trasmessi sono iniezioni di forza per combattere il clima di fatalismo e di vittimismo che addormentano le coscienze e rendono le famiglie vulnerabili sotto tutti gli aspetti.
- ◆ Grazie a tutto questo si fa strada con sempre maggiore evidenza il bisogno di dare fondamento solido alla famiglia non solo sotto l'aspetto economico. Si avverte l'esigenza di una fede robusta e personale, che superi il livello tradizionale molto spesso fatto di sole pratiche devozionali.

1.4. Pastorale settoriale

Meta prevista:

Entro giugno 2011, i ragazzi e i giovani (fino ai 20/22 anni), continuando la loro formazione umano-cristiana, scoprono il Cristo Figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Il Signore in quest'anno chiama i giovani a collaborare per il superamento di ogni senso di fatalità e vittimismo presenti nell'ambiente e guardare a Gesù, loro redentore, per ricevere da Lui la forza e sperimentarla nel vincere il male dentro e fuori di loro, con fiducia e pazienza.

Annotazioni:

- Il programma è stato attuato in tutte le sue parti, eccetto quello che riguarda i giovani dai 23 ai 35 anni di età.

Segni:

- ◆ Lo spirito di fatalità e di vittimismo, presenti nell'ambiente sociale, tende a condizionare la vita degli adulti e tanto più quella delle giovani generazioni. Le persone che cadono vittime di questo sistema sono rese deboli e incapaci di reagire di fronte a chi ne approfitta per fare i propri comodi in cambio di piccoli favori.
- ◆ Per arginare il più possibile questa piaga nelle giovani generazioni non avevamo altro sistema che continuare ad agire sulle linee già sperimentate e che fino ad ora si sono manifestate vincenti.
- ◆ Pertanto abbiamo continuato a mettere ragazzi e giovani a servizio gli uni degli altri: i più grandi a servizio dei più piccoli ed entrambi a servizio della comunità perché imparino a non chiudersi in se stessi.
- ◆ Anche quest'anno abbiamo ottenuto un buon risultato inviando i programmi trimestrali delle attività giovanili ai genitori. Con questo, oltre ad affermare che la parrocchia è a servizio della famiglia, abbiamo coinvolto i genitori e li abbiamo responsabilizzati nei confronti dei figli.
- ◆ L'iter col quale viene formato tale programma è il seguente. Anzitutto mediante una scheda vengono raccolte delle proposte da parte dei giovani. La commissione giovani le valuta sotto il profilo della opportunità e della fattibilità. Alla fine vengono messe in calendario, tenendo conto di altri impegni e priorità a livello di famiglia, di comunità parrocchiale e di paese.
- ◆ Il risultato di tutto ciò si può sintetizzare nel modo seguente: nei giovani sta crescendo il senso di appartenenza alla comunità, viene favorito in loro il servizio all'insieme, la famiglia stessa si fa sempre più cosciente del compito educativo che le compete, le voci maligne, che prima accusavano la parrocchia di essere lontana dalle esigenze dei giovani, ora sono costrette a dire il contrario, cioè che si fa tutto per loro e niente per gli altri.
- ◆ Tra i ragazzi e i giovani c'è uno spirito di emulazione, per cui i più piccoli aspirano ad assumere ruoli sempre di maggiore responsabilità a favore dell'insieme, e i più grandi non hanno difficoltà a lasciare loro lo spazio necessario.
- ◆ La commissione giovani si è confermata attiva.
- ◆ C'è un consenso generale su quello che la parrocchia sta facendo per i giovani.
- ◆ Il sistema di organizzarli per équipes ci permette di realizzare un tipo di formazione permanente a livello umano e cristiano, e tale sistema si conferma sempre più opportuno ed efficace. Tutto questo si rivela come un vero dono di Dio che giova non solo alla nostra comunità ma anche ad altre che fanno o vogliono fare questo stesso cammino.
- ◆ I più giovani manifestano il desiderio di poter diventare animatori come i più grandi e non vedono l'ora di poter assumere anch'essi ruoli di responsabilità. Questo sta a dimostrare che si è creata una tradizione con passaggi chiari nel corso della loro formazione umano cristiana a servizio dell'insieme.
- ◆ Quello che nel passato non è mai avvenuto, cioè che i giovani prendano iniziative sul piano dell'arredo e delle attrezzature necessarie alla vita della comunità, sta avvenendo ora.
- ◆ Si conferma validissimo il metodo di formazione legato al servizio in sintonia col cammino della comunità.

- ♦ Il trinomio vita-Vangelo-servizio, sul quale s'impenna tutta la formazione, risulta una chiave che apre prospettive ai nostri giovani anche in rapporto alle famiglie che formeranno nel futuro.
- ♦ Il fatto di programmare le iniziative e di aver assunto la responsabilità diretta delle stesse nonché l'animazione dei piccoli ogni sabato ha dato loro la sensazione di essere qualcuno e li ha stimolati a mettere il meglio di sé a servizio dell'insieme.
- ♦ Purtroppo c'è sempre una parte di giovani che cadono vittime del sistema di cui si è detto sopra. Il contatto con loro da parte nostra non è mai cessato anche se le proposte che facciamo vengono ignorate.

1.5. Servizi Pastoral

5.1. Iniziazione cristiana

Meta prevista:

Entro giugno 2011, i bambini e i ragazzi proseguono la loro formazione umano-cristiana sui temi incentrati sulla scoperta di Cristo Figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Il Signore quest'anno ci chiama ad aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità e a vincere ogni senso di fatalismo e vittimismo, presenti nell'ambiente, guardando a Gesù come modello di vita e forza per vincere il male in noi e degli altri.

Annotazioni:

- ♦ Tutto è stato attuato secondo il programma.

Segni:

- ♦ Sul piano della formazione delle giovani generazioni talvolta si ha l'impressione che molte energie vengano spese senza risultato. In realtà sappiamo che i condizionamenti sono diversi e non sempre facili da superare a livello di famiglia, di ambiente sociale, della scuola, delle organizzazioni sportive e via dicendo. Se queste varie realtà si mostrano indifferenti riguardo ai valori, come avviene spesso, e sono vittime della fatalità e del vittimismo, lo sforzo di trasmettere ai bambini, ai ragazzi e ai giovani tali valori, che hanno bisogno di essere vissuti, l'impresa si fa difficile. Tuttavia l'impostazione che abbiamo dato alla nostra azione nel corso degli anni ci ha permesso anche in in quello appena trascorso, di ottenere risultati positivi che certamente hanno concorso a creare le condizioni favorevoli all'esplosione di quei segni di maturazione che abbiamo rilevato al primo livello.
- ♦ Vale la pena ricordare cosa sta dietro a questo risultato positivo perché non ci si illuda che la ricerca e la sperimentazione in campo pastorale siano elementi di lusso e che in tempi di profondi cambiamenti, come gli attuali, bastino i metodi tradizionali per ottenere gli stessi risultati.
- ♦ I catechisti sono seguiti settimanalmente nella preparazione, e la collaborazione con loro può definirsi buona e costruttiva.
- ♦ Per aiutare i bambini e ragazzi nella formazione ci sono venti persone disponibili: due mamme e un papà, nove giovani e nove ragazze. Queste persone non vengono chiamate catechiste, ma animatrici o fratelli e sorelle maggiori che accompagnano i più piccoli nel loro cammino. Questo nuovo modo di chiamare gli animatori risulta molto gradito ai nostri bambini.
- ♦ Si conferma il fatto che i bambini e i ragazzi vengono volentieri all'incontro settimanale di formazione umano-cristiana. Questo è favorito dal metodo adottato grazie al quale la dinamica dell'incontro stesso ha acquistato vivacità. Gli elementi

che vengono messi in gioco sono: all'inizio il canto e la danza per suscitare la gioia dello stare insieme; poi si passa a una domanda per richiamare un aspetto della vita corrispondente al valore che si vuole trasmettere. Suscita meraviglia il passaggio dal movimento e dall'esplosione della gioia al silenzio perfetto. La domanda, che riguarda sempre un aspetto della loro esperienza di vita, suscita interesse e avvia alla riflessione in piccoli gruppi guidati dai fratelli maggiori adeguatamente preparati per questo servizio. L'ascolto della Parola di Dio, che è la parte più importante, viene fatto in un clima di silenzio e di riflessione. Il momento del confronto tra la Parola ascoltata e l'aspetto dell'esperienza richiamata fa scaturire un piccolo impegno. Importante risulta il momento del confronto tra la Parola ascoltata e l'esperienza di vita richiamata dal quale viene spontaneo un breve esame di coscienza e un piccolo impegno.

- ◆ È nato in questo ambito di servizio un gruppo di aspiranti animatori che nell'incontro settimanale si esercitano a questo ruolo in compagnia dei più grandi e più esperti.
- ◆ È evidente che in questo modo si manifestano facilmente e si promuovono le qualità dei singoli, i meccanismi distruttivi che si verificano nella scuola vengono superati dal fatto anche che i bambini e i ragazzi sono a gruppetti di varie età.
- ◆ Per quanto riguarda la Cresima è stata trovata una soluzione buona per tutti con il doppio turno, cioè conferendo subito il sacramento al gruppo già precedentemente preparato e istituendo un corso di preparazione per tutti gli altri.
- ◆ Gran parte dei genitori dei bambini del terzo anno di formazione umano-cristiana hanno collaborato, nei limiti del possibile, a fare la catechesi ai loro figli e sono stati assidui agli incontri di preparazione. Altri, che all'inizio avevano dato la loro disponibilità e si erano impegnati, successivamente si sono defilati.
- ◆ Anche per quanto riguarda la prima comunione si fa come per la S. Cresima. Si ammettono i bambini che hanno frequentato almeno tre anni di formazione.
- ◆ Attualmente rimangono diversi solo i temi del primo e secondo anno di formazione umano-cristiana.
- ◆ L'equipe musica e canto assieme agli animatori si sono impegnati a promuovere il canto coi bambini, e l'iniziativa continua ad avere esito positivo.
- ◆ Le varie équipes si sono incontrate settimana per settimana, come al solito, e risultano veramente provvidenziali per la formazione cristiana dei nostri giovani.
- ◆ Ci sono mamme extracomunitarie e di altra religione che chiedono di inserire i loro bambini negli incontri di formazione e nella vita della comunità indipendentemente dai sacramenti.
- ◆ I genitori che accompagnano i bambini agli incontri di formazione si fermano con gioia e interesse a osservare come si svolge l'animazione.
- ◆ I giovani che fanno animazione con i piccoli stanno scoprendo e mettendo a frutto le loro qualità, chi nella danza, chi nel rapporto diretto con i bambini, chi nell'accoglienza.

CLASSE	FREQUENZA
1 ^a elementare	Costante
2 ^a elementare	Costante
3 ^a elementare	Costante
4 ^a elementare	Costante
5 ^a elementare	Costante
1 ^a media	Costante
2 ^a media	Costante
3 ^a media	Costante eccetto alcuni casi

5.2. Liturgia domenicale e festiva

Meta prevista:

Entro giugno 2011, il popolo cristiano, partecipando alla liturgia domenicale e festiva ha l'opportunità di scoprire il Cristo figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Il Signore in quest'anno ci chiama a vincere ogni senso di fatalità e di vittimismo e di guardare a Gesù, nostro redentore per ricevere la sua stessa forza e sperimentarla nel vincere il male dentro e fuori di noi con fiducia e pazienza. Occorre aiutare la gente a dare posto all'Eucaristia domenicale e festiva.

Annotazioni:

- Il programma previsto è stato attuato in ogni sua parte.
- I temi della predicazione sono stati precisati, approfonditi e calati nel vivo della realtà che ci circonda.
- Sui temi della liturgia domenicale e festiva si è costruita la catechesi per i bambini del 3°, 4° e 5° anno di formazione umano-cristiana e per i ragazzi delle medie e delle equipes.

Segni:

- ♦ Il settore liturgia, come viene curato in tutti questi anni, ha certamente una parte di primissimo piano nella maturazione del popolo. L'iniziativa presa dalle donne nella scorsa primavera a livello politico e gli altri segni di risveglio spirituale sottolineati sopra, sicuramente hanno trovato in questo settore l'humus che li ha fecondati, nonostante le precarietà che qui di seguito ci sembra doveroso ribadire.
- ♦ La partecipazione alla messa domenicale e festiva, poiché scarseggia negli adulti, diventa difficile inculcarla nei bambini. In tutti gli incontri di formazione umano-cristiana la messa domenicale e festiva diventa punto di arrivo per cui l'esortazione a parteciparvi portando ciascuno il proprio contributo di servizio è costante. Tuttavia il fatto che molti genitori sono completamente assenti costituisce un problema insuperabile per i bambini e per i ragazzi. La pretesa di molti adulti è di vivere la fede in modo personale, individuale e intimistico per cui la comunità come tale non viene sentita.
- ♦ Il lavoro educativo in questo senso si fa difficile e gli ostacoli da superare sono molti.
- ♦ Un punto importante, che va messo in chiara luce, è il fatto che il tema della predicazione e quello della formazione sia il medesimo. Tutto questo ha senza dubbio maggiore possibilità di incidere positivamente nella vita della comunità in ordine al superamento del senso di vittimismo e di fatalità, che ci siamo impegnati a debellare in quest'anno.

5.3. Preghiera

A questo livello si è organizzato solo l'incontro di preghiera mensile interforaniale a Maniago. L'esito è stato buono. Gli incontri sono gestiti a turno dalle varie parrocchie del Vicariato.

5.5. Servizio di carità

Meta prevista:

Entro giugno 2011, i fratelli e le sorelle in difficoltà percepiscono nell'aiuto che ricevono un segno dell'affetto e della carità solidale di tutta la comunità, quale testimonianza dell'amore di Dio, che in Cristo suo Figlio, entra nella storia umana per redimerla dal male.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a superare la difficoltà del primo passo.

Osservazioni:

- Tutte le attività previste dal programma sono state attuate.

Segni:

- ♦ Il settore della carità rivela l'animo della gente e attraverso di essa capisci quale consistenza possa avere l'impegno cristiano di prendersi a cuore la società in cui si vive. Le note seguenti effettivamente dicono qualcosa al riguardo.
- ♦ La comunità si dimostra sensibile all'aspetto delle necessità di chi è meno fortunato e preferisce farlo attraverso la parrocchia e non ha difficoltà a reperire alimenti, vestiario e suppellettili secondo le necessità. Anche dall'esterno del paese arrivano molti aiuti da persone che ci conoscono. Sotto questo aspetto c'è una apertura visibile.
- ♦ L'esperienza che abbiamo fatto e che facciamo a livello di assistenza (badanti in particolare), nonché l'attenzione che mettiamo alle situazioni di bisogno, sta mettendo maggiore prudenza nel modo di agire a livello di servizi sociali, i quali non sempre si dimostrano a servizio dei veri bisognosi. Questo ha fatto sì che anche da fuori vengano a chiedere consiglio e aiuto.
- ♦ I membri dei gruppi e delle CEB e anche altri, hanno acquisito una maggiore sensibilità e presenza verso le famiglie e le persone sole, malate o colpite da lutti.
- ♦ Grazie alla sensibilità della gente disponibile a portare generi alimentari in occasione del Natale e durante l'anno, abbiamo la possibilità di aiutare sul piano alimentare e non solo, le famiglie in difficoltà.
- ♦ Nonostante tutto, c'è ancora difficoltà nel reperire persone disponibili a spendersi in modo continuativo per questo servizio. Per azioni sporadiche non è difficile.
- ♦ Il gruppo Mercatino Ha assunto un ruolo importante nella comunità. È diventato un gruppo attivissimo, con senso di responsabilità all'interno di essa.
- ♦ Il corso di ricamo e arte varia, quest'anno ha avuto esito positivo, non tanto per il numero di partecipanti, ma per la qualità delle cose che hanno prodotto.

5.6. Centro Comunitario

Meta prevista:

Entro giugno 2011, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere nelle relazioni di amore e solidarietà secondo lo stile di Gesù.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a superare il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale.

Osservazioni:

- Il programma è stato attuato in tutte le sue parti.

Segni:

- ♦ La parrocchia, che è a servizio del Regno, opera per costruire una società sul fondamento dei valori evangelici e utilizza le strutture che possiede a questo scopo anche se, come avviene spesso, coloro che la vorrebbero confinare in sagrestia, masticano amaro e si scagliano contro. Per costoro è fumo negli occhi il fatto che si dia ospitalità nelle strutture parrocchiali ad aggregazioni politiche del paese che le richiedono. Per la parrocchia la politica non è cosa sporca. Le persone che in questo settore si muovono per il bene dell'insieme sono degne di rispetto e la loro attività, quando non mira a interessi di parte, ha diritto di non essere ostacolata. Questo è il

nostro pensiero, visto come stanno andando le cose a livello nazionale. Piaccia o non piaccia, questa è la linea che abbiamo sempre tenuto e che continueremo a tenere.

- ◆ Grazie a Dio, siamo arrivati al momento in cui il Centro comunitario ha assunto un ruolo a servizio educativo della gente, anche se non è ancora alternativo ai soliti luoghi di socializzazione (osterie, bar...). Vi svolgono comunque le loro iniziative sia i giovani che gli adulti.
- ◆ Frequentemente viene richiesto anche per altre attività non promosse dalla parrocchia, e spesso tali richieste si accavallano.
- ◆ L'ambiente, curato nei particolari e mantenuto sempre in ordine, conserva e rafforza il suo carattere educativo e viene apprezzato e stimato da coloro che lo frequentano.
- ◆ Il gruppo del caffè continua come momento d'incontro, dopo la messa domenicale.
- ◆ L'animazione liturgico-musicale che si svolge al centro comunitario, continua a dare i suoi frutti.
- ◆ Il Centro sta diventando un vero cantiere, dove si organizzano e si preparano varie cose a favore dell'insieme.

1.6. Pastorale Ministeriale

Meta prevista:

Entro giugno 2011, gli operatori pastorali svolgono il loro ministero come servizio alla scoperta del Cristo figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Occorre aiutare gli operatori pastorali a vivere il loro ministero con senso di responsabilità e ad accogliere il servizio come un aiuto per crescere umanamente e spiritualmente.

Osservazioni:

- La preparazione specifica ai vari ministeri viene fatta tenendo conto delle possibilità di tempo che hanno i vari collaboratori, tenendo conto che alcuni dei quali svolgono più servizi.

Segni:

- ◆ Tenuto conto delle condizioni pastorali di partenza, nelle quali non c'era nessun collaboratore, l'attuale situazione segna un balzo in avanti che era semplicemente impossibile ipotizzare. Possiamo affermare senza possibilità di smentita che i numerosi operatori pastorali di cui la parrocchia dispone per i suoi vari servizi sono persone che liberamente hanno assunto il loro compito affrontando spesso critiche e tentativi di scoraggiamento da parte di coloro che in questo modo cercano di giustificare la propria indifferenza e pigrizia, Il metodo di formarli nell'azione ha sempre funzionato e continua a funzionare.
- ◆ Ognuno di questi operatori dà quello che può dare con generosità per cui i livelli di operatività sono diversi ma tutti degni di grande rispetto. Con persone così disponibili anche l'obiettivo dell'anno, crescere nel prendersi a cuore la realtà sociale in cui si vive, viene molto facilitato. I segni rilevati sopra l'hanno dimostrato.
- ◆ La rinnovazione dell'impegno da parte dei collaboratori non ha perso mordente, anzi diventa il momento in cui si ritrovano in tanti a confermare la propria disponibilità al servizio e a incoraggiarsi a vicenda.
- ◆ Il corso per operatori pastorali, che viene fatto a Pordenone a livello diocesano, alcuni nostri collaboratori lo stanno scoprendo come momento importante per la loro formazione e, assumendo dei servizi all'interno di esso, lo sentono come cosa propria.
- ◆ Attraverso la catechesi si stanno addestrando anche i futuri operatori pastorali per la nostra comunità.

- ♦ Man mano che le nostre forze vengono meno c'è chi si attiva responsabilmente per sostituirci o venirci in aiuto.

1.7. Strutture di partecipazione

Meta prevista:

Entro giugno 2011: le assemblee parrocchiali, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la commissione giovani, dentro la comunità e per essa, studiano come continuare ad attuare la meta dell'anno che ha come obiettivo di scoprire Cristo figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a trovare la gioia del crescere insieme.

Annotazioni:

- Quanto era previsto nel programma è stato attuato.

Segni:

- ♦ Notiamo un senso di responsabilità più diffuso nelle varie categorie di collaboratori.
- ♦ Le iniziative parrocchiali a tutti i livelli, sulle quali si pronuncia il Consiglio Pastorale e la Commissione Giovani, incontrano il favore della comunità. Infatti tali iniziative trovano sostegno e partecipazione.

1.8. Comunità Ministeriale

Meta prevista:

Entro giugno 2011, la comunità ministeriale svolge il ruolo di discernimento, animazione spirituale, condivisione spirituale e guida della comunità nell'attuazione della meta generale e vive esperienze significative di comunicazione e preghiera.

Indicatore:

Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare la meta generale.

Annotazioni:

- ♦ Gli incontri sono stati fatti settimanalmente, salvo rare eccezioni, e i vari membri si sono dimostrati attivi, ognuno secondo la propria preparazione e servizio.
- ♦ Tutti si sentono responsabili dell'andamento dell'insieme. Hanno una visione serena della comunità parrocchiale e sanno valutare con equilibrio le varie situazioni che si presentano, avendo, in genere, una conoscenza abbastanza profonda della gente.

Segni

- ♦ A livello di comunità ministeriale non è esagerato affermare che tocchiamo con mano cosa significa prendersi a cuore la realtà sociale in cui viviamo.
- ♦ È una struttura che si fa sempre più importante per la conduzione della parrocchia.
- ♦ La puntualità e partecipazione all'incontro settimanale, dove si valuta il programma nelle sue varie articolazioni è già un segno di condivisione e di corresponsabilità nella conduzione della parrocchia.
- ♦ Un segno che dà speranza anche per il futuro è il fatto che stanno entrando sempre di più nello spirito che anima la programmazione.
- ♦ È un piacere, per esempio, cercare con loro i punti di aggancio tra il messaggio evangelico e la vita di ogni giorno.

1.9. Comunicazioni

Meta prevista:

Entro giugno 2011, i canali di comunicazione favoriscono la scoperta di Cristo, figlio di Dio che, attraverso l'incarnazione, entra nella storia umana per redimerla dal male, diventando così modello della nuova umanità.

Indicatore:

Il Signore in quest'anno ci chiama a vincere ogni senso di fatalità e di vittimismo e di guardare a Lui, nostro redentore, per ricevere la sua stessa forza e sperimentarla nel vincere il male dentro e fuori di noi con fiducia e pazienza. Chi crede in Cristo impara a vincere.

Annotazioni:

- ◆ Ci sono 65 messaggeri che puntualmente, ogni settimana, svolgono il loro servizio.
- ◆ Il "Foglio Settimanale" e il "Messaggio al Popolo di Dio" sono usciti regolarmente.
- ◆ I capi messaggeri funzionano solo in alcune zone. In altre, dove non ci sono, suppliscono alcuni di quei genitori che al sabato vengono a prendere i figli al termine del loro incontro di formazione umano-cristiana.

Segni:

- ◆ Gli strumenti della comunicazione di cui la parrocchia è dotata hanno svolto un ruolo di primaria importanza nel raggiungimento della meta dell'anno. I messaggi sempre puntuali e aderenti ai contenuti da trasmettere hanno una capacità eccezionale di entrare nella mente e nel cuore della gente, proprio come dice il proverbio latino "gutta cavat lapidem (la goccia scava la pietra).
- ◆ Le comunicazioni si affermano sempre più nella loro validità e qualità. Abbiamo alcune testimonianze che sottolineano soprattutto la semplicità, l'aderenza ai problemi e la chiarezza.
- ◆ La rete dei messaggeri viene continuamente aggiornata come pure il numero di fogli da stampare grazie soprattutto alla puntualità con la quale gli stessi messaggeri segnalano i movimenti di famiglie. I primi contatti con le nuove famiglie vengono presi da loro.
- ◆ Il sito internet è consultato da tantissimi visitatori non solo nel territorio nazionale ma anche internazionale. I materiali pubblicati vengono utilizzati.
- ◆ L'informazione che il club degli alcolisti in trattamento pubblica ogni settimana fa discutere e reagire soprattutto coloro che hanno il problema alcool.
- ◆ Alla gita-pellegrinaggio al santuario della Madonna di Castelmonte hanno partecipato un buon numero di messaggeri. È stata un'occasione per mettere in evidenza il senso del servizio e per sentirsi valutati di fronte agli altri partecipanti.
- ◆ L'idea del servizio alla comunità si sta radicando nella mente e nel cuore di molti.

1.10. Economia e finanze

Meta prevista:

Entro giugno 2011, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, in sintonia con la meta generale, ha aiutato la comunità a dare segni di impegno e generosità per affrontare il debito esistente.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

Annotazioni:

- ◆ Permane il grosso debito, dovuto alla messa a norma e al restauro dei vari edifici.

- ♦ Il bilancio ordinario è in attivo, sia pure di poco. Comunque la tendenza al positivo c'è.
- ♦ L'arredamento del tempio va avanti.
- ♦ Con il contributo della Regione abbiamo potuto continuare anche quest'anno l'arredamento della sala del Centro Comunitario a servizio delle attività formative, culturali e ricreative, soprattutto dei giovani.

Segni:

- ♦ A livello economico è la prova più chiara e attendibile della volontà della gente di crescere nel prendersi a cuore la società in cui si vive. E questa prova ci pare di averla avuta.
- ♦ La gente ha apprezzato il lavoro fatto e lo dimostra con una maggiore generosità nelle oblazioni.
- ♦ Sono molte le persone che manifestano la loro adesione alla comunità, dando il proprio contributo anche materiale con generosità. Diversamente non si potrebbe andare avanti né attuare le varie iniziative. Purtroppo siamo ancora lontani dal liquidare i nostri debiti. Ma questi segni, nonostante la crisi che imperversa, ci fanno ben sperare per il futuro.

1.11. Servizi Ausiliari

Meta prevista:

Entro giugno 2011, la segreteria ha le persone necessarie per preparare il materiale che occorre per l'attuazione del programma in ordine alla meta generale.

Indicatore:

Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente.

Annotazioni:

- ♦ C'è una maggiore disponibilità a dare una mano anche in questo settore.
- ♦ C'è più gente sulla quale contare nei momenti di necessità.
- ♦ Molto lavoro viene svolto dall'Equipages giovanili.
- ♦ Nei momenti di emergenza alcuni servizi vengono distribuiti nella case.
- ♦ I giovani, dal canto loro, si dimostrano molto disponibili.

2. Segni di crescita

Esaminando le varie attività pastorali, ci è parso utile sottolineare i seguenti elementi:

- ♦ L'iniziativa di alcuni di partecipare alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale con programma incentrato sulla famiglia.
- ♦ Il radicamento e consolidamento della festa della famiglia.
- ♦ L'adesione sempre più larga alla "Peregrinazione mariana" da parte delle famiglie.
- ♦ L'evidente maturazione delle CEB e dei Gruppi familiari.
- ♦ Il fatto che vada crescendo in un numero sempre maggiore di famiglie la percezione dell'urgenza di dare un fondamento più solido alla famiglia sotto l'aspetto morale e spirituale.
- ♦ La crescita in alcuni giovani dello spirito di servizio all'insieme grazie all'appoggio delle loro famiglie.
- ♦ La novità del gruppo aspiranti animatori.
- ♦ La costanza con la quale il gruppo di giovani che ha realizzato l'acquisto dell'organo,

porta avanti il loro impegno a favore della comunità.

- ◆ Il rinnovarsi continuo del gruppo che collabora ad animare gli incontri di formazione umano-cristiana.
- ◆ L'impegno da parte dei genitori dei bambini del terzo anno di formazione umano-cristiana nel fare la catechesi ai loro figli.
- ◆ Il fatto che alcune mamme extracomunitarie e di altra religione chiedano di mandare i loro figli agli incontri di formazione umano- cristiana.
- ◆ Il servizio caritas parrocchiale in costante aumento a favore di varie categorie di persone.
- ◆ La preziosa e qualificata attività del gruppo mercatino per l'arredamento del tempio.
- ◆ Il ruolo del Centro Comunitario sul piano sociale.
- ◆ La partecipazione, di anno in anno sempre più numerosa da parte di nostri operatori pastorali al corso per operatori pastorali che organizziamo per la diocesi a Pordenone.
- ◆ La crescita e maturazione della comunità ministeriale, che entra sempre di più nello spirito del piano pastorale.
- ◆ Il servizio dei messaggeri che si rinnova ed estende con una dinamica molto simile al corpo umano.
- ◆ Il sito parrocchiale aggiornato ogni settimana con puntualità ineccepibile.

Lacune

Per quanto riguarda le lacune, abbiamo notato che non sono state attuate le seguenti attività:

- ◆ Il programma per le vedove.
- ◆ Il programma per i giovani dai 21 ai 31 anni di età.
- ◆ Le tre sere sulla spiritualità di comunione per gli operatori pastorali della parrocchia.

5. Difficoltà

Per quanto riguarda le difficoltà incontrate, si segnalano:

- ◆ La presenza saltuaria di alcuni bambini alla Messa domenicale, dovuta soprattutto alla non partecipazione dei loro genitori.
- ◆ La scarsa partecipazione alle celebrazioni penitenziali, alla novena di Natale e alla Via Crucis nei Venerdì di Quaresima.

6. Problemi

Per quanto riguarda i problemi emergenti, ci sembra soprattutto di dover sottolineare:

- ◆ Il malcostume, incentivato anche dalla presenza in paese di luoghi e persone che favoriscono la prostituzione, e la diffusione di sostanze tossiche;
- ◆ quel certo numero di persone (1%) con mentalità che giustifica tutto e il contrario di tutto e che tende a dominare;
- ◆ Il turpe mercato dei favoritismi, che inquinano i rapporti sociali;
- ◆ La crisi in atto della famiglia, che continua a produrre separazioni, divorzi, convivenze e matrimoni civili.

7. Valutazione della meta

Valutando nel suo complesso l'anno pastorale trascorso, possiamo dire che la meta proposta è stata raggiunta. Infatti, gli aspetti positivi, testè elencati, dimostrano chiaramente che, sia pure in gradazione diversa, la gente ha scoperto che la comunione si costruisce e si realizza nelle relazioni di amore e solidarietà nella famiglia, nella Chiesa e nella società secondo lo stile di Cristo, anche se nell'attuazione concreta rimane ancora molto da fare.

Con questo un contributo è stato dato anche quest'anno al superamento del problema fondamentale della nostra parrocchia, quello che ha come esigenza il passaggio da una fede confusa con la religiosità, a una fede che è responsabilità comunitaria; da una vita ecclesiale come adesione a ciò che la Chiesa fa, a una vita ecclesiale come coinvolgimento in prima persona nel costruirla come famiglia, come parrocchia e come convivenza civile.

Sia Gloria a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo, Trinità Santissima!

PARTE SECONDA

ANALISI E DIAGNOSI DELLA PARROCCHIA 2006

Introduzione

L'analisi e diagnosi della parrocchia costituisce un fascicolo a parte, certamente più voluminoso del presente. Per praticità non viene riportata qui integralmente, ma solo nella sua parte conclusiva.

Se qualcuno si chiedesse in che cosa consista l'analisi e la diagnosi, è presto detto.

Per capirci facciamo l'esempio del medico. Quando si trova davanti a un paziente, si mette in ascolto e si fa dire da lui tutti i sintomi del suo malessere. Cerca successivamente di approfondire lo stato della sua malattia, individuando anche gli aspetti positivi sui quali appoggiare la terapia per portarlo a quell'ideale di uomo sano che, come medico, deve aver sempre presente nell'esercizio della sua professione.

Anche noi, come il medico, ci siamo posti davanti alla parrocchia e al paese con atteggiamento di attenzione, libera da pregiudizi:

- ◆ per conoscere meglio queste due realtà nei loro pregi e nei loro limiti (**Analisi**);
- ◆ per discernere il bene di cui hanno bisogno per divenire di più, con e per gli altri (**ideale e obiettivo da raggiungere**);
- ◆ per interpretare i segni di Dio, presenti nell'una e nell'altra e che le identificano e le spingono al raggiungimento di quell'obiettivo (**diagnosi**).

Detto questo, ecco ora la parte conclusiva dell'analisi e diagnosi che abbiamo fatto e che, rispetto a quella precedente del 1990, presenta delle varianti che subito comprenderemo nella loro portata.

1. Premesse

Tenendo conto:

- ◆ che (*secondo l'anagrafe parrocchiale*) le famiglie sono 505 (più 42 extracomunitarie; 33 americane; 8 Testimoni di Geova e 31 di altre religioni);
- ◆ che le famiglie nuove (arrivate negli ultimi cinque anni) sono 92;
- ◆ che le vedove sono 90 e i vedovi 19;
- ◆ che, per quanto riguarda la provenienza, su 505 famiglie ce ne sono 109 i cui componenti provengono da Erto; 40 i cui componenti provengono da Casso; 12 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e cassanesi; 97 i cui componenti sono un intreccio tra ertani e forestieri; 63 i cui componenti sono un intreccio tra cassanesi e forestieri; e 185 i cui componenti sono forestieri;
- ◆ che la stragrande maggioranza della gente non ha vissuto la tragedia che diede origine al paese;
- ◆ che le generazioni giovani, fino a trent'anni, sono nate a Vajont;
- ◆ che parecchie famiglie forestiere si stanno comprando la casa o se la edificano nel paese;
- ◆ che l'iniziale mentalità "disfattista" ha dato posto a una cultura positiva, di gioia per quanto le generazioni giovani sono capaci di esprimere creativamente;
- ◆ che il popolo si sente identificato nelle espressioni moltitudinarie della religiosità popolare, promosse dalla parrocchia e divenute tradizioni condivise;
- ◆ che le persone adulte con impegno fisso sono circa 171;

- ◆ che i 23 gruppi e CEB presenti in parrocchia costituiscono la spina dorsale della comunità;
- ◆ che la catechesi, partecipata volentieri dai bambini e adolescenti, è intrecciata col cammino della comunità;
- ◆ che i giovani, dai 14 ai 21 anni, impegnati in forma fissa sono il 35% e quelli impiegati in forma saltuaria il 21%;
- ◆ che tutte le celebrazioni liturgiche, particolarmente quelle che corrispondono agli “eventi mensili”, hanno una buona partecipazione, mentre la partecipazione alla Messa domenicale lascia desiderare e non si riesce a capire il perché di tale atteggiamento (turni di lavoro, sport, situazioni irregolari, altro?);
- ◆ che le tre celebrazioni annuali della penitenza-riconciliazione hanno scarsa adesione;
- ◆ che le strutture di partecipazione funzionano, anche se ancora sono dipendenti dal prete e dalle suore e urge pertanto pensare come preparare la sostituzione da parte dei laici;
- ◆ che si è superata l'immagine di Dio “giudice” e prevale quella di “Padre”, anche se la gente, nel suo insieme, non sembra aver assunto le implicazioni dell'essere comunità-famiglia di Dio (Messa domenicale e confessioni)

2. Riformulazione del problema fondamentale

Il paese di Vajont, dopo aver vissuto per più di trent'anni con un'identità collegata al ceppo iniziale (ertani-cassanesi) e ai suoi antenati, si trova oggi in una fase di trasformazione nella quale:

- da una parte la sua identità non è più collegata al ceppo iniziale ma è il risultato dell'intreccio di famiglie di diversa e molteplice provenienza;
- e dall'altra l'identità attuale è collegata alle espressioni moltitudinarie e personali della religiosità cristiana popolare che, come componente determinante, ha generato un'identità comune, al punto da poter dire che sta nascendo un paese, “Vajont”, originale e autonomo.

Alla piena affermazione di questa nuova identità, la chiesa può contribuire col suo servizio specifico, diretto alla maturazione della fede sia nella sua dimensione comunitaria che nelle sue implicazioni relazionali in favore dell'identità:

- della famiglia
- della comunità ecclesiale
- della comunità umana (senso del bene comune).

ELEMENTI DI DIAGNOSI - 2011 **(visione dinamica e istanze pastorali)**

1. Il quadro psico-sociale della comunità, in questo avvio della seconda decade del Terzo Millennio - *dopo un esodo pastorale di quarant'anni (1971-2011)* - sta entrando in una fase nuova. È indispensabile una reinterpretazione culturale e sapienziale. La consistenza demografica dei nuovi immigrati da altre regioni ha raggiunto un livello-soglia: il dato quantitativo-numerico si sta trasformando in dato sociale e culturale. La situazione in cui era dominante un certo "blocco sociale" dei locali sta evolvendo: pare che nulla sarà più come prima. Il momento presente pare segnato da un evento creativo per il paese e da un evento pasquale per la Chiesa di Dio, serva della salvezza di tutti, missione che è la sua unica ed esclusiva ragion d'essere e di agire. Dio Padre, Figlio e Spirito - *la Santissima Trinità, luce e guida del nostro cammino in questa tappa pastorale* - offre a tutti, da capo, e in modo sempre nuovo, il dono di se stessa, come *fonte, modello e meta* della nostra *vita ecclesiale* che vuole irradiarsi nella nostra *vita civile*, rinnovando l'una e l'altra, immettendo il germe di una nuova società, *sobria* nell'uso dei beni, *solidale* nelle relazioni sociali e *fraterna* e conviviale nelle relazioni interpersonali.

2. Tre sembrano le tendenze in atto.

- 1.1 Una prima tendenza vede l'affermazione della propria identità attraverso l'aver e il potere; questa tendenza ha preso la forma di un *blocco sociale* egemone che punta al controllo della comunità e alla difesa del proprio privilegio; tale tendenza ha dentro di sé una esigenza di difesa e di riscatto, in quanto sorge come reazione e compensazione alle umiliazioni storiche subite: l'io nasce da una lotta che prevede vinto e vincitore; la radice antropologica che agisce alle fonti dell'identità è *patrimoniale ed egemonica*: si è in proporzione all'aver e in proporzione al potere sugli altri;
- 1.2 Una seconda tendenza vede l'affermazione della propria identità attraverso la libera espressione dell'io; questa tendenza ha preso la forma di una dinamica vitale individuale anche se diffusa: punta alla liberazione di se stesse attraverso vie intime e interiori; tale tendenza ha dentro di sé un'esigenza di tipo poetico e creativo che vuole affrancarsi dalle consuetudini ripetitive e da una accumulazione ossessiva della roba: la radice antropologica che agisce alle fonti dell'identità è *estetica e anarchica*: si è in proporzione al piacere di essere liberi e all'agire secondo l'ispirazione soggettiva del momento.
- 1.3 Una terza tendenza vede l'affermazione della propria identità attraverso un nuovo progetto globale di vita che ha all'orizzonte una prospettiva di armonia nella triplice convergente realizzazione di se stessi, della famiglia e del paese; è quindi una tendenza che vuole creare il "noi sociale"; la radice antropologica che agisce alle fonti dell'identità è *politico-creativa*: si è in proporzione al gusto di vivere insieme, nella verità e nella giustizia.

2 La tendenza prevalente

- 2.1 Quello che appare chiaro è una situazione in movimento. I giochi sociali si sono riaperti. La prima tendenza culturale – fenomeno che è più complesso che le persone che la incarnano - *prevaleva* e creava il clima sociale dominante. La seconda tendenza per se stessa tendeva ad evadere dal gioco comunitario e dalla scena sociale perché risolveva il problema *per via privata e soggettiva*: non ama la scena sociale, lasciava campo libero alla prima e pur non stimandola, non la contrasta(va). È la terza tendenza, che finita la fase di incubazione e di attesa, entra adesso sulla scena e svolge un suo ruolo nuovo. Esso non è riconducibile a quello delle altre due

tendenze. Ben diverso è il ceppo etnico-culturale di Cassanesi ed Ertani. Ben diversa è la memoria storica prossima e remota legata alla precedente installazione sui due fianchi del monte Toc.

- 2.2 Al momento la nuova *tendenza che entra nella scena* è più chiara per ciò a cui pone tendenzialmente *fine* che per ciò a cui dà *inizio*. È, comunque, una tendenza interessante proprio perché *sblocca* la situazione di stallo e di controllo egemonico della *prima tendenza* ed è aperta ad esiti sociali nuovi. È, altresì, molto importante perché può rimettere in gioco il fattore estetico e anarchico della *seconda tendenza* in direzione *comunitaria*, risvegliandola e interessandola ad uno sbocco *creativo* per una nuova socializzazione conviviale.

3 Elementi per “ripensare” il problema fondamentale

a) **Premessa metodologica:**

- il *problema fondamentale*, nella visione e nel metodo prospettico, si determina cogliendo l'opposizione tra il nucleo dell'*idea forza* del modello prospettico o ideale e il nucleo del *modello diagnostico*;
- la consistenza critica di questa enunciazione dipende dalla serietà analitica dell'analisi che, come è bene ricordare, si snoda in cinque passi: 1. Approccio al problema fondamentale; 2. Analisi dei condizionamenti: 2.1 del contorno e 2.2 dell'intorno; 3. Visione retrospettiva 4. Pronostico 5. Diagnosi. A sua volta, la diagnosi (5) si articola in tre passi: 5.1 *problemi*, 5.2 *problema fondamentale*, 5.3 *problematica o ostacoli e potenzialità*.
- quanto qui proponiamo, credendo che abbia una sua serietà interpretativa, conserva un suo carattere di ipotesi che va sottoposta a verifiche e a conferme o a rettificazioni:

- b) **enunciazione provvisoria:** il problema fondamentale che si oppone all'*idea forza* del modello ideale di chiesa che - in questo terzo progetto globale a 40 anni (1971-2011) dall'avvio di questa riforma dell'immagine di chiesa - è *l'unità nella diversità* in luce trinitaria, vissuta come popolo di Dio articolato in comunità ecclesiali di base e di coppie-famiglie, consiste in una **socialità strumentale che non vede e non vive l'altro in se stesso e per se stesso, in ordine all'unità nella diversità, ma lo vede e lo vive subordinandolo a se stessi, a partire da proprie esigenze e ferite: l'altro come mezzo e non come fine.**

c) **Esplicitazione:**

- l'essere umano nasce e resta sempre *s-proporzionato*: egli si sporge e resta sempre teso tra un *chi è* e un *chi desidera diventare*: è crocifisso tra la natura animale e seriale da cui proviene e lo spirito che in lui accende il suo fuoco primordiale e accende la sete inesauribile dall'auto-trascendenza; è questa la croce irrinunciabile dell'essere umano che fuori-esce dalla biologia *seriale* e avverte il fascino e anche la paura di correre l'avventura della singolarità irripetibile, come un *fuoriserie*;
- tutto questo rende l'esordio alla vita del cucciolo-uomo particolarmente delicata e sommamente critica: egli si trova *diviso* e *impotente* tra la dipendenza assoluta dagli altri, che hanno su di lui un vero potere di vita o di morte e la sua nativa intuizione di essere unico e irripetibile, non un derivato sociale, ma una sua

trasformazione, non un caso o un mezzo dell'evoluzione della specie, ma un fine: qui si annida l'evento che dà volto indelebile al "chi è l'io per il tu?" e al "chi è il tu per l'io"?

- la stessa genesi intrauterina, comporta orientamenti *pre-consci* a un certo tipo di socialità; questo primo magma sociale affronta poi un'evoluzione nelle prime esperienze extrauterine, che possono consolidare, rettificare o aggravare la genesi relazionale basica; qui si delinea la figura simbolica della relazione io-tu al punto che un certo *peccato originale simbolico* del legame sociale è inevitabile; detto altrimenti, *ogni dinamica io-tu* nasce ferita, in modo più o meno acuto e può essere resa ulteriormente sanguinante per le concrete vicende storiche, nella misura più o meno estrema con cui sono segnate da violenze di diverso tipo;
- il legame sociale, nella sua concreta *mal*-formazione genetica o iniziale, è, quindi, *nativa-mente* soggetto a ricatti, distorsioni, pressioni, compensazioni; la cultura patriarcale, per se stessa, è povera di riconoscimento dell'altro, avendo estremo bisogno di braccia, di forza-lavoro per strappare ai campi il necessario per vivere o per sopravvivere; ancora più carente di riconoscimento dell'altro è la tipologia sociale se leggiamo nel dna della nostra milionaria società il codice bellico da cui sono costituite;
- nel caso delle due componenti tradizionali della miscela sociale del nostro paese di Vajont - *gli Ertani e i Cassanesi* - la relazione *io-tu* si radicalizza per i tratti socio-culturali degli uni e degli altri al punto di configurare due tipi antropologici che non solo sono diversi, ma anche opposti e contrapposti; le due tipologie di *legame sociale* sono accomunate dalla tendenza a subordinare la relazione con l'altro a una esigenza che è esterna alla relazione con l'altro e obbedisce a un'esigenza funzionale al proprio io;
- in un primo caso il *legame sociale* è avvertito come irrilevante e ininfluenza sulla base di una tendenza culturale evasiva; nel secondo caso il *legame sociale* è invece cercato direttamente, ma da una posizione di superiorità, come via della propria autoaffermazione; la prima sente l'altro come uno da ignorare, la seconda come uno da sottomettere;
- c'è un passo della straordinaria omelia di Paolo VI a fine Concilio, il 7 dicembre 1965, che ci illumina non poco, là dove il Papa osserva che il Concilio rivela una Chiesa che impara ad "amare l'uomo non come strumento, ma come primo termine verso il supremo termine trascendente, principio e ragione d'ogni amore" tanto da poter enunciare che "per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo"
- (sotto riportiamo tutta la parte dell'omelia la cui genialità sta nel mettere in correlazione e non in contrapposizione competitiva, *teocentrismo*, *cristocentrismo*, *antropocentrismo*: non come tre centri antitetici e contrappositivi, ma concentrici e inclusivi...)
- il nuovo gruppo sociale formato dai cosiddetti forestieri che sta venendo alla luce, autocandidandosi alle elezioni amministrative del maggio 2011, costituisce un evento sociale molto importante: in una dinamica sociale in cui le due componenti originarie e maggioritarie determinavano una specie di blocco sociale, che dominava e controllava la dinamica comunionale della pastorale, questa terza componente riapre i giochi della conversione del legame sociale.

4 Una lettura fondamentale tratta dall'ultima omelia di Paolo VI alla conclusione del Concilio Vaticano II, il 7 dicembre 1965

La carità

Ma non possiamo trascurare un'osservazione capitale nell'esame del significato religioso di questo Concilio: esso è stato vivamente interessato dallo studio del mondo moderno. Non mai forse come in questa occasione la Chiesa ha sentito il bisogno di conoscere, di avvicinare, di comprendere, di penetrare, di servire, di evangelizzare la società circostante, e di coglierla, quasi di rincorrerla nel suo rapido e continuo mutamento. Questo atteggiamento, determinato dalle distanze e dalle fratture verificatesi negli ultimi secoli, nel secolo scorso ed in questo specialmente fra la Chiesa e la civiltà profana, e sempre suggerito dalla missione salvatrice essenziale della Chiesa, è stato fortemente e continuamente operante nel Concilio, fino al punto da suggerire ad alcuni il sospetto che un tollerante e soverchio relativismo al mondo esteriore, alla storia fuggente, alla moda culturale, ai bisogni contingenti, al pensiero altrui, abbia dominato persone ed atti del Sinodo ecumenico, a scapito della fedeltà dovuta alla tradizione e a danno dell'orientamento religioso del Concilio medesimo. Noi non crediamo che questo malanno si debba ad esso imputare nelle sue vere e profonde intenzioni e nelle sue autentiche manifestazioni.

Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità; e nessuno potrà rimproverarlo d'irreligiosità o d'infedeltà al Vangelo per tale precipuo orientamento, quando ricordiamo che è Cristo stesso ad insegnarci essere la dilezione ai fratelli il carattere distintivo dei suoi discepoli (cfr. *Io.* 13, 35), e quando lasciamo risuonare ai nostri animi le parole, apostoliche: « La religione pura e immacolata, agli occhi di Dio e del Padre, è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle loro tribolazioni e conservarsi puri da questo mondo » (*Iac.* 1, 27); e ancora: « chi non ama il proprio fratello, che egli vede, come può amare Dio, che egli non vede »? (*1 Io.* 4, 20).

La Chiesa del Concilio, sì, si è assai occupata, oltre che di se stessa e del rapporto che a Dio la unisce, dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si presenta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sé, l'uomo che si fa soltanto centro d'ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione d'ogni realtà. Tutto l'uomo fenomenico, cioè rivestito degli abiti delle sue innumerevoli apparenze; si è quasi drizzato davanti al consesso dei Padri conciliari, essi pure uomini, tutti Pastori e fratelli, attenti perciò e amorosi: l'uomo tragico dei suoi propri drammi, l'uomo superuomo di ieri e di oggi e perciò sempre fragile e falso, egoista e feroce; poi l'uomo infelice di sé, che ride e che piange; l'uomo versatile pronto a recitare qualsiasi parte, e l'uomo rigido cultore della sola realtà scientifica, e l'uomo com'è, che pensa, che ama, che lavora, che sempre attende qualcosa il «filius accrescens» (*Gen.* 49, 22); e l'uomo sacro per l'innocenza della sua infanzia, per il mistero della sua povertà, per la pietà del suo dolore; l'uomo individualista e l'uomo sociale; l'uomo « laudator temporis acti » e l'uomo sognatore dell'avvenire; l'uomo peccatore e l'uomo santo; e così via. L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? uno scontro, una lotta, un anatema? poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani (e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra) ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo.

Fiducia nell'uomo...

E che cosa ha considerato questo augusto Senato nella umanità, che esso, sotto la luce della divinità, si è messo a studiare, ha considerato ancora l'eterno bifronte suo viso: la miseria e la grandezza dell'uomo, il suo male profondo, innegabile, da se stesso inguaribile, ed il suo bene superstite, sempre segnato di arcana bellezza e di invitta sovranità. Ma bisogna riconoscere che questo Concilio, postosi a giudizio dell'uomo, si è soffermato ben più a questa faccia felice dell'uomo, che non a quella infelice. Il suo atteggiamento è stato molto e volutamente ottimista. Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette.

Vedete, ad esempio: gli innumerevoli linguaggi delle genti oggi esistenti sono stati ammessi a esprimere liturgicamente la parola degli uomini a Dio e la Parola di Dio agli uomini, all'uomo in quanto tale è stata riconosciuta la vocazione fondamentale ad una pienezza di diritti e ad una trascendenza di destini; le sue supreme aspirazioni all'esistenza, alla dignità della persona, alla onesta libertà, alla cultura, al rinnovamento dell'ordine sociale, alla giustizia, alla pace, sono state purificate e incoraggiate; e a tutti gli uomini è stato rivolto l'invito pastorale e missionario alla luce evangelica. Troppo brevemente noi ora parliamo delle moltissime e amplissime questioni, relative al benessere umano, delle quali il Concilio s'è occupato; nè esso ha inteso risolvere tutti i problemi urgenti della vita moderna; alcuni di questi sono stati riservati all'ulteriore studio che la Chiesa intende farne, molti di essi sono stati presentati in termini molto ristretti e generali, suscettibili perciò di successivi approfondimenti e di diverse applicazioni.

... e dialogo

Ma una cosa giova ora notare: il magistero della Chiesa, pur non volendo pronunciarsi con sentenze dogmatiche straordinarie, ha profuso il suo autorevole insegnamento sopra una quantità di questioni, che oggi impegnano la coscienza e l'attività dell'uomo; è sceso, per così dire, a dialogo con lui; e, pur sempre conservando la autorità e la virtù sue proprie, ha assunto la voce facile ed amica della carità pastorale; ha desiderato farsi ascoltare e comprendere da tutti; non si è rivolto soltanto all'intelligenza speculativa, ma ha cercato di esprimersi anche con lo stile della conversazione oggi ordinaria, alla quale il ricorso alla esperienza vissuta e l'impiego del sentimento cordiale dànno più attraente vivacità e maggiore forza persuasiva: ha parlato all'uomo d'oggi, qual è. E un'altra cosa dovremo rilevare: tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità. La Chiesa si è quasi dichiarata l'ancella dell'umanità, proprio nel momento in cui maggiore splendore e maggiore vigore hanno assunto, mediante la solennità conciliare, sia il suo magistero ecclesiastico, sia il suo pastorale governo: l'idea di ministero ha occupato un posto centrale. Tutto questo e tutto quello che potremmo dire sul valore umano del Concilio ha forse deviato la mente della Chiesa in Concilio verso la direzione antropocentrica della cultura moderna? Deviato no, rivolto sì. Ma chi bene osserva questo prevalente interesse del Concilio per i valori umani e temporali non può negare che tale interesse è dovuto al carattere pastorale, che il

Concilio ha scelto quasi programma, e dovrà riconoscere che quello stesso interesse non è mai disgiunto dall'interesse religioso più autentico, sia per la carità, che unicamente lo ispira (e dove è la carità, ivi è Dio!), e sia per il collegamento, dal Concilio sempre affermato e promosso, dei valori umani e temporali, con quelli propriamente spirituali, religiosi ed eterni : sull'uomo e sulla terra si piega, ma al regno di Dio si solleva.

Amare l'uomo per amare Dio

La mentalità moderna, abituata a giudicare ogni cosa sotto l'aspetto del valore, cioè della sua utilità, vorrà ammettere che il valore del Concilio è grande almeno per questo: che tutto è stato rivolto all'umana utilità; non si dica dunque mai inutile una religione come la cattolica, la quale, nella sua forma più cosciente e più efficace, qual è quella conciliare, tutta si dichiara in favore ed in servizio dell'uomo. La religione cattolica e la vita umana riaffermano così la loro alleanza, la loro convergenza in una sola umana realtà: la religione cattolica è per l'umanità; in un certo senso, essa è la vita dell'umanità. È la vita, per l'interpretazione, finalmente esatta e sublime, che la nostra religione dà all'uomo (non è l'uomo, da solo, mistero a se stesso?); e la dà precisamente in virtù della sua scienza di Dio: per conoscere l'uomo, l'uomo vero, l'uomo integrale, bisogna conoscere Dio; ci basti ora, a prova di ciò, ricordare la fiammante parola di S. Caterina da Siena: « nella tua natura, Deità eterna, conoscerò la natura mia » (*Or.* 24). È la vita, perché della vita descrive la natura ed il destino, le dà il suo vero significato. È la vita, perché della vita costituisce la legge suprema, e alla vita infonde la misteriosa energia che la fa, possiamo dire, divina.

Che se, venerati Fratelli e Figli tutti qui presenti, noi ricordiamo come nel volto d'ogni uomo, specialmente se reso trasparente dalle sue lacrime e dai suoi dolori, possiamo e dobbiamo ravvisare il volto di Cristo (cfr. *Matteo* 25, 40), il Figlio dell'uomo e se nel volto di Cristo possiamo e dobbiamo poi ravvisare il volto del Padre celeste: «chi vede me, disse Gesù, vede anche il Padre» (*Io.* 14, 9), il nostro umanesimo si fa cristianesimo, e il nostro cristianesimo si fa teocentrico; tanto che possiamo altresì enunciare: per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo. Sarebbe allora questo Concilio, che all'uomo principalmente ha dedicato la sua studiosa attenzione, destinato a riproporre al mondo moderno la scala delle liberatrici e consolatrici ascensioni? non sarebbe, in definitiva, un semplice, nuovo e solenne insegnamento ad amare l'uomo per amare Iddio? amare l'uomo, diciamo, non come strumento, ma come primo termine verso il supremo termine trascendente, principio e ragione d'ogni amore. E allora questo Concilio tutto si risolve nel suo conclusivo significato religioso, altro non essendo che un potente e amichevole invito all'umanità d'oggi a ritrovare, per via di fraterno amore, quel Dio « dal Quale allontanarsi è cadere, al Quale rivolgersi è risorgere, nel Quale rimanere è stare saldi, al Quale ritornare è rinascere, nel Quale abitare è vivere » (S. August., *Solil.* 1, 3; *P. L.* 32, 870).

Così noi speriamo al termine di questo Concilio ecumenico vaticano secondo e all'inizio del rinnovamento umano e religioso, ch'esso s'è prefisso di studiare e di promuovere; così speriamo per noi, Fratelli e Padri del Concilio medesimo; così speriamo per l'umanità intera, che qui abbiamo imparato ad amare di più ed a meglio servire. E mentre a tal fine ancora invociamo l'intercessione dei Santi Giovanni Battista e Giuseppe, Patroni di Sinodo ecumenico, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, fondamenta e colonne della Santa Chiesa e con loro di Sant'Ambrogio,

Vescovo di cui oggi celebriamo la festa quasi, in lui collegando la Chiesa d'Oriente e d'Occidente, parimente e cordialmente imploriamo la protezione di Maria Santissima, Madre di Cristo e perciò da noi chiamata anche Madre della Chiesa, e con una voce sola, con un cuore solo rendiamo grazie e diamo gloria al Dio vivo e vero, al Dio unico e sommo, al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo. Amen

5. Spirito e stile della nuova stagione pastorale

La pastorale è chiamata a giocare le sue carte, con la sua ispirazione trinitaria, attivando nella nuova tendenza culturale non una logica o, ancor più radicalmente, un codice *egemonico*: “*contro*” o “*senza*” gli altri, ma “*con*” e “*per*” gli altri. Il nuovo *legame sociale* deve plasmarsi all'insegna di un tutti siamo necessari per una convivenza basata non sulla *esclusione o l'ignoranza*, sulla integrazione avvalorativa delle diversità: di tutte le diversità. Né si può mai dimenticare la croce e la crocifissione dell'evento di dolo e di dolore che ha dato origine a questa emigrazione e che può offrire un'energia permanente per edificare non solo una nuova immagine di Chiesa, icona della Trinità, ma anche una nuova immagine di società, anticipazione di una nuova civiltà dell'amore.

Don Gino Moro

PARTE TERZA

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2011-2012

META GENERALE

Entro giugno 2012, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono che Gesù è immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

ESPLICITAZIONE

♦ **“i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont” ...**

non solo coloro che fanno riferimento a Cristo per la fede ricevuta, ma anche coloro che, pur provenendo da altre culture ed esperienze religiose, sono sensibili ai valori che stanno alla base di ogni convivenza umana e che la fede cristiana presuppone e intende portare a perfezione.

♦ **... “In sintonia con gli orientamenti della diocesi” ...**

Orientamenti che ruotano attorno al tema “ascoltare per educarci alla corresponsabilità”.

♦ **... “mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale” ...**

cioè tutte le azioni pastorali rivolte a conseguire la meta.

♦ **...“scoprono che Gesù è immagine insuperabile di Dio”...**

Gesù si comprende tutto e solo a partire dal Padre.

♦ **...”del Dio in relazione con noi”...**

L'originalità del Dio di Gesù è quella di essere un Dio di relazioni, si autopresenta egli stesso infatti come il Dio di Abramo, il Dio di Isacco ...ma nessuna relazione uguaglia quella di Gesù.

♦ **...”per trasformarci a sua immagine”...**

La relazione di Dio con Gesù è luce e forza per sanare e redimere e trasfigurare le relazioni fra di noi, chiamate addirittura ad essere a immagine delle relazioni trinitarie: convivialità nei rapporti tra di noi.

MOTIVAZIONI

1. Nella nostra comunità si intersecano, così ci sembra, tre tendenziali figure relazionali. La prima ci sembra esprimere una relazionalità strumentale di tipo piuttosto dominativo. La seconda ci sembra esprimere una relazionalità di tipo piuttosto evasivo. Entrambe non conducono ad avvicinare l'altro come un fine ma come un mezzo. Una terza figura relazionale ci sembra piuttosto aperta a considerare la relazione con l'altro sul piano dell'eguaglianza e della partecipazione.
2. Il volto di Dio che appare in Gesù è alla fonte di una relazione gratuita e ablativa. Dio gioisce nel donarsi totalmente al Figlio e solo così diventa se stesso. È il vertice della liberazione.
3. È giunto il momento di intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendoci alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

1. PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

META

Entro giugno 2012, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scoprono che Gesù è immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. Nella nostra comunità si intersecano, così ci sembra, tre tendenziali figure relazionali. La prima ci sembra esprimere una relazionalità strumentale di tipo piuttosto dominativo. La seconda ci sembra esprimere una relazionalità di tipo piuttosto evasivo. Entrambe non conducono ad avvicinare l'altro come un fine ma come un mezzo. Una terza figura relazionale ci sembra piuttosto aperta a considerare la relazione con l'altro sul piano dell'eguaglianza e della partecipazione.
2. Il volto di Dio che appare che appare in Gesù è alla fonte di una relazione gratuita e ablativa. Dio gioisce nel donarsi totalmente al Figlio e solo così diventa se stesso. È il vertice della liberazione.
3. è giunto il momento di intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendoci alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

- 1.1. **Celebrazione del Patrono** – settembre 2011
Gesù installa sulla Trinità le nostre relazioni.
- 1.2. **Anniversario del disastro** – ottobre 2011
Gesù relazione all'altezza di ogni disastro.
- 1.3. **Festa dei Santi e commemorazione dei Defunti** – novembre 2011
Gesù svela la misura piena di ogni nostra relazione: Dio stesso!.
- 1.4. **Festa del Santo Natale** – dicembre 2011
Gesù eleva le nostre relazioni alla loro vetta più alta.
- 1.5. **Epifania** – gennaio 2012
Gesù, la libertà nelle nostre relazioni fatta persona.

- 1.6. **Candelora** – febbraio 2012
Gesù sana e redime le nostre relazioni sbagliate o incomplete.
- 1.7. **Ceneri-Quaresima** —marzo 2011
Gesù relazione di amore che resiste ai tradimenti.
- 1.8. **Benedizione delle famiglie** – marzo-luglio 2012
Gesù, relazione di amore che resiste ai tradimenti, é termometro infallibile delle relazioni in famiglia
- 1.9. **Festa della famiglia** – marzo 2012
Gesù termometro infallibile della qualità delle nostre relazioni.
- 1.10. **Settimana Santa - Pasqua** – aprile 2012
Gesù fa risorgere le relazioni ferite, sanguinanti e morte.
- 1.11. **Mese mariano** – maggio 2011
Gesù l'intimità divina a portata di cuore.
- 1.12. **Corpus Domini** – giugno 2011
Gesù relazione che genera pace nelle contese.

Responsabile: D. Gastone e Comunità ministeriale.

1.1. CELEBRAZIONE DEL PATRONO – settembre 2011

TEMA

Gesù installa sulla Trinità le nostre relazioni.

COSA

La comunità celebrando la festa patronale di Gesù crocifisso e tenendo fisso lo sguardo sul suo fianco trafitto, gusta la missione di Gesù, colui che abbattendo ogni muro di separazione c'innesta nella vita di relazione di Dio stesso.

PERCHÉ

1. Lo sguardo a Gesù crocifisso è visto piuttosto in relazione alla cattiveria umana e non come il più grande dono che Dio ci fa per innestarci in se stesso.
2. Gesù elevandosi da terra, spalancando le sue braccia e aprendo il suo costato ci attrae a sé e ci indica il punto di innesto tra Dio e noi: il suo cuore pieno di amore per Dio e per noi.

3. Siamo chiamati a scoprire Gesù in ciò che ha di più affascinante: essere la via che ci conduce a una relazione piena col Padre, una relazione che è uguale a quella stessa che Gesù ha col Padre. Da qui abbiamo forza per generare relazioni nuove nel paese e nella comunità.

Slogan: GESÙ INIZIATORE DI RELAZIONI DIVINE: ISCRIVITI!

Gesto: Mostrare una lampadina e dire: cosa fa questa lampadina? Nulla. Se la attacchi alla presa elettrica si illumina.

COME

1. Si stampa il programma della festa, comprendente le celebrazioni religiose e le manifestazioni popolari, e lo si manda ad ogni famiglia attraverso i messaggeri.
2. Nei giorni 5, 6, 7 settembre si organizzano gli incontri sacro-popolari in tre zone del paese (Piazza Castello, Piazza Valcellina, Parcheggio di Via Valzemola), invitando a questi incontri anche i bambini che si preparano alla Prima Comunione e i ragazzi che si preparano alla ripresa degli incontri umano-cristiani.
3. In ogni luogo d'incontro si colloca, fin dal mattino, una croce, un cartello con lo slogan e l'orario dell'incontro.
4. Ogni incontro si svolgerà nel modo seguente:
 - Saluto ai convenuti.
 - Domanda:
Ci sono persone che si innamorano facilmente di varie discipline sportive e poi con altrettanta facilità si stancano e le abbandonano.
secondo voi, per saper gustare una disciplina sportiva cos'è che ci vuole?
 - Intronizzazione del Vangelo.
 - Lettura biblica: Luca 22,31-34; Atti 14,21-22.
 - Riflessione: come sul piano umano per gustare una disciplina sportiva non basta iscriversi ma occorre superare la fatica che comporta l'addestramento, così, e tanto più, sul piano della fede per quanto riguarda l'arte di costruire relazioni nuove all'interno del paese e della comunità.
 - Benedizione.
 - Invito a partecipare.
 - Momento di condivisione.
5. Il giorno 8 settembre, celebrazione comunitaria della Penitenza-riconciliazione sul tema della festa (mandare con il Foglio del sabato precedente lo schema dell'esame di coscienza - vedi allegato 4).
Sensibilizzare la comunità a questo appuntamento dandogli giusto rilievo negli incontri Sacro-popolari, nel Foglio settimanale e nelle messe domenicali delle domeniche precedenti.
6. Si realizzano varie iniziative di festa popolare, anch'esse programmate dalla commissione:
 - Pesca di beneficenza.
 - Serate con musica.
 - Concerto d'organo, trombe e timpani
 - Chiosco enogastronomico.

- Giochi popolari per adulti e bambini.
 - Gara di pesca alla trota in beneficenza (per l'Associazione AGMEN presso il Burlo Garofolo di Trieste.
 - Spettacoli vari.
7. Il 14 settembre, S. Messa del Patrono con ricordo speciale per l'inizio dell'anno scolastico. Per tale occasione fare un invito particolare ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie.
8. Per la processione, 18 settembre, si utilizzano i testi qui di seguito indicati:

Prima fermata (davanti a piazza vittime)

Dal Vangelo (Matteo 11,29)

Disse Gesù: *"Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita"*.

Riflessione

Solo imitando Gesù potremo avere la forza per generare relazioni nuove nella famiglia, nel paese e nella comunità.

Seconda fermata (all'inizio di Via Roma)

Dalla lettera ai Colossesi (cfr. 3,13)

San Paolo ci esorta: "Sopportatevi a vicenda e perdonatevi gli uni gli altri, se qualcuno avesse a lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi".

Riflessione

Per generare relazioni nuove nella famiglia, nel paese e nella comunità ci sono difficoltà da affrontare. Dopo la fatica c'è la gioia.

Terza fermata (davanti al tempio)

Dalla lettera agli Efesini (4,1.2.3)

San Paolo ci esorta: "Comportatevi con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace"

Riflessione

Solo chi un cuore grande può costruire relazioni nuove nella famiglia, nel paese e nella comunità.

9. Cena di tutti i collaboratori

CHI	QUANDO	DOVE
1. Messaggeri	27.08.2011	nelle famiglie
2. don Gastone	05-06-07.09.2011	nelle zone
3. sr. M. Cecilia	05-06-07.09.2011	nelle zone
4. D. Gastone	05-06-07.09.2011	nelle zone
5. don Gastone	08.09.2011	nel tempio
6. Commissione feste	dal 09 al 18.09.2011	nel centro comunitario
7. D. Gastone	14.09.2011	nel tempio
8. D. Gastone e Suore	18.09.2011	nel tempio e nel paese
9. Comm. Feste e Suore	23.09.2011	nel Centro Comun. Parr.

1.2. 48° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO – ottobre 2011

TEMA

Gesù, relazione all'altezza di ogni disastro.

COSA

La gente, celebrando l'anniversario del disastro del Vajont, guarda amorosamente colui che è trafitto come il vincente, all'altezza di ogni prova, e ne trae energia per le lotte della vita.

PERCHÉ

1. È più facile vedere la croce come patibolo e strumento di espiazione e meno come la forma più alta di vittoria sul potere dell'odio e della morte.
2. In Gesù Dio ci rivela la forma più alta della forza e dell'energia che vince il male assumendolo, e fa sì che avvertiamo al nostro fianco la sua presenza che resiste con noi qualunque sia il disastro che può capitare.
3. Occorre scoprire la bellezza del fatto che Gesù sulla croce sta in piedi, simbolo che l'intimità della relazione con Dio suscita insospettabili energie non solo di resistenza ma anche di vittoria sul male: sì, Gesù ci rende capaci di essere all'altezza delle prove che la vita ci presenta.

**Slogan: ALTA LA PROVA PIÙ ALTA LA SUA PRESENZA!
NON SEI MAI SOLO.**

Segno: Presentare un girello o una carrozzina. Spesso nella vita ci troviamo in situazione di non essere più in grado di provvedere a noi stessi: abbiamo bisogno di una presenza amica.

COME

1. Pubblicare il programma della commemorazione sul foglio Settimanale del 2 ottobre.
2. Esporre dei cartelloni con lo slogan.
3. Collocare nel tempio, in luogo adatto, l'elenco delle vittime con il quadro raffigurante la diga del vajont. Nel pomeriggio del 9 ottobre, proiezione dei filmati della RAI sul disastro del vajont o del monologo di Paolini.
4. Concordare l'orario della Messa con le autorità comunali. Nella celebrazione riferirsi al tema e ai perché.
 - a) Le letture sono quelle della domenica 28^a T.O.
 - b) Omelia sui perché. Spunti: la vita è una preparazione al grande banchetto. Per potervi partecipare occorre far cadere dagli occhi tutto ciò che ci rende ciechi, usando il collirio della comunione con Dio (*prima lettura*). Cristo è colui che ci dà la forza (*seconda lettura*). Di fronte a Lui le reazioni sono di rifiuto e di accoglienza. Gesù ci rende capaci di essere all'altezza delle prove che la vita ci presenta (*Vangelo*). Si realizza il segno.
 - c) Dopo la comunione corteo verso la fontana monumento.

- d) Si invita la gente a prendere un lumino per deporlo davanti alla fontana-monumento.
- e) Benedizione finale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	01.10.2011	Foglio Settimanale
2. Commissione	01.10.2011	Tempio e centro com.
3. d. Gastone	08.10.2011	Nel tempio e c. com.
4. d. Gastone	03.10.2011	Comune eTempio

1.3. FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI novembre 2011

TEMA

Gesù svela la misura piena di ogni nostra relazione: Dio stesso!

COSA

La gente, celebrando la solennità dei Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti, scopre che Gesù è una misura senza misura perché vive e offre a tutti noi la relazione con Dio stesso che ci partecipa la sua santità e ci offre la vita eterna.

PERCHÉ

1. annualmente la festa dei santi e la commemorazione di tutti i fedeli defunti ci mette alla prova e ogni anno ci rifà la domanda: la morte interrompe la relazione con Dio o ne è la continuazione? Questa domanda inquieta la nostra coscienza in modo salutare.
2. Gesù non è tanto un maestro, un pedagogo, uno psicologo, un guru, ma colui che è talmente pieno di Dio da vedere in lui, e proponendola a noi, la misura smisurata della nostra felicità. Gesù è il mediatore tra l'uomo e Dio. Egli, in quanto mediatore, ci rimanda a Dio come eredità dell'uomo.
3. non corriamo superficialmente davanti a questa domanda. Avendo davanti a noi i santi e i defunti, dialoghiamo con loro per dare una risposta e approfondire, fosse vero, la nostra relazione vivente con il Dio dei viventi.

Slogan: VUOI RELAZIONI ALLA GESÙ? SII SANTO!

Segno: Mostrare una rivista di canzoni. Ogni cantante di grido ha una moltitudine di giovani e meno giovani che affollano le piazze per sentirli cantare e non risparmiano fatica e denaro per imitarne il modo di atteggiarsi e di vestire. Se vogliamo relazioni alla Gesù dobbiamo metterci in ascolto della sua Parola e ritmare la nostra vita sulla sua, in una parola, diventare santi.

COME

1. Invitare tutte le famiglie a mettere i lumini fuori della propria casa, nella notte dell'1 e del 2 novembre, come segno che tutti siamo chiamati a partecipare alla risurrezione di Cristo, a farci ascoltatori appassionati della sua Parola e imitatori del suo modo di vivere e di relazionarsi con gli altri.
2. Nell'ultima settimana di ottobre, si appendono dei cartelloni nel Cimitero, nel tempio e nel paese con lo slogan.
3. Celebrazione eucaristica dei Santi: ore 10,00 nel tempio e ore 15,30 nel Cimitero, secondo i temi stabiliti (Pr. 5.2).
4. Recita del S. Rosario, camminando tra le tombe (ore 18,00).
5. Celebrazione eucaristica dei morti: ore 10,00 nel tempio e ore 18,00 nel Cimitero. Nella messa della sera tener presenti le seguenti modalità:
 - a) Nel momento penitenziale chiedere perdono al Signore per tutte le volte che ci limitiamo a piangere i nostri cari anziché cogliere da loro, che hanno inaugurato la seconda fase della vita, la risposta all'angosciosa domanda se la morte interrompe la relazione con Dio oppure ne è la continuazione.
 - b) Impostare l'omelia sul tema del giorno.
 - c) Alla preghiera dei fedeli leggere i nomi dei defunti dell'anno, e ogni tre o quattro nomi cantare l'antifona: **Signore aiutaci ad amarci di più.**
 - d) Dopo la comunione accendere i lumini per la processione.
 - e) spiegare alla gente il significato del lumino che si porta in processione come le cinque vergini sagge della parabola anche noi nell'attesa dell'incontro definitivo con Cristo, dobbiamo imitarne lo stile costruendo rapporti di fraternità con tutti con costanza e perseveranza (vedi punto 1.).
 - f) Processione intorno al Cimitero e, alla fine, posare i lumini sul sagrato in forma di croce.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	29.10.2011	Nel Foglio Settimanale
2. Comunità Ministeriale	29.10.2011	Nel tempio e all'esterno
3. d. Gastone	01.11.2011	Nel tempio e in cimitero
4. d. Gastone	01.11.2011	In cimitero
5. d. Gastone	02.11.2011	In cimitero

1.4. FESTA DEL SANTO NATALE – dicembre 2011

TEMA

Gesù eleva le nostre relazioni alla loro vetta più alta

COSA

La gente, celebrando il mistero del Natale, avvicina e abbraccia Gesù come colui che ha la giusta misura della nostra vita e delle nostre relazioni, una misura in cui si sfonda la soglia dell'umano e si entra nella sfera di Dio.

PERCHÉ

1. Gesù è la lama infuocata e sottile che spezza le visioni pessimistiche sull'uomo e apre la discesa del cielo sulla terra, rendendoci possibile vedere la gloria di Dio nella nostra povera ma sorprendente e straordinaria condizione umana.
2. Attorno a noi risuona troppo spesso l'annuncio funereo che l'essere umano è ben poca cosa e perciò misuriamo noi stessi e gli altri a partire dai nostri fallimenti. Quanta mediocrità fa gelo sulle nostre coscienze!
3. Diamo finalmente i natali a un'immagine alta di chi noi siamo e delle nostre relazioni che Gesù eleva alle stesse altezze di Dio. Facciamo festa e sia questo il senso della forma spesso stereotipata del farci gli auguri.

Slogan: NATALE CHE CELEBRI RELAZIONI CHE RINASCONO

Gesto: Nell'Avvento predisporre su un tavolo nel tempio un cesto e un salvadanaio e invitare la gente a portare o un'offerta o in denaro o in generi alimentari non deperibili per i poveri, indicando con questo gesto che se non c'è relazione di fraternità tutto si limita a un gesto materiale che non cambia nulla nel nostro rapporto con Dio e con i fratelli.

COME

1. Si collocano nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
2. Insieme alle catechiste e al Gruppo Caritas, i bambini e i ragazzi della catechesi preparano un messaggio da portare ai malati della comunità.
3. Celebrazione comunitaria della riconciliazione (21 dicembre) sul tema stabilito (Progr. 5.2). Mandare in famiglia, allegato al Foglio settimanale, lo schema dell'esame di coscienza (vedi allegato 6).
4. Presepio-messaggio dei giovani sul tema del Natale.
5. Nella Santa Messa della notte:
 - a) Si drammatizza il brano evangelico, facendo partecipare una coppia di sposi con il loro bambino nato da poco.
 - b) L'omelia sul tema.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	26.11.2011	nel tempio e nella piazza
2. catechisti e Gr. Caritas	dal 03.12.2011	nelle case
3. d. Gastone	21.12.2011	nel tempio
4. giovani e genitori	dal 07.11.2011	nel tempio
5. d. Gastone	24.12.2011	nel tempio

1.5. EPIFANIA - gennaio 2012

TEMA

Gesù, la libertà nelle nostre relazioni fatta persona.

COSA

La gente, celebrando la festa dell'Epifania, scopre Gesù come colui che consegna a tutti l'oro di relazioni libere, per cui vale la pena di affrontare (mirra) ogni percorso di liberazione piena (incenso).

PERCHÉ

1. Non ci vuole molto per scoprire quanto siamo condizionati, intimiditi, impauriti, quante volte anche spesso dalla nostra ombra, tanto più dalle relazioni sociali.
2. Gesù riceve oro perché non c'è persona più libera di Lui, riceve mirra perché nessuno più di Lui sa pagare i prezzi della libertà, incenso perché non è libero nel senso di fare ciò che vuole o a prescindere dagli altri: Re che intronizza re e regine e non sudditi e schiavi.
3. Decidiamoci anche noi a offrire almeno un'oncia d'oro, un pugno di mirra e un granello d'incenso.

Slogan: RELAZIONI IN PIENEZZA? A SCUOLA DA GESÙ!

Gesto: Collane e braccialetti ecc. sono segno di relazioni particolari e buone con altri. Dovremmo toglierceli quando le relazioni si interrompono.

COME

1. Cartellone con lo slogan nel tempio e nel paese.
2. Nella Messa del 5 gennaio:
 - a) Omelia sui perché e spiegazione del segno.
 - b) Dopo l'omelia, benedizione dell'acqua e della frutta.
3. Falò della fraternità.
Per costruirlo, come ogni anno, si invitano gli uomini di buona volontà, mentre i giovani preparano la "vecchia".
4. Benedizione dei bambini nel pomeriggio del 6 gennaio. Il momento celebrativo terrà conto:
 - a) del tema della giornata.
 - b) del bisogno di movimento dei bambini.

- c) della benedizione.
- d) del bacio a Gesù Bambino.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	31.12.2011	nel tempio e all'esterno
2. d. Gastone	05.01.2012	nel tempio
3. uomini	02.01.2012	sul luogo designato
4. d. Gastone	06.01.2012	nel tempio

1.6. CANDELORA – febbraio 2012

TEMA

Gesù sana e redime le nostre relazioni sbagliate o incompiute.

COSA

La gente, celebrando la festa della Candelora, scopre che Gesù non è un idealista, ma un estremo realista che però crede alla sanazione e alla trasformazione dei rapporti umani.

PERCHÉ

1. Le relazioni sbagliate e incompiute non sono per nessuno di noi un'eccezione, ma un'esperienza abbastanza ordinaria. Nessuno nasce perfetto, ma tutti e solamente perfettibili.
2. Gesù conosce bene che l'essere umano parte da un cumulo di possibilità che attraverso errori e tentativi, può progredire e perfezionarsi, e sta al nostro fianco credendo in noi e sostenendoci stando in piedi e imparando dagli stessi errori che compiamo. È uno straordinario che ricicla ogni cosa soprattutto gli insuccessi.
3. Accendiamo questa luce nella maniera di interpretare la nostra fallibilità e nel prendere la medicina che guarisce le ferite relazionali sia a livello di singolo, di coppia, di gruppi sociali del paese.

Slogan: RELAZIONI SBAGLIATE? GESÙ È IL RIMEDIO

Gesto: Cassetta del pronto soccorso. Qual è la cassetta del pronto soccorso per risanare i nostri rapporti?

COME

1. Si colloca nel tempio e nel paese un cartellone con lo slogan.
2. Attraverso i Messaggeri, mandare in ogni famiglia una candela con un cartoncino contenente lo slogan.
3. La celebrazione eucaristica si costruisce sul tema della circostanza (Progr. 5.2):
 - a) Si preparano, in fondo alla chiesa, due tavoli con un numero sufficiente di lumini accesi.

- b) Prima della benedizione dei ceri spiegare il segno.
- c) Si invita la gente a prendere un lumino per la processione all'interno del tempio.
- d) Prima del Vangelo si invitano i genitori con i bambini da "zero" a "un" anno attorno all'altare. Dopo la lettura del Vangelo si benedicono i bambini e si offre loro un'icona-ricordo.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	28.01.2012	nel tempio e in piazza
2. sr. Leonia e messaggeri	28.01.2012	nelle famiglie
3. d. Gastone	02.02.2012	nel tempio

1.7. QUARESIMA - marzo 2012

TEMA

Gesù relazione di amore che resiste ai tradimenti.

COSA

La gente, iniziando il cammino quaresimale, matura una luce nuova nel relazionare amore e tradimento, non come tomba dell'amore ma come sua culla, la culla di un amore più forte del tradimento.

PERCHÉ

1. Tutti abbiamo una tale sete non risolta d'amore che esso traballa ogni volta che la prova che incontriamo rivela quanto la nostra esperienza dell'amore sia fragile e limitata. Qui è in gioco una enorme sfida per la maturità personale e sociale.
2. Gesù è talmente stracolmo dell'amore divino che non solo supera le relazioni corrette sul piano della reciprocità, ma sa muoversi a suo perfetto agio nelle situazioni difficili che esigono un amore più forte della morte. Per questo, tradito, ama ancora di più e chiama amico colui che lo sta tradendo per offrirgli una mano estrema perché non crolli sotto il ricatto del suo tradimento che ha compiuto.
3. Sofferamoci in questa quaresima a considerare le esperienze negative vissute, sia quelle fatte da altri sia quelle che abbiamo fatto noi, come testo importante per crescere nella gratuità dell'amore e avanzare un passo verso Cristo, che nella notte in cui fu tradito continuò ad amare.

**Slogan: LA CROCE DELLE RELAZIONI?
PORTALA CON GESÙ.
LIBERAZIONE SICURA!**

Gesto: Mettere in evidenza la croce posata come segno che è pronta per ciascuno perché le relazioni sono difficili per tutti.

COME

1. L'Equipe Iniziative Moltitudinarie confeziona le buste con la cenere e il messaggio.
2. Esporre nel tempio e nel paese un cartellone con lo slogan.
3. Celebrazione secondo il rito. All'omelia si sviluppano i perché.
4. Il parroco chiede al Vice presidente del Consiglio Pastorale di imporgli le ceneri a nome della comunità. Questi gliela impone con la seguente formula: **convertiti e porta con Gesù la croce delle relazioni infrante.**

5. Subito dopo, il parroco invita i messaggeri a rinnovare l'impegno del loro servizio con la seguente formula:

Carissimi, voi siete chiamati a portare alle famiglie, che vi sono state assegnate, un messaggio di pace, di conversione e di impegno. Il vostro ruolo e impegno è fare da ponte tra le famiglie e tra queste e la parrocchia, per creare un tessuto sociale e comunitario. Siete disposti a rinnovare questo vostro impegno?

Sì, lo vogliamo!

Preghiamo: Signore, tu che hai inviato i tuoi angeli come messaggeri di buone notizie, concedi a questi tuoi figli lo spirito di iniziativa per visitare le famiglie; lo spirito di pazienza e di costanza per non perdersi d'animo, lo spirito di benevolenza e di pace per suscitare l'adesione alle tue proposte. Concedi loro il dono della misericordia per fare ponte tra le famiglie e tra queste e la comunità parrocchiale, perché tutti si sentano uniti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen!

6. Impone ad ognuno le ceneri con la formula: **convertiti porta con Gesù la croce delle relazioni infrante.**

7. Con le ceneri si invia alle famiglie una scheda con la seguente impostazione:

1^a facciata: Lo slogan.

2^a facciata: Breve rito.

Nota bene: La cenere avanzata si getta nel fuoco.

6. Distribuire alle famiglie i salvadanai per l'iniziativa "Un pane per amor di Dio".

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	17.02.2012	centro comunitario parr.
2. Comunità Ministeriale	21.02.2012	nel tempio e fuori
3. 4. 5. 6. d. Gastone	22.02.2012	nel tempio
7. sr. Leonia	17.02.2012	nelle famiglie
8. messaggeri	22.02.2012	nelle famiglie

1.10. BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE - marzo 2012

TEMA

Gesù, relazione di amore che resiste ai tradimenti, è termometro infallibile delle relazioni in famiglia.

COSA

Le famiglie, in occasione della benedizione pasquale, scoprono la necessità e l'urgenza di fare di Gesù, del suo esempio e della sua Parola l'unità di misura della propria maturità relazionale.

PERCHÉ

1. I condizionamenti culturali ci rubano quelle unità di misura liberanti e salutari, che sono i gesti e le parole di Gesù, colui che amò sino alla fine, e subentrano al loro posto i mediocri criteri dell'egocentrismo.
2. Dio quando ci ha dato Gesù ce l'ha dato proprio perché scegliessimo Lui come misura e termometro della salute relazionale, ponendo il grado della normalità nel saper amare gli altri come fine.
3. Facciamo della famiglia un piccolo laboratorio imparando a misurarci la febbre della maturità affettiva e delle sue infermità da curare con naturalezza e senza falsi scandali, segno di sottile infantilismo.

COME

1. Si prende contatto con le famiglie, dando a ciascuna la possibilità di fissare l'appuntamento nel giorno e nell'ora più adatti, in cui essa prevede di trovarsi al completo.
2. Preparare un messaggio da lasciare alle famiglie.
3. Per la benedizione utilizzare le formule del benedizionale.
4. Fare la proposta di un'ora settimanale in famiglia (vedi pastorale familiare)

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. M. Cecilia	05.03.2012	nelle famiglie
2. d. Gastone	27.02.2012	nel centro parrocchiale
3. d. Gastone	dal 05.03.2012	nelle famiglie

1.8. FESTA DELLA FAMIGLIA – marzo 2012

TEMA

Gesù termometro infallibile della qualità delle nostre relazioni.

COSA

Le famiglie, celebrando la festa a loro dedicata, scoprono la necessità e l'urgenza di fare di Gesù, del suo esempio e della sua Parola l'unità di misura della propria maturità relazionale.

PERCHÉ

1. I condizionamenti culturali ci rubano quelle unità di misura liberanti e salutari, che sono i gesti e le parole di Gesù, colui che amò sino alla fine, e subentrano al loro posto i mediocri criteri dell'egocentrismo.
2. Dio quando ci ha dato Gesù ce l'ha dato proprio perché scegliessimo Lui come misura e termometro della salute relazionale, ponendo il grado della normalità nel saper amare gli altri come fine.
3. Facciamo della famiglia un piccolo laboratorio imparando a misurarci la febbre della maturità affettiva e delle sue infermità da curare con naturalezza e senza falsi scandali, segno di sottile infantilismo.

**Slogan: QUANTO SAI VIVERE INSIEME?
CONSULTA GESÙ**

COME

1. Preparare assieme ai bambini e ai ragazzi della catechesi un invito da mandare alle famiglie unito al foglio settimanale, e un invito particolare da portare loro stessi ai propri genitori.
2. Parlare dell'iniziativa ai Gruppi Familiari e alle CEB nel mese di marzo.
3. Preparare col gruppo caritas un segno da dare ad ogni famiglia.
4. Nella celebrazione (25 marzo 2012) sottolineare i perché e invitare le coppie a rinnovare insieme le promesse coniugali.
5. Organizzare, come negli anni scorsi, un pranzo comunitario in un ristorante. A conclusione del pranzo, per chi vuole, visita al santuario di Madonna di Strada

Responsabile: Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e catechisti	dal 12 marzo 2012	Centro com. parr.
2. d. Gastone e sr. Cecilia	Inc. CEB - Gr,F. mar 2012	Nei gruppi e CEB
3. Gruppo Caritas	febbraio 2012	Centro com. parr.
4. d. Gastone	25.03.2012	Nel Tempio
5. sr. Leonia	25 Marzo 2012	Ristorante

1.9. SETTIMANA SANTA - PASQUA - aprile 2012

TEMA

Gesù fa risorgere le relazioni ferite, sanguinanti e quelle morte.

COSA

La gente, celebrando il mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù, fa esperienza del potere terapeutico che Gesù ha su chi accoglie e celebra il suo mistero di morte e risurrezione e si impegna per vivere qualche risurrezione relazionale, facendo la pace con qualcuno.

PERCHÉ

1. Una certa capacità di dare morte è propria dell'essere umano in quanto limitato e costantemente alla ricerca di sopravvivere non raramente ad ogni costo. Sanare questa costitutiva fragilità è un appuntamento che non è facile per nessuno.
2. Il sì che Dio dice a Gesù risorgendolo da morte è indicativo e anticipativo del sì che Dio dice ad ognuno che si affida a Lui proprio all'interno delle forme attive e passive di morte relazionale e sociale.
3. Viviamo quindi la settimana santa, soprattutto il Triduo santo, cercando di trasformare in domenica di Pasqua qualche venerdì relazionale che non manca a nessuno e così trasformiamo i nostri venerdì o le nostre morti relazionali in venerdì santo.

**Slogan: ALLELUIA CHE CANTI,
RELAZIONE CHE RISORGE**

Segno: Invitare le famiglie a mettere, al momento del pranzo, il ramo d'ulivo benedetto sulla tavola e a tenersi per mano mentre il capofamiglia o chi per lui legge la seguente preghiera: **Signore, aiutaci a far risorgere e dare novità alle nostre relazioni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.**

COME

1. CELEBRAZIONE DELLE PALME

- a. I ragazzi e alcuni collaboratori preparano le palme da mandare alle famiglie con un foglio-invito. Nello stesso foglio si riporta il messaggio della settimana e l'esortazione a partecipare alla celebrazione, portando i rami perché vengano benedetti
- b. Il sabato pomeriggio si portano le palme con il foglio-invito ad ogni famiglia.
- c. Tema della celebrazione: (Progr. 5.2).
- d. Per la celebrazione eucaristica si procede così:
 - Benedizione dell'ulivo nella Piazza Vittime.
 - Processione verso il tempio
 - Si legge la parte breve della Passione di Gesù.
 - All'omelia ci si riferisce ai perché, sottolineando il tema indicato sopra.

2. QUARANTORE

- a) nei pomeriggi della domenica delle Palme, di lunedì Santo e martedì Santo, si fa adorazione al Santissimo Sacramento con sottofondo musicale, dalle ore 15,00 alle 18,00.
- b) Temi per la celebrazione eucaristica:
 - Del lunedì Santo (Progr. 5.2)
 - Del Martedì Santo (Progr. 5.2)

3. CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA-RICONCILIAZIONE

- a) Preparare la guida per l'esame di coscienza sul tema indicato (Progr. 5.2) e mandarlo per tempo nelle famiglie (Allegato 7).
- b) La celebrazione (4 aprile ore 19,30) si svolge in concomitanza con la Confessione dei bambini che si preparano alla prima comunione .

4. GIOVEDÌ SANTO

- a. Si invitano 12 uomini per la drammatizzazione del Vangelo e la Lavanda dei piedi.
- b. La celebrazione inizia secondo il rito:
 - Vengono presentati gli olii alla comunità
 - Dopo la seconda lettura, si fa la rappresentazione della lavanda dei piedi. Si propone la seguente disposizione dell'ambiente: 13 sedie attorno a un tavolo sul quale viene collocato un candelabro, un pane e una coppa di vino; da un lato un trespolo con brocca, catino e asciugatoio. Il tutto sotto gli occhi della gente.
- c. L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).
- d. All'offertorio vengono portati sull'altare i salvadanai "Un pane per amor di Dio".
- e. Al termine della Messa, gli "attori" accompagnano il celebrante fino all'altare preparato per la reposizione del SS.mo Sacramento.
- f. Incontro di fraternità al Centro Comunitario.

5. VENERDÌ SANTO

- a) Si prepara per tempo il testo della Via Crucis sul tema stabilito (Progr. 5.2)
- b) Celebrazione pomeridiana della morte di Gesù. All'omelia riferirsi ai perché sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).
- c) Per la Via Crucis (Allegato 5) si procede come segue:
 - Si colloca la tenda alla fine di Via
 - La processione si svolge partendo dalla tenda e terminando davanti alla stessa con la benedizione.

6. SABATO SANTO

- a) Per la celebrazione della Veglia Pasquale si procede come segue:
 - Si benedice il fuoco davanti al tempio.
 - Si entra nel tempio col cero pasquale per la porta grande.
- b) L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Progr. 5.2).
 - Dopo la benedizione del fonte battesimale, i bambini che si preparano alla Prima Comunione, rinnovano le promesse battesimali insieme ai genitori e all'assemblea.

7. DOMENICA DI PASQUA

- a. L'entrata per la Messa si fa col cero pasquale acceso, percorrendo il corridoio centrale e cantando per tre volte "**Cristo luce del mondo, lui risana le relazioni ferite!**".

CHI	QUANDO	DOVE
1. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	29.03.2012	al centro com. parr.
b) sr. Leonia	31.03.2012	nelle famiglie
c) e d) d. Gastone	01.04.2012	nel tempio
2. d. Gastone	01-02-03.04.2012	nel tempio
3. d. Gastone	04.04.2012	nel tempio
4. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	Dal 26.03.2012	nelle famiglie
b), c) e d) d. Gastone	05.04.2012	nel tempio
f) Commissione feste	05.04.2012	nel centro com. parr.
5. a) d. Gastone	26.03.2012	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone	06.04.2012	nel tempio
c) d. Gastone, giovani	06.04.2012	per le vie del paese
6. a) d. Gastone e giovani	07.04.2012	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone e suore	07.04.2012	nel tempio
7. d. Gastone	08.04.2012	nel tempio

1.11. MESE MARIANO – maggio 2012

TEMA

Gesù l'intimità divina a portata di cuore.

COSA

La gente, iniziando la peregrinazione mariana, percepisce che le relazioni hanno mille intensità progressive e qualità fino a raggiungere il vertice di intime relazioni divine come la visse la Madonna.

PERCHÉ

1. I nostri modelli relazionali vanno da qualche forma di intimità della famiglia alla massima estraneità sociale e in mezzo esiste una immensa nebbia di rapporti insignificanti.
2. Maria è modello di quella intimità a cui può giungere ogni relazione umana ad immagine della Trinità, vivendo questa "intimità" con un suo proprio volto specifico anche nelle relazioni medie e lunghe (paese, continente e umanità) non solo quelle brevi inter-familiari.
3. Maturiamo una nuova civiltà basata su relazioni diversificate ma tutte dotate di una loro precisa intensità relazionale. Dio è la misura smisurata di ogni legame sociale.

**Slogan: COPPIE, FAMIGLIE, SOCIETÀ:
RELAZIONI TUTTE CORDIALI?
LA MADONNA INTERCEDE...**

Segno: Ogni famiglia è invitata a dare un posto d'onore alla Madonna. Maria, come vera mamma aggiusta i rapporti all'interno della famiglia, del vicinato e del paese.

COME

1. In aprile si fa l'annuncio della peregrinazione, durante le messe e sul Foglio settimanale.
2. Nell'ultima settimana di aprile, i messaggeri raccolgono le adesioni delle famiglie, che intendono ricevere l'immagine della Madonna nelle loro case, avvertendo che è possibile tenerla anche due giorni. Se ne fa l'elenco e si stabilisce il percorso che ogni immagine dovrà fare.
3. Celebrare l'inizio della peregrinazione nella domenica 1° maggio e la conclusione il 29 dello stesso mese.
4. Si organizza la celebrazione nel modo seguente:
 - a) Si dispongono le immagini vicino all'altare.
 - b) All'omelia si spiega il senso dell'iniziativa, riferendosi ai perché.
 - c) Dopo la comunione si consegnano le immagini alle famiglie che risultano prime negli elenchi.
5. Con le immagini della Madonna si consegna un foglio con la preghiera corrispondente al tema e con il seguente invito: ogni famiglia durante la preghiera e davanti all'immagine della Madonna stabilisca un momento nel quale trovarsi insieme nella preghiera almeno una volta alla settimana.
6. Per il Rosario nel tempio preparare una scheda adatta, tenendo conto dei venti misteri.

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia	24.04.2012	nel Foglio Settimanale
2. sr. Leonia e messaggeri	25.04.2012	nelle famiglie
3. d. Gastone	29.04.2012	nel tempio
4. d. Gastone	29.04.2012	nel tempio
5. sr. Leonia	29.04.2012	nel tempio

1.12. CORPUS DOMINI – giugno 2012

TEMA

Gesù relazione che genera pace nelle contese

COSA

La gente, celebrando la solennità del Corpus Domini, collega Eucaristia e processi di pacificazione e decide di compierne almeno uno.

PERCHÉ

1. La nostra cultura è debitrice di millenni di eredità bellico-agressiva. Siamo vissuti e viviamo facendoci guerra l'uno con l'altro, ma le guerre esterne a livello militare rivelano un cuore militarizzato e permanentemente sul piede di guerra.
2. L'Eucaristia è Gesù diventato pane da consumare e digerire per cambiare il nostro cuore militarizzato in un cuore pacifico e pacificatore.
3. Liberiamo l'Eucaristia da un certo alone vago e generico e accogliamo come il pane che Dio ci dona per nutrire in noi una personalità pacificata e pacificatrice esperta nel trasformare le spade in vomeri le conflittualità in abilità riconciliatrici.

Slogan: **MESSA CHE VIVI, PACE CHE DIFFONDI**

Segno: Distribuire alla gente bigliettini con le seguenti scritte: con Gesù fa' dono di te stesso agli altri; con Gesù trasforma le spade in vomeri; con Gesù abilitati alla riconciliazione; con Gesù non indietreggiare nelle difficoltà; Nelle tempeste confida in Gesù. Al termine ognuno getta il proprio biglietto in un braciere come segno di offerta al Signore della propria positiva volontà di metter in pratica quelle scritte.

COME

Cartellone nel tempio e nel paese con lo slogan.

1. Il Gruppo Artistico prepara gli addobbi floreali per la processione, che si svolge nel centro parrocchiale. I bambini, da parte loro, preparano cestini con petali di fiori da spargere lungo il percorso della processione.
2. Alla sera del giovedì, precedente la festa liturgica, dopo la Messa (ore 19,00), si fa la processione con il SS.mo Sacramento all'interno del Centro Parrocchiale e nella Piazza Vittime.

Fermata:

- Canto
- Lettura: Galati 3,26-29
"Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa".
- Breve commento
Come dice l'Apostolo, in virtù della fede che professiamo, siamo chiamati a trasformare la nostra vita sul modello di Cristo per ritrovarci in Lui un unico corpo capace di donarsi per la vita del nostro paese e del mondo intero come germe di una nuova umanità.
- Preghiera
Signore, Padre Santo, che in Cristo ci hai dato un modello da imitare donaci la forza di lasciarci trasformare da Lui per conseguire quella unità per la quale Lui stesso ti ha invocato prima di immolare se stesso sulla croce. Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	02.06.2012	nel tempio e fuori
3. d. Gastone	07.06.2012	nel tempio e centro par.

2. PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ

META

Entro giugno 2012, i Gruppi Familiari e le CEB nei loro incontri mensili scoprono e approfondiscono che Gesù è immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. I Gruppi Familiari e le CEB, in questi anni hanno raggiunto un discreto livello di convinzione sul valore della loro presenza in quanto Gruppi e CEB all'interno della vita della comunità. Per buona parte i loro componenti sentono la necessità d'incontrarsi per riflettere e avere punti di riferimento per interpretare i fatti della vita. Tuttavia, per qualche aspetto, si sentono fragili a causa del limitato numero di componenti, e sono condizionati da un ambiente culturale che in parte sta smarrendo il senso del peccato e lo sperimenta con una certa fatalità come se non possedesse la forza per uscirne.
2. Gesù ci rivela che tutto è redimibile e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Col dono di sé stesso fino alla morte di croce Egli ha immesso in questa realtà un dinamismo di salvezza e vuole che anche noi mettiamo la nostra parte per portare a compimento la sua opera. I Gruppi e le CEB ci aiutano in quest'opera.
3. Il Signore in quest'anno ci chiama a intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendoci alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

1. Incontri mensili dei capigruppo (animatori) e coordinatori (moderatori) dei gruppi familiari.

Si svolgono così:

- Saluto
- Breve lettura biblica come preghiera iniziale
- Si valuta l'incontro precedente, con le seguenti domande:
 - Coordinatori: Come ha funzionato l'incontro e quali difficoltà sono emerse?
 - Capigruppo: Quale risposta ha avuto il vostro invito a partecipare, e quali difficoltà sono emerse?
- Sintesi delle principali difficoltà
- Spiegazione della fase che i gruppi stanno vivendo (Vedi "Da Massa a popolo di Dio", criteri per l'azione pastorale, pag. 186-189).

- Ricerca di indicazioni ed elementi per superare le difficoltà incontrate, in coerenza con il ruolo di ognuno.
- Presentazione del tema nei suoi nuclei fondamentali.
- Verifica, parte per parte, del linguaggio e della comprensione del tema.
- Motivazione spirituale per il servizio.

2. Servizio mensile dei segretari

- a) I segretari dei Gruppi Familiari e delle CEB, o chi per loro, raccolgono le varie esperienze che emergono dai singoli e dal gruppo, seguendo i punti dello schema fornito dalla parrocchia, e consegnano il tutto in canonica.

3. Incontri mensili dei Gruppi Familiari e delle CEB

- Gesù relazione all'altezza di ogni disastro (ottobre)
- *Gesù svela la misura piena di ogni nostra relazione: Dio stesso! (novembre).*
- *Cristo eleva le nostre relazioni alla vetta più alta (dicembre).*
- *Gesù la libertà nelle nostre relazioni fatta persona (gennaio).*
- *Gesù sana e redime le nostre relazioni sbagliate o incompiute (febbraio).*
- *Gesù relazione di amore che resiste ai tradimenti (marzo).*
- *Gesù fa risorgere le relazioni ferite, sanguinanti e morte (aprile).*
- *Gesù l'intimità divina a portata di cuore (maggio).*

NOTA 1: Nei temi, al momento dell'impegno si sostituisce la domanda con la seguente guida:

- Eventuale comunicazione di come è stato assolto l'impegno precedente.
- Quali necessità urgenti ci sono nell'ambiente (materiali o spirituali, di persone singole o di famiglie o dell'insieme) che hanno bisogno di essere affrontate e che il gruppo è nella possibilità di farlo con la collaborazione di tutti i suoi membri? (fare un elenco).
- Tra tutte, scegliere quella o quelle che si è in grado di affrontare con la collaborazione di tutti.
- Distribuire tra i membri le responsabilità in ordine a rispondere a quella o quelle necessità.
- Assunzione di impegno e preghiera finale.

4. Celebrazione della S. Messa nelle CEB e nei Gruppi Familiari

La celebrazione della S. Messa in Avvento e Quaresima si svolge intorno ai temi mensili corrispondenti.

Responsabile: don Gastone e Comunità Ministeriale

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone e suore	ultimo venerdì del mese da sett. 2011 a maggio 2012	nel centro comunitario
2. sr. M. Cecilia	da ott. 2011 a mag. 2012	nelle famiglie
3. sr. M. Cecilia	ott. 2011, maggio 2012	nelle famiglie
4. d. Gastone e suore	dic. 2011, marzo 2012	nelle famiglie

3. PASTORALE FAMILIARE

META

Entro giugno 2012, le famiglie sono sensibilizzate ai valori del dialogo e della solidarietà, hanno elementi validi per interpretare le crisi di relazione all'interno e all'esterno di esse e per rivedere i loro atteggiamenti in ordine alla crescita umana e cristiana come famiglia e come comunità. Mentre scoprono che Gesù è immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. Le famiglie in genere stanno attraversando una crisi di identità molto forte e generalizzata. Per tale ragione molte di esse tendono a chiudersi in se stesse e rifiutano di trovarsi con altre famiglie per trattare i loro problemi interni. Altre, avendo smarrito il senso del peccato o sperimentandolo in modo fatalistico come non possedessero le forze per uscirne, sentono il matrimonio cristiano troppo impegnativo, per cui preferiscono forme di convivenza, che sono più facili a sciogliersi in caso di fallimento.
2. Le relazioni all'interno della famiglia si fondano sulla comunione trinitaria che la famiglia stessa è chiamata ad esprimere. Gesù da parte sua ci rivela che tutto è redimibile e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Egli, infatti, non solo è vivo per se stesso ma anche per tutte le famiglie che si rifanno a lui come modello della vita.
3. Il Signore in quest'anno chiama le famiglie a intensificare, purificare e trasfigurare le dinamiche interne a ciascuna di esse, aprendosi alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti familiari.

METODOLOGIA

3.1 Dialogo in famiglia

1. Invitare le famiglie a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita di famiglia, perché la famiglia stessa si costruisca nella comunione secondo l'amore di Dio. E tutto questo per rispondere all'invito di Gesù: "Venite in disparte" (Marco 6,31-32).
2. Pubblicare una volta al mese sul "Messaggio al Popolo di Dio" la rubrica "Venite in disparte"
3. Scegliere di volta in volta le parole-chiave dall'elenco riportato nell' allegato 1 (tranne quelle già utilizzate scritte in corsivo)
4. Metodo:
 - a) Parola-chiave come titolo.
 - b) Frasi comuni che si dicono attorno a quella parola-chiave.
 - c) Significato etimologico della parola.
 - d) Domande di comunicazione:

- per raccontare la propria esperienza (da accogliere senza interruzioni né commenti);
 - cogliere le aspettative.
- e) Dialogo per chiedere chiarimenti su quanto detto se lo si richiede, evitando però ogni discussione.
 - f) Lettura Biblica (qualche frase breve).
 - g) Cosa suggerisce la parola di Gesù nel confronto con il senso della parola-chiave di questo incontro o con quanto vissuto dai singoli.
 - h) Come aiutarsi vicendevolmente a vivere quanto di meglio è venuto fuori.

Responsabile: don Gastone e comunità ministeriale

3.2 Dialogo nella coppia

1. Pubblicare una volta al mese nel “Messaggio al Popolo di Dio” la rubrica “Coppia si diventa” per aiutare le coppie a interpretare le loro crisi di relazione e a rivedere i loro atteggiamenti e comportamenti in ordine alla loro crescita.
2. Scegliere i temi dall’elenco riportato nell’allegato 2 (tranne quelli già svolti scritti in corsivo)
3. Metodo
 - ⇒ *Impostazione del problema (con esempi);*
 - ⇒ *Ripercussioni sulla moglie (e sui figli);*
 - ⇒ *Cosa dice il buon senso;*
 - ⇒ *Cosa dice la fede;*
 - ⇒ *Come gestire il problema;*

Responsabile: D. Gastone e Comunità Ministeriale

3.3. Famiglie nuove

1. Avere attenzione particolare al fatto che ogni anno c’è un ricambio frequente di famiglie.
2. Esortare i messaggeri a segnalare in parrocchia l’arrivo di famiglie nuove. Alcuni già lo fanno lodevolmente.
3. Preparare una scheda utilizzando la relazione sulla situazione della parrocchia mandata al Vescovo in occasione della visita pastorale (marzo-aprile 2008).
4. I messaggeri danno il benvenuto alla famiglia nuova, offrendo ad essa la possibilità di ricevere gratuitamente il Foglio Settimanale.
5. Il parroco o una suora va a fare la conoscenza e offrono la scheda, di cui sopra, con le informazioni essenziali sul paese e sulla parrocchia.

Responsabile: suor Leonia

3.5. Festa della Famiglia (Vedi Programma 1.8)

CHI	QUANDO	DOVE
3.1. d. Gastone e com. ministeriale	da ott. 2011 a mag. 2012	Messaggio al P. di Dio
3.2. d. Gastone e com. ministeriale	da ott. 2011 a mag. 2012	Messaggio al P. di Dio
3.3. suor Leonia	da ott. 2011 a mag. 2012	Nelle famiglie
3.4. Comunità ministeriale	25 marzo 2012	Parrocchia

4. PASTORALE SETTERIALE

META 1

Entro giugno 2012, i ragazzi e i giovani (fino ai 20/22 anni), continuando la loro formazione umano-cristiana, scoprono che Gesù è immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. Il disimpegno di molte famiglie sul piano cristiano e le crisi in cui versano, le deformazioni dell'ambiente sociale e l'immagine di uomo che viene presentata nei luoghi di socializzazione del paese mettono davanti ai giovani modelli che non favoriscono la loro crescita e maturazione. Di conseguenza, molte qualità, che essi posseggono, non vengono apprezzate e vanno disperse. Inoltre coloro che s'impegnano per la comunità vengono spesso derisi e scoraggiati.
2. Gesù ci rivela da parte di Dio che questa realtà è redimibile e che solo accettandola si inizia a sanarla. L'Apostolo Paolo, da parte sua, ci fa capire che le qualità e le potenzialità dei giovani devono essere a servizio della crescita e maturazione della comunità (cfr. 1 Cor 12).
3. Il Signore in quest'anno chiama i giovani a collaborare per intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendosi loro stessi alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti tra di loro.

METODOLOGIA

1. COMMISSIONE GIOVANI

a) Composizione

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

b) Compiti

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco.
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

c) Funzionamento

- Suor Leonia è la responsabile
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi, per ricevere un minimo di formazione specifica e per altri momenti di preghiera e di distensione.
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

2. BAMBINI E RAGAZZI

A questo livello esiste una situazione assurda, ma reale: i bambini, oltre alla scuola a tempo pieno, sono caricati di troppe attività extrascolastiche per cui gli spazi di tempo che hanno liberi sono relativamente pochi. Per questa ragione fare programmi specifici per loro non sembra opportuno. È già qualcosa poterli radunare, alla spicciolata, o prima dell'orario di catechesi o in qualche altra circostanza per dei lavoretti a favore dell'insieme.

3. ADOLESCENTI E GIOVANI

1) Equipe Liturgia, musica e canto

Incontro settimanale per preparare la liturgia domenicale:

- Riflessione sul tema della settimana;
- Scelta, adattamento e prova dei canti;
- Direzione coro e assemblea.

2) Equipe Segreteria

- Riflessione sul tema della settimana;
- Catalogare materiale di stampa e inserirlo negli appositi raccoglitori;
- Inserire nel computer schemi di catechesi e quant'altro serve per la pastorale.

3) Varie Equipes Iniziative multitudinarie (il numero dipende dalla quantità dei ragazzi che ci sono)

- Riflessione sul tema della settimana;
- Confezionare tutto ciò che serve per le iniziative a livello di moltitudine.

4) Equipe Laboratorio Catechistico

Alla quale partecipano gli animatori della formazione umano-cristiana dei bambini del primo e secondo anno.

- Riflessione sul tema della settimana;
- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi.

5) Equipe Aspiranti animatori

Alla quale partecipano ragazzi delle medie che si mettono a servizio dei catechisti che seguono la catechesi del 3°, 4° e 5° anno di formazione umano-cristiana.

- Riflessione sul tema della settimana;
- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi

6) Attività varie

- a. Patrono (Agosto-Settembre 2011);
- b. Castagnata (Novembre 2011);
- c. Presepio (Dicembre 2011);
- d. Carnevale (Febbraio 2012);
- e. Sacre rappresentazioni nel Triduo Pasquale (Aprile 2012);
- f. Visione di film;

- g. Tornei di calcetto, calciobalilla, pallavolo e ping-pong;
- h. Serate ricreative;
- i. Incontri con giovani di altre comunità;
- j. Gita culturale ricreativa di più giorni in località da scegliere in commissione giovani;
- k. Giornate di distensione e preparazione per animatori del campeggio (estate 2012 a Bibione);
- l. Campeggio (estate 2012).

7) PER GIOVANI DAI 23 AI 35 ANNI

Approccio alla conoscenza del computer per persone anziane e non.
Organizzare alcuni incontri in due periodi diversi dell'anno: dicembre e febbraio

Lo scopo non è di fare un corso di computer ma prendere una prima confidenza con uno strumento di cui si parla continuamente.

8) PER LE ALTRE CATEGORIE

A livello di operai e casalinghe non si prevedono attività particolari.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
3.1. sr. Leonia	ogni settimana	nel centro comunitario
2. " "	" "	" " "
3. " "	" "	" " "
4. " "	" "	" " "
5. " "	" "	nel centro comunitario
6.	" "	nel centro parrocchiale
a. " "	settembre 2011	" " "
b. " "	novembre 2011	" " "
c. " "	dicembre 2011	nel tempio
d. " "	febbraio 2012	nel centro comunitario
e. " "	aprile 2012	nel tempio e sulle vie
f. " "	da ottobre 2011	nel centro comunitario
g. " "	da ott. 2011 a luglio 2012	" " "
h. " "	da ott. 2011 a luglio 2012	" " "
i. " "	da destinarsi	Da definire
j. " "	da destinarsi	Da definire
k. " "	Estate 2012	Bibione
i " "	Estate 2012	Tramonti di Sopra
7. Giovani	Dicembre 2011 e febbraio 2012	Centro comunitario

5. SERVIZI PASTORALI

META

Entro giugno 2012, i bambini e i ragazzi proseguono la loro formazione umano-cristiana sui temi attraverso i quali scoprono Gesù come immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. I bambini e i ragazzi vivono in una società che va perdendo sempre di più i riferimenti cristiani e che, in parte, sta smarrendo il senso del peccato e lo sperimenta con una certa fatalità come se non possedesse le forze per uscirne e, le famiglie, da parte loro, non sono più il luogo dove si apprendono i primi rudimenti della fede, anche se è presente, in modi diversi, un desiderio variamente espresso per una vita più piena, e spesso non sanno quale via percorrere per raggiungerla.
2. Gesù vuole che i bambini e i ragazzi crescano in età, sapienza e grazia, come è cresciuto Lui (Luca 2,41-52) e rivela che tutto è redimibile e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Egli, da parte sua, è vivo per noi e per tutta l'umanità che si rifà a Lui come modello della vita.
3. Il Signore quest'anno ci chiama ad aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità e ad aprirsi alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per un nuovo modo di vivere i rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

1. Tematiche

per i bambini e i ragazzi delle Elementari e delle Medie

A. Primo e Secondo anno di formazione.

Tema generale: **“Tutto è dono da accogliere e vivere con amore”**

Prima serie:

1. Il creato
2. Il fuoco
3. L'acqua
4. Le piante
5. I fiori
6. Gli animali
7. Il paese
8. La casa
9. I genitori
10. I figli
11. Gli occhi
12. Il cuore

13. I piedi
14. Le mani
15. La parola
16. La salute
17. Il lavoro
18. Il pane
19. Il riposo il gioco

Seconda serie:

1. Io e gli altri
2. Il perdono
3. La pace
4. Gesù
5. La Bibbia
6. La comunità cristiana
7. La Messa
8. La preghiera
9. Le persone che vivono nel mondo
10. Gli affamati
11. Gli assetati
12. I poveri
13. I senza tetto
14. Gli anziani e i soli

15. I malati e sofferenti
16. I disabili
17. I morti
18. Il perdono delle offese
19. Il servizio dei genitori
20. Il servizio agli altri
21. Quello del prete
22. Dei catechisti
23. Delle maestre
24. Del sindaco
25. Del barista
26. Del postino
27. Del vigile urbano
28. Dei carabinieri e della polizia

B. Terzo, quarto, quinto, sesto anno di formazione ed équipes ragazzi e giovani

I temi per questi gruppi sono gli stessi indicati per le omelie domenicali.

C. Per i bambini del terzo anno è previsto un secondo incontro settimanale fatto dai genitori in famiglia, previa preparazione in parrocchia, secondo il temario qui sotto riportato:

1. Dio	24. Le tentazioni
2. La Chiesa	25. La crescita del cristiano e il peccato
3. Maria e la Chiesa	26. Il gloria
4. Vivere nella Chiesa	27. La preghiera di apertura o colletta
5. Gesù	28. L'ascolto della Parola
6. Gesù e la nostra crescita	29. L'omelia
7. La domenica	30. Il credo
8. Il tempio e la comunità	31. La preghiera dei fedeli
9. Il segno di croce	32. L'offerta del pane e del vino
10. La mensa del Padre	33. Il prefazio
11. La preparazione della festa	34. Il santo
12. Il canto nella Messa	35. La consacrazione
13. Il prete e la comunità	36. Il ricordo dei vivi e dei morti
14. Il saluto del celebrante	37. Il Padre nostro
15. Il momento penitenziale	38. Il segno di pace
16. Il peccato	39. La comunione
17. Il pentimento e il perdono	40. La benedizione
18. Il cambiamento di vita	41. Il congedo
19. La misericordia e il perdono	42. Vivere la Messa in famiglia
20. La fede e il perdono	43. Vivere la Messa nella scuola
21. Dio e il peccatore	44. Vivere la Messa nel gioco e nel divertimento
22. Gesù e i peccatori	
23. Il segno del perdono	

Per aiutare psicologicamente i genitori ad accettare la proposta dell'incontro settimanale in famiglia col proprio figlio, si procede nel modo seguente:

- a) Si invitano ad un incontro in parrocchia nel quale si presenta la necessità che i bambini abbiano a scoprire che il ruolo dei genitori nel cammino di crescita dei figli non è solo quello di introdurli nella vita familiare e sociale secondo le tradizioni e i valori della nostra cultura e civiltà, ma anche quello di introdurli nella vita cristiana secondo i valori del Vangelo. In questo modo la loro opera educativa non rimane monca, ma acquista prestigio di fronte ai figli, quello stesso prestigio che i nostri vecchi godevano nel passato.
- b) Si chiarisce poi che non si tratta di fare una lezione per spiegare il Catechismo della Chiesa Cattolica. Niente di tutto questo, ma solo un piccolo dialogo col figlio, aiutati da una semplice domanda, e poi ascoltare insieme qualche frase del Vangelo che illumina la situazione sulla quale si è dialogato.
- c) Presentare quindi uno degli schemi preparati, perché ognuno si renda conto che si tratta di una cosa semplice e fattibile da chiunque.
- d) Avvertire che gli schemi verranno presentati e sperimentati in un incontro, inizialmente settimanale e successivamente, quando si avrà presa dimestichezza col metodo, una volta al mese.
- e) Infine, per ricordare meglio i vari passaggi nel gestire l'incontro proposto, si offre il seguente schema:
 - Far scrivere al bambino la data e l'argomento sul quaderno;
 - Dettare al bambino la prima domanda;
 - Lasciare qualche momento perché rifletta e scriva la sua risposta (Non preoccuparsi dell'ortografia o della qualità della risposta, esatta o meno);
 - Far leggere la risposta e dialogare insieme, senza dire se è giusta o sbagliata;
 - Fatto questo, leggere insieme la frase che aiuta a passare dalla domanda alla lettura della Parola di Dio. Subito dopo leggere lentamente la Parola di Dio indicata e commentarla insieme tenendo presente il dialogo fatto inizialmente.
 - Proporre la domanda n. 2 senza scriverla nel quaderno e lasciare un breve spazio di silenzio perché il bambino rifletta. Non esigere che comunichi la sua risposta, ma invitarlo a rispondere nel segreto del suo cuore al Signore;
 - Fare la preghiera suggerita dallo schema;
 - Proporre al bambino la domanda n. 3, lasciargli un tempo di silenzio perché rifletta e poi invitarlo a prendere un piccolo impegno;
 - Dettargli il “**messaggio**” riportato nello schema, perché lo scriva sul quaderno;
 - Infine lasciare che il bambino esprima con un disegno qualcosa di ciò che ha riflettuto.

2. Indicazioni generali

- 1) I bambini e i ragazzi si incontrano una volta la settimana, in piccoli gruppi, misti per età, secondo il seguente criterio: primo e secondo anno di

formazione; terzo anno di formazione, quarto e quinto anno di formazione; sesto, settimo e ottavo anno di formazione.

2) I temi si svolgono nel modo seguente:

a. Osservazione della realtà:

- Fatti;
- Come si colloca la gente di fronte ai fatti;
- Come si collocano i ragazzi e i giovani stessi;
- Indicazioni per la ricerca o per la preparazione dell'azione, o per l'elaborazione della medesima.

b. Aspetti antropologici:

- Valori o disvalori presenti nei fatti;
- Valori che possono illuminare la comprensione dei fatti;
- Esplicitazione dei valori nei loro contenuti.

c. Aspetti di fede che possono illuminare:

- a partire dalla parola di Dio;
- e dal magistero.

d. Confronto:

- cosa è valido o non valido;
- quale conversione interiore esige dai bambini e ragazzi stessi;
- quali atteggiamenti assumere.

e. Impegno:

- come dovrebbe essere il cristiano in rapporto a questo tema;
- cosa è possibile o doveroso fare.

f. Celebrazione dell'impegno:

- (Eucaristia).

NOTA: Ogni passo può essere unito alla domanda su come tradurre questo aspetto in un messaggio a servizio e per la crescita della comunità.

3. Incontri per i catechisti:

- a) Per la formazione specifica si incontrano individualmente o per equipe, secondo le loro possibilità.
- b) Come i catechisti, anche i genitori dei bambini della terza elementare, che collaborano a fare la catechesi ai loro figli, s'incontrano, all'inizio tutte le settimane; successivamente ogni tre settimane.

4. Incontri per genitori:

- a) Per i genitori dei bambini della prima comunione si svolgono sul tema: "Penitenza ed Eucaristia" (vedi temario indicato sopra);
- b) Per i genitori dei bambini e dei ragazzi degli altri anni di formazione si svolgono su temi che riguardano la situazione del momento.

5. Per quanto riguarda la Prima Comunione:

Ci si regola nel seguente modo:

Si ammettono i bambini:

- che hanno frequentato il terzo anno di formazione indipendentemente dall'età e dalla classe che frequentano;

- che dimostrano di fare un cammino per recuperare il senso dell'eucaristia domenicale e festiva, in quanto fonte e culmine della vita cristiana;
- gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

6. Per quanto riguarda la Cresima:

Ci si regola nel seguente modo:

Si ammettono ragazzi:

- che fanno un cammino di formazione umano-cristiana
- che mostrano di recuperare il senso dell'Eucaristia domenicale e festiva
- che svolgono un servizio a favore dell'insieme

Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

7. Catechesi pre-sacramentale:

Per quanto riguarda la preparazione al battesimo dei bambini, ci si accorda con i genitori e si fanno alcuni incontri in famiglia su temi specifici e sul rito sacramentale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. A. sr. Leonia	ottobre 2011 – maggio 2012	al centro comunitario
B. “ “	“ “ “ “	“ “ “
C. “ “	“ “ “ “	“ “ “
3. a. “ “	“ “ “ “	“ “ “
b. “ “	“ “ “ “	“ “ “
4. a. “ “	“ “ “ “	“ “ “
b. d. Gastone	Date da destinare	
5. d. Gastone		
6. d. Gastone e sr. Leonia	Data da destinare	al Centro Com. parr.
7. sr. M. Cecilia	Secondo le necessità	Nelle famiglie

Responsabile: suor Leonia

5.2. Liturgia domenicale e festiva

META

Entro giugno 2012, il popolo cristiano, partecipando alla liturgia domenicale e festiva ha l'opportunità di scoprire che Gesù è immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. La nostra gente, in parte, sta smarrendo il senso del peccato, o lo sperimenta con una certa fatalità, come se non possedesse le forze per uscirne. Per tale ragione, il lavoro, lo studio, lo sport, le faccende di casa, lo stesso svago sono ritenute realtà che giustificano il non partecipare alla liturgia domenicale e festiva.

2. Gesù ci rivela da parte di Dio che tutto è redimibile, e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Egli perciò è vivo per noi e per tutta l'umanità che si rifà a Lui come modello della vita.
3. Il Signore in quest'anno ci chiama a intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendoci alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

1. TEMI PER LA PREDICAZIONE

Nota:

I temi mensili di quest'anno, 2011-2012, si sviluppano nelle domeniche del mese sottolineando le implicazioni per la vita familiare, per la vita della comunità cristiana, per la vita civile del paese, per l'ambiente di lavoro in genere, per la scuola, ecc.

Settembre 2011: GESÙ INSTALLA SULLA TRINITÀ LE NOSTRE RELAZIONI.

4	Fondiamo le nostre relazioni sull'amore della Trinità: quando pratichiamo la correzione fraterna.
11	Quando attraverso il perdono ricostruiamo il rapporto con gli altri.
14	Patrono: quando come Gesù abbiamo il coraggio di abbattere i muri di separazione e la forza di generare relazioni nuove nel paese e nella comunità.
18	Quando come una mamma e un papà per i loro figli, siamo capaci di dare noi stessi senza misura e apprezziamo i piccoli passi degli altri.
25	Quando sappiamo far diventare "sì" i "no" che ci vengono spontanei di fronte alle difficoltà relazionali.

Ottobre 2011: GESÙ, RELAZIONE ALL'ALTEZZA DI OGNI DISASTRO

2	Le nostre relazioni salgono all'altezza delle prove della vita: quando portiamo nel cuore il mondo e di esso ci sentiamo servitori e non padroni.
9	Anniversario del disastro: quando non mettiamo noi stessi e i nostri interessi come fine della nostra vita.
16	1ª Comunione: quando non dimentichiamo di pagare il tributo a Dio.
23	Quando facciamo del comandamento dell'amore la regola delle relazioni interpersonali e sociali.
30	Quando unica nostra ambizione è servire i fratelli.

Novembre 2011: GESÙ SVELA LA MISURA PIENA DI OGNI NOSTRA RELAZIONE: DIO STESSO!

1	Raggiungiamo Dio, misura piena delle nostre relazioni Tutti i Santi: quando assumiamo come regola della nostra vita le beatitudini evangeliche
2	Commemorazione dei defunti: quando nelle vicende della vita abbiamo come punto di riferimento la volontà di Dio
6	Quando accompagniamo la nostra scelta di vita coi mezzi necessari per esserne fedeli
13	Quando sviluppiamo e mettiamo a servizio dell'insieme tutte le qualità che Dio ci ha dato
20	Cristo Re: quando riconosciamo il volto dei Cristo in ogni persona che incontriamo
27	1^a avvento: quando leggiamo il presente per cogliere l'indirizzo che Dio sta dando alla storia

Dicembre 2011: GESÙ ELEVA LE NOSTRE RELAZIONI ALLA LORO VETTA PIÙ ALTA.

4	Eleviamo con Gesù le nostre relazioni alla vetta più alta 2^a avvento: quando accogliamo la penitenza e conversione come mezzo per dare speranza alla vita personale e dell'insieme
8	Immacolata: quando come Maria, anche noi aderiamo alla volontà di Dio dopo averla cercata con impegno
11	3^a avvento: quando con umiltà prendiamo coscienza della vocazione ricevuta da Dio
18	4^a avvento: quando con umiltà e costanza accettiamo un cammino fatto di piccoli passi
25	Natale (notte): quando con umiltà cogliamo i segni di futuro presenti nella quotidianità <i>(giorno) quando riconosciamo in Gesù il senso della nostra vita</i>
26	S. Stefano: quando accettiamo le contraddizioni suscitate come conseguenza della nostra scelta di fede

Gennaio 2012: GESÙ, LA LIBERTÀ NELLE NOSTRE RELAZIONI FATTA PERSONA.

1	Sull'esempio di Gesù raggiungiamo la piena libertà nelle nostre relazioni Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata della pace: quando, come Maria, interpretiamo gli eventi alla luce della Parola di Dio
6	Epifania: quando, come i Magi, sappiamo valutare le proposte di vario genere che ci raggiungono ogni giorno
8	Battesimo di Gesù: quando viviamo il nostro battesimo

15	Quando non ci lasciamo condizionare nella ricerca della nostra realizzazione umano-cristiana.
22	Quando rispondiamo prontamente agli appelli di Gesù.
29	Quando lottiamo con coraggio contro ogni specie di male sull'esempio di Gesù.

Febbraio 2012: GESÙ SANA E REDIME LE NOSTRE RELAZIONI SBAGLIATE O INCOMPIUTE

2	Gesù sana e redime le nostre relazioni Candelora: quando, pur nella nostra fragilità e fallibilità, riconosciamo di appartenere a Lui per il battesimo che abbiamo ricevuto
5	Quando nella preghiera e nel servizio ai fratelli l'autenticità delle nostre scelte.
12	Quando ci lasciamo guarire dalla lebbra del peccato.
19	Settimana T.O.: Quando ci lasciamo liberare dai pregiudizi nei confronti degli altri.
22	Ceneri: quando riconosciamo i nostri peccati e usiamo i mezzi che il Signore ci offre per una vera conversione
26	1ª quaresima: quando nelle tentazioni della vita sappiamo fare le scelte alla luce del Vangelo

Marzo 2012: GESÙ RELAZIONE DI AMORE CHE RESISTE AI TRADIMENTI.

4	Con Gesù le nostre relazioni di amore resistono ai tradimenti 2ª quaresima: quando, illuminati da Lui, cresciamo nella gratuità dell'amore
11	3ª quaresima: quando non entrano in compromesso con le cose materiali
18	4ª quaresima: quando sono fondate nella verità che solo la Parola di Dio può garantire
25	5ª quaresima: Festa della Famiglia: quando sappiamo perdere e rinunciare alle proprie ragioni per dare spazio all'amore di Dio

Aprile 2012: GESÙ FA RISORGERE LE RELAZIONI FERITE, SANGUINANTI E MORTE.

1	Gesù fa risorgere le nostre relazioni ferite, sanguinanti e morte Palme: quando facciamo dell'isolamento e dell'abbandono l'occasione per riflettere nostre responsabilità
2	Lunedì Santo: quando facciamo pace nel nostro cuore riconoscendo le nostre responsabilità e teniamo vivi i segni di una possibile ripresa
3	Martedì Santo: quando offriamo i segni dell'amicizia senza pretendere che vengano accolti.
5	Giovedì Santo: quando coltiviamo l'atteggiamento del dono senza pretesa di riscontro.

6	Venerdì Santo: quando accettiamo la realtà e lottiamo per far sbocciare una relazione nuova sulle ceneri della precedente.
7	Sabato Santo: quando, dopo aver espletato tutto quello che è in nostro potere, mettiamo la nostra fiducia in Gesù, il solo che può rimuovere la pietra dal sepolcro delle nostre relazioni.
8	Pasqua: quando ci impegniamo a trasformare domenica di pasqua qualche venerdì relazionale.
9	Lunedì dell'angelo: quando con umiltà riconosciamo i nostri limiti e i nostri pregiudizi sugli altri.
15	2° domenica di Pasqua: quando coltiviamo un sguardo che cancella tutto il passato, la paura, il dolore e la viltà e facciamo sgorgare il grido della fiducia totale e dell'amore.
22	Quando diamo prova di amore accettando in noi stessi le debolezze dell'altro come ha fatto Gesù che si è messo dalla parte degli accusati.
29	Quando riconosciamo la vita di Dio presente anche negli altri.

Maggio 2012: GESÙ, L'INTIMITÀ DIVINA A PORTATA DI CUORE.

6	Raggiungiamo l'intimità con Dio: quando amiamo coi fatti e non solo a parole, tenendoci uniti a lui come tralci alla vite.
13	Giornata dei malati e anziani: quando l'amore diventa la ragione di ogni nostra azione.
20	Ascensione: quando attua la propria vocazione e a cuore l'unità nella diversità.
27	Pentecoste: quando siamo in comunione con Cristo e facciamo di lui il criterio di ogni nostra scelta e di ogni nostro impegno.

Giugno 2012: GESÙ, RELAZIONE CHE GENERA PACE NELLE CONTESE.

3	In Gesù generano pace nelle contese: SS.ma Trinità: quando, confidando nella presenza di Dio, mettiamo in pratica nei nostri rapporti quello che Gesù ci ha insegnato.
7	Processione Corpus Domini (giovedì) quando adeguiamo la nostra vita al dono che Cristo ha fatto di se per essere a nostra volta un dono per i fratelli.
10	Corpus Domini: quando accogliamo il pane eucaristico che Dio ci dona per nutrire in noi una personalità pacificata e pacificatrice esperta nel trasformare le spade in vomeri e le conflittualità in abilità riconciliatrici.
17	Quando di fronte alle difficoltà, non indietreggiamo.
24	Quando nelle tempeste della vita confidiamo nella presenza di Gesù.

2. CHIERICHETTI E SERVIZIO LITURGICO

- a) Incrementare il gruppo, invitando tutti i bambini e le bambine, che partecipano agli incontri di formazione, a fare un'esperienza di servizio all'insieme, cominciando dalla liturgia.
- b) Mettere attenzione nel scoprire le qualità dei ragazzi, perché ognuno assuma progressivamente ruoli adatti alle proprie capacità e propensioni.
- c) Dare a ognuno la possibilità di partecipare alle gite organizzate dalla parrocchia.

3. MINISTRANTI

- a) Il gruppo dei ministranti è costituito per lo più dai ragazzi, ragazze e giovani delle medie, delle superiori e universitari che, dopo un periodo di varie sperimentazioni, stanno per orientarsi o si sono già orientati verso un determinato servizio in ambito liturgico, corrispondente alle loro qualità e propensioni.
- b) I singoli hanno il loro momento formativo nelle varie équipes (vedi programma 4).
- c) Nel preparare la santa messa essi si prendono cura di addestrare i più piccoli ai vari servizi. Per tutti vale il principio che i più grandi trasmettono le conoscenze acquisite ai più piccoli.

4. CORO

- a) Il coro è formato da alcuni adulti e dal servizio liturgico.
- b) Il suo compito è quello di sostenere il canto dell'assemblea.
- c) In prossimità delle feste principali, ripassa i canti già acquisiti e ne impara di nuovi da proporre all'assemblea.

5. ORGANISTI

- a) In genere fanno parte del gruppo organisti coloro che hanno frequentato o che frequentano il "servizio di animazione musicale", guidato da esperti di musica.
- b) Durante le celebrazioni, sostengono a turno il canto dell'assemblea.
- c) La formazione spirituale viene fatta nelle varie équipes (vedi programma 4).
- d) Da parecchi anni ormai, agli organisti si associa anche un chitarrista.
- e) Per certi canti vengono usati anche altri strumenti come flauti, cembali ecc.

6. LETTORI

- a) Il gruppo è formato da persone di varia età, che hanno fatto esperienza di lettura e hanno le qualità richieste per svolgere questo servizio. Sarà cura dei più grandi, che hanno già esperienza, di dare spazio ai più piccoli perché si esercitino nel servizio.
- b) La formazione spirituale viene fatta nelle varie équipes (vedi programma 4).
- c) Prima di ogni celebrazione, vengono provati i singoli brani, in modo che ogni lettore conosca il testo che va a proclamare.

7. MINISTRI DELLA COMUNIONE

- a) Attualmente ci sono tre ministri della Comunione che hanno ricevuto il mandato dal Vescovo. In ogni celebrazione si turnano nel servizio.
- b) Ai ministranti più sperimentati è utile proporre questo servizio per incrementarne il numero, cercando di promuovere anche qualche figura femminile.

Responsabile: d. Gastone e suore

CHI	QUANDO	DOVE
5.2.1. d. Gastone e suore	lunedì di ogni settimana	nel centro parrocchiale
2. d. Gastone, sr Leonia	ogni settimana	nel tempio
3. a. e b. sr. Leonia	“ “	nel centro parrocchiale
4. sr. Leonia, Pietro, Samantha	Secondo il cal. liturgico	nel centro parrocchiale
5. sr. Leonia, Pietro, Samantha Alice	Ogni settimana	nel tempio
6. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio
7. don Gastone	Ogni settimana	nel tempio

5.3. Preghiera

- a) I membri delle CEB e dei gruppi familiari si organizzano in modo da visitare gli anziani e i malati del vicinato e invitarli a pregare secondo le intenzioni fornite ogni mese nella rubrica “intercessori per il mondo”.
- b) Fornire ad ogni capogruppo un elenco di malati e anziani da visitare, tenendo presente le zone di provenienza di ciascun membro del proprio gruppo o CEB.
- c) Promuovere la partecipazione agli incontri di preghiera organizzati dalla diocesi.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
5.3. a. e b. sr. M. Cecilia	da ottobre 2011	nei gruppi e CEB
c. “ “ “	vedi calendario della diocesi	a Maniago

5.4. Emigranti e lavoratori all'estero

Mantenere i contatti epistolari come al solito.

5.5. Servizi di carità

META

Entro giugno 2012, i fratelli e le sorelle in difficoltà percepiscono nell'aiuto che ricevono un segno dell'affetto e della carità solidale di tutta la comunità, quale testimonianza dell'amore di Dio, e scoprono che Gesù è immagine insuperabile di Lui in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. In ragione della crisi che sta imperversando ci sono molte più persone e famiglie in stato di bisogno. Nella comunità ci sono persone capaci, disponibili e generose, per dare un aiuto. Hanno solo bisogno di essere incoraggiate di aprirsi agli altri.
2. Gesù ci chiama ad attuare il comandamento dell'amore (Giovanni 15,12). L'apostolo Paolo ci descrive la carità come la virtù che ci accompagna nella vita eterna (1Corinzi 13,2-8).
3. Occorre aiutare la gente a superare la difficoltà del primo passo scoprendo limiti e blocchi per rettificarli e scioglierli in vista di una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

1. ATTENZIONE AI MALATI E SOLI

- a) Organizzare dei pomeriggi ricreativi per anziani al centro comunitario.
- b) Il gruppo caritas, con la collaborazione dei gruppi familiari e delle CEB, organizza la giornata dei malati e anziani.

2. PROMOZIONE DELLA SALUTE

- a) Nel "Foglio Settimanale" si pubblica un messaggio preparato dai membri del CAT (Club Alcolisti in Trattamento) nella loro riunione settimanale.
- b) Sensibilizzare altre persone a partecipare al club alcolisti in trattamento (CAT), che si raduna ogni settimana presso il centro comunitario.
- c) Proporre, per i mercoledì di quaresima, una giornata di astinenza dalle bevande alcoliche e dal fumo.

3. ATTIVITÀ VARIE

- a) Mercatino (dicembre 2011).
- b) Quaresima della carità.
- c) Giornata dei malati e anziani (20 maggio 2012).
- d) Corso di ricamo, scultura su legno (luglio 2012).

4. GIORNATA DEI MALATI E ANZIANI

COSA

Gli anziani e malati hanno un momento per loro in cui sono oggetto di attenzione da parte della comunità.

PERCHÉ

1. Gli anziani e i malati hanno bisogno di sentirsi parte della comunità, e la comunità, a sua volta, ha bisogno di sentirli parte importante della propria vita.
2. L'eucaristia è l'alimento di coloro che sono in cammino verso la casa del Padre ed è proprio nella celebrazione dell'eucaristia che viene dato il sacramento dell'Unzione come sanazione interiore e aiuto alla vigilanza evangelica. Cristo

prende su di sé il dolore e la solitudine dei malati e anziani (Matteo 15,30-31; Giovanni 5,5-9).

3. La comunità è aiutata a riconoscere la dignità della persona umana al di là del limite imposto dalla malattia e dall'età aprendosi alla comunione intesa come unità nella diversità.

COME

1. Invito speciale rivolto alla comunità e uno personale a tutti i malati e anziani.
2. Il gruppo caritas confeziona un omaggio da offrire loro al termine della celebrazione.
3. Celebrazione eucaristica (ore 10,00):
 - Omelia sui perché;
 - Unzione degli Infermi.
4. Rinfresco al centro comunitario, organizzato dal gruppo caritas.
5. Musiche allegre del loro tempo con proiezione di immagini delle feste dei malati e anziani degli anni precedenti.
6. Trattenimento e consegna dell'omaggio.
7. Inviare l'omaggio agli infermi che non hanno potuto partecipare.

Responsabile: Gruppo Caritas

CHI	QUANDO	DOVE
1.a. Suore b. Gr. Car., CEB e Gr. F.	Da definire 20.05.2012	nel centro comunitario " " "
2.a.b.e c. don Gastone e CAT	Ogni settimana	Foglio Settimanale
3.a. Gruppo Mercatino b. Messaggeri c. Gruppo Caritas d. Gruppo Mercatino	Dicembre 2011 quaresima 2012 20 maggio 2012 luglio 2012	Nel Centro Parrocchiale Nelle famiglie Nel centro Parrocchiale Nel centro comunitario
4.1. sr. Leonia 2. Gruppo Caritas 3.-6. d. Gastone, suore e gr. Caritas	12 maggio 2012 12 maggio 2012 20 maggio 2012	Foglio Settimanale Nel Centro Comunitario Nel Tempio e Centro Com.
7. Suore e Gruppo C.	Dal 21 maggio in poi	Nelle famiglie

5.6. Centro Comunitario

META

Entro giugno 2012, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere nelle relazioni di amore e solidarietà secondo lo stile di Gesù, immagine insuperabile di Dio in relazione con noi.

MOTIVAZIONI

1. Per antica tradizione i luoghi di socializzazione più frequentati da giovani e adulti sono i bar del paese. Si comincia perciò a sentire la necessità e l'urgenza di luoghi alternativi per le situazioni che si conoscono. Il centro comunitario potrebbe qualificarsi in questo senso.
2. Gesù ha detto: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Matteo 11,28).
3. Occorre aiutare la gente a superare sempre di più il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale per aprirsi a una nuova convivialità nei rapporti sociali.

METODOLOGIA

1. Commissione feste popolari

- a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.
- b) Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità, cioè:
 1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico,
 2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza,
 3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative,
 4. organizzazione e gestione dei giochi. Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.
- c) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture presentate dalla commissione.

2. Momenti ricreativi

- a) Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di qualche genitore.
- b) Incoraggiare il "gruppo del caffè" dopo la messa domenicale invitando i giovani a frequentarlo e altri adulti.
- c) Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

3. Attività musicale

Sostenere, senza risparmio di energie, la formazione musicale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, che, da tanti anni ormai, viene svolta al centro comunitario. Questa attività va considerata il fiore all'occhiello della vita parrocchiale. Essa garantisce il sostegno al canto dell'assemblea liturgica, offre la possibilità di sviluppare tanti talenti, che altrimenti rimarrebbero nascosti, e aiuta le nuove generazioni a conoscere le loro qualità e ad avere fiducia delle loro possibilità.

4. Gruppo Artistico

Il Gruppo Artistico ha ampliato la gamma della sua attività: oltre a preparare l'addobbo per la processione del Corpus Domini, sta collaborando per altre iniziative della comunità, coinvolgendo anche altre persone.

Visto il potenziale artistico presente in molte persone della comunità, il gruppo va sostenuto e ampliato.

5. Servizio alle attività moltitudinarie

Promuovere incontri pomeridiani con le donne per preparare quanto serve per le seguenti attività moltitudinarie:

- a) Festa del patrono e pesca di beneficenza (settembre 2011);
- b) Mercatino (dicembre 2011);
- c) Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2011, febbraio 2012, benedizioni delle famiglie aprile 2012);
- d) Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa di Natale (dicembre 2011);
- e) Candele della ceriola (fine gennaio 2012);
- f) Bustine per le ceneri (febbraio 2012);
- g) Rami di olivo (aprile 2012);
- h) Festa della famiglia (25 marzo 2012);
- i) Omaggio per la festa dei malati e anziani (20 maggio 2012);
- j) Corso di maglia, uncinetto, perline, ricamo, scultura su legno e arte varia (luglio 2012);
- k) Eventuali pellegrinaggi foraniali o diocesani.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e don Gastone	da sett. 2011 - sett. 2012	nel Foglio settimanale e tempo
2.b. Anastasia	Ogni domenica	Nel Centro Comunitario
c. Com.Feste Popolari	12 febbraio 2012	“ “ “
3. sr. Leonia	da ott. 2011 a giu. 2012	“ “ “
4. Ernesta e Laura	da set. 2011 a luglio 2012	Nel centro parrocchiale
5.a. sr. Leonia	settembre 2011	“ “ “
b. sr. Leonia	da ott. a dic. 2011	“ “ “
c. Leo ed equipes	nel corso dell'anno	nelle famiglie e centro com.
d. Catechisti ed equipes	dicembre 2011	nel centro comunitario
e. Messaggeri ed equipes	gennaio 2012	Centro com. e famiglie
f. Equipes e Natalina	febbraio 2012	“ “ “
g. sr. Leonia	marzo 2012	“ “ “
h. Comunità Ministeriale	febbraio 2012	Centro parrocchiale
i. Gruppo Caritas	maggio 2012	“ “ “
j. Gruppo Mercatino e gruppo artistico	luglio 2012	“ “ “
k. Comunità Ministeriale	all'occorrenza	Secondo indicazioni

6. PASTORALE MINISTERIALE

META

Entro giugno 2012, gli operatori pastorali svolgono il loro ministero come servizio alla scoperta di Gesù immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. La gente, oggi, ha un grado di istruzione più elevato rispetto al passato, ciononostante prevale in essa una mentalità che privilegia il fare, considerando inutile l'aspetto culturale, di riflessione e di studio. Sotto questo aspetto non si distinguono gli operatori pastorali dagli altri.
2. Gesù riservava momenti particolari per formare i discepoli e per motivarli e abilitarli al ministero.
3. Occorre aiutare gli operatori pastorali a vivere il loro ministero con senso di responsabilità e intensificare il loro servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendosi alla comunione intesa come unità nella diversità.

METODOLOGIA

1. Incontri di preparazione specifica

Ogni categoria di collaboratori riceve una formazione specifica al ministero, collegata con la preparazione alle singole attività. A questa formazione vengono dedicati i primi 10/15 minuti di ogni incontro.

Le categorie sono le seguenti:

- a) Commissione feste popolari (alcune volte all'anno. Vedi programma 5);
- b) Animatori dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
- c) Moderatori dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
- d) Segretari dei gruppi familiari e delle CEB (ogni mese. Vedi programma 2);
- e) Catechisti (ogni settimana. Vedi programma 5);
- f) Messaggeri (tre volte all'anno. Vedi programma 9);
- g) Chierichetti (ogni domenica. Vedi programma 5);
- h) Servizio liturgico (ogni domenica. Vedi programma 5);
- i) Ministranti e varie équipes (ogni settimana. Vedi programma 5);
- j) Coro e organisti (ogni settimana. Vedi programma 5);
- k) Lettori (ogni domenica. Vedi programma 5);
- l) Ministri della comunione (ogni settimana. Vedi programma 5);
- m) Commissione giovani (ogni due mesi. Vedi programma 4);

- n) Consiglio parrocchiale per gli affari economici (alcune volte all'anno. Vedi programma 10);
- o) Consiglio di presidenza (alcune volte all'anno. Vedi programma 7).

2. Incontri di formazione teologica e spirituale

- a) Promuovere una maggiore partecipazione ai corsi organizzati dal Movimento per un Mondo Migliore, a Pordenone, per gli operatori pastorali della diocesi (aprile 2012).

3. Invito ai collaboratori per la rinnovazione del loro impegno

Si procede nel modo seguente:

- a) Rinnovazione dell'impegno (8 dicembre 2011).

4. Incontri di fraternizzazione

- a) Cena dei collaboratori, dopo le feste patronali (23 settembre 2011);
- b) Momento conviviale, dopo la celebrazione della messa "In cena Domini" (5 aprile 2012).

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	vedi rispettivi programmi	nel centro comunitario
2.a " "	aprile 2012	Madonna Pellegrina
3. a. " "	08.12.2011	nel tempio
4.a. " "	23.09.2011	nel centro comunitario
b. " "	05.04.2012	" " "

7. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

META

Entro giugno 2012 le assemblee parrocchiali, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e la commissione giovani, dentro la comunità e per essa, studiano come continuare ad attuare la meta dell'anno che ha come obiettivo scoprire Gesù immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. C'è una parte della comunità, che pur essendo consenziente, non partecipa ancora attivamente alla ricerca della volontà di Dio su di sé e sull'insieme, e questo per una falsa visione della vita cristiana, che mette le persone nell'atteggiamento di chi riceve passivamente quanto viene offerto dal prete e dai suoi collaboratori. Per queste persone l'istituto della delega, purtroppo, persiste nonostante gli sforzi compiuti in questi 40 anni.

2. Le strutture devono essere espressione della gente e canali di reale partecipazione. Per questo tutti devono essere coinvolti secondo il tempo e la possibilità di ciascuno. È necessario soprattutto far acquisire ordine e armonia ai tre momenti organici della partecipazione: elaborazione, decisione, attuazione.
3. Occorre aiutare la gente a trovare la gioia del crescere insieme intensificando il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendosi alla comunione intesa come unità nella diversità..

METODOLOGIA

1. Consiglio Pastorale Parrocchiale

- a. **Incontro di ottobre** per presentare e consegnare il programma pastorale 2011-2012.

Prima parte:

- Leggere insieme la valutazione dell'anno passato;
- Chiedere se si ritrovano e lasciare un po' di spazio per la comunicazione tra loro.

Seconda parte:

- Presentare l'obiettivo del nuovo anno pastorale.

Terza parte:

Preparare l'assemblea parrocchiale.

- b. **Incontro di febbraio** per l'approvazione del bilancio economico della parrocchia.

Prima parte:

- Lettura delle varie voci;
- Dialogo e risposta ad eventuali domande;
- Verifica del consenso.

Seconda parte:

- Comunicazioni varie, in particolare sul corso-incontro che viene fatto in aprile a Pordenone per gli operatori pastorali della diocesi.

- c. **Incontro di maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

Prima parte:

- Ricordare la meta dell'anno e le principali iniziative realizzate;
- Dialogo e comunicazione sui punti di forza e di debolezza da tener presenti al momento della programmazione del nuovo anno pastorale.

Seconda parte:

- Preparare l'assemblea parrocchiale;
- Invitare ad essere presenti alla programmazione che avrà luogo nel mese di terza settimana di maggio.

2. Assemblea parrocchiale

- a. **In ottobre** per la presentazione del programma.

Introduzione:

- Presentare la meta del programma 2011-2012;

- Invitare a celebrare l'eucaristia per lodare e ringraziare il Signore per quanto ci ha permesso di realizzare fino a questo momento, per le prospettive di futuro che ha aperto alla nostra comunità, e per chiedere la forza e l'impegno necessari per riprendere il cammino.

Momento penitenziale:

- Per i momenti di poca corrispondenza e disponibilità alle sollecitazioni che il Signore ci ha dato nel corso dell'anno per il bene dei singoli, della famiglia e della comunità. Signore, pietà!
- Per tutti gli atteggiamenti d'indifferenza o di tacito consenso di fronte a parole ed atti scorretti ed osceni che incrementano il malcostume nel paese. Cristo, pietà!
- Per tutte le volte che abbiamo desiderato, accettato o approvato proposte che andavano a danno dei più deboli o del paese. Signore, pietà!

Omelia:

- Tener conto del tema della domenica, che è un aspetto di quello del mese e offre la possibilità di parlare del piano pastorale e del programma.

Offertorio:

- Il Vicepresidente del consiglio pastorale porta all'altare la programmazione.

Alla fine della messa:

- Momento conviviale.

b. **A maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

Introduzione:

- Ricordare brevemente la meta dell'anno e le principali attività svolte;
- Indicare i punti di forza e i punti di debolezza rilevati dal consiglio pastorale;
- Lasciare un breve tempo di silenzio perché ognuno possa reagire interiormente a quanto ha ascoltato;
- Invitare a celebrare l'eucaristia per ringraziare Dio per le cose belle che si sono potute realizzare nel corso dell'anno, chiedendo a Lui la luce necessaria per impostare bene la nuova programmazione.

Momento penitenziale:

- Per i momenti di pigrizia, che ci hanno impedito di partecipare attivamente alle iniziative proposte nel corso dell'anno. Signore, pietà!
- Per esserci, talvolta, lasciati condizionare dalle critiche o dal disimpegno degli altri. Cristo, pietà!
- Per quelle volte in cui non abbiamo messo a servizio dell'insieme le qualità ricevute da Dio, ma ci siamo chiusi nel nostro egoismo. Signore pietà!

Omelia:

- Tener conto del tema domenicale, che è un aspetto del tema mensile e offre, appunto, l'opportunità di riflettere sul lavoro svolto nel corso dell'anno.

➤ Offertorio:

Il Vicepresidente del consiglio pastorale parrocchiale porta all'altare il piano pastorale e la revisione preparata con la collaborazione di tutti gli organismi parrocchiali.

Alla fine della Messa:

- Momento conviviale.

3. COMMISSIONE GIOVANI

a) Composizione:

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

b) Compiti:

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco;
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

c) Funzionamento:

- Suor Leonia è la responsabile;
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi; per ricevere un minimo di formazione specifica e per momenti di preghiera e di distensione;
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1.a. d. Gastone e Consiglio past. le	21.10.2011	nel centro comunitario
b. " " " " "	17.02.2012	" " "
c " " " " "	11.05.2012	" " "
2.a. d. Gastone	23.10.2011	Nel tempio
b. " "	27.05.2012	Nel tempio
3. sr. Leonia	Ogni 2 mesi	Centro Comunitario

8. COMUNITÀ MINISTERIALE

META

Entro giugno 2012, la comunità ministeriale svolge il ruolo di discernimento, animazione spirituale, condivisione spirituale e guida della comunità nell'attuazione della meta generale che prevede la scoperta di Gesù come immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine, e vive esperienze significative di comunicazione e preghiera.

MOTIVAZIONI

1. Alcuni laici sono sufficientemente maturi per condividere, assieme al parroco, la responsabilità e la conduzione della parrocchia.
2. La comunità cristiana ha bisogno di un gruppo di laici coinvolti e responsabili in tutto ciò che concerne la vita parrocchiale.
3. Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare gli impegni maturati nel congresso a intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendosi alla comunione intesa come unità nella diversità.

METODOLOGIA

1. Continuare a radunarsi ogni lunedì:
 - Per pregare insieme;
 - Per riflettere sul tema-guida della settimana;
 - Per esaminare e organizzare le varie attività del mese;
 - Per discutere eventuali problemi e cercare insieme linee di soluzione;
 - Per valutare le iniziative fatte.
2. Invitare a partecipare alla comunità ministeriale quelle persone che hanno mostrato disponibilità ad assumere responsabilità in parrocchia.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	da ott. 2011 a giugno 2012	nel centro parrocchiale
2. don Gastone	da ottobre 2011	nel centro parrocchiale

9. COMUNICAZIONI

META

Entro giugno 2012, i canali di comunicazione favoriscono la scoperta di Gesù come immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. Buona parte della gente vive la vita cristiana in modo individualistico, staccato dalla comunità. In parte sta smarrendo il senso del peccato e lo sperimenta con una certa fatalità, come se non possedesse la forza per uscirne. Alcuni altri vivono nella convinzione di bastare a se stessi. Non manca chi pensa di non aver bisogno di nessuno, considerando Dio un semplice tappabuchi per il momento del bisogno. Inoltre fa fatica ad esprimersi, perché è condizionata dall'opinione pubblica e ha paura di comprometersi. Spesso è presa da problemi che la rinchiodano in se stessa.

2. Gesù ci rivela da parte di Dio che tutto è redimibile, e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Egli non solo è vivo per se stesso, ma anche per noi e per tutta l'umanità che si rifà a Lui come modello della vita. L'Apostolo Paolo ci ricorda che la comunità è un corpo composto di tante membra e che ognuna di esse è chiamata a scoprire e assumere il proprio posto (cfr Romani 12,4ss).
3. Il Signore in quest'anno ci chiama a vincere e intensificare il servizio alla purificazione e alla trasfigurazione delle dinamiche sociali e comunitarie aprendoci alla comunione intesa come unità nella diversità. Si tratta di scoprire limiti e blocchi e di rettificarli e di scioglierli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

1. Foglio settimanale

È un foglio informativo a servizio della liturgia e delle varie attività parrocchiali. Si compone delle seguenti rubriche:

- “La Parola di Dio”: contiene l'introduzione alle letture della domenica.
- “Calendario della settimana”: contiene gli orari delle messe dominicali, festive e feriali con le relative intenzioni dei fedeli, nonché gli orari delle altre attività della settimana.
- “Avvisi e notizie”: contiene avvisi, inviti e notizie di vario genere utili alla vita della comunità cristiana e del paese.
- “Corrispondenza”: contiene la corrispondenza che non ha carattere strettamente personale e riservato.
- “Economia e finanze”: contiene i resoconti mensili delle entrate e delle uscite e, alla fine dell'anno, il bilancio consuntivo e preventivo della parrocchia.
- “Note storiche della parrocchia”: ripercorre le varie tappe della vita della comunità dalle origini ad oggi.
- “Risposte brevi”: previene o accoglie interrogativi che la gente si pone di fronte a fatti o situazioni di vario genere.
- “Oggetti smarriti”: è la rubrica che aiuta la gente a rientrare in possesso delle cose o degli animali che avesse perduto.

2. Messaggio al Popolo di Dio

È un foglio in A4 piegato a metà. Ha carattere formativo e comprende le seguenti rubriche:

- “Messaggio della settimana”, in prima facciata. Sintetizza in poche frasi il tema delle domeniche e delle feste (Vedi programmi 1. e 5.).
- “Coppia si diventa”, nelle due facciate interne. Sviluppa le tematiche inerenti ai problemi della coppia e della famiglia.
- “Venite in disparte”, nelle due facciate interne. È una guida per incontri settimanali in famiglia su parole-chiave per promuovere il dialogo tra i suoi membri.
- “Si dice” e “Fede e politica”, in quarta pagina. L'una prende in esame alcuni detti o modi di pensare della gente, vi aggiunge una breve risposta biblica e una da parte del parroco. L'altra somministra a piccole dosi la dottrina sociale della chiesa.
- “Pensiamoci su”, prende spunto dai giornali per evidenziare situazioni che sono presenti anche nell'ambiente e pone alcuni interrogativi.

- “Testimonianze”, raccoglie le testimonianze di come la gente sente e vive i vari momenti della vita parrocchiale.
- “Sintesi degli Incontri delle CEB e dei gruppi familiari”, nelle due facciate interne. Pubblica la sintesi delle riflessioni fatte nei gruppi familiari e nelle CEB secondo il principio che tutto quello che si fa ai vari livelli deve diventare evangelizzazione dell'insieme.

3. Equipe di Redazione

- Coincide con il servizio della Comunità Ministeriale. Tale comunità svolge il compito di indicare i fatti della vita che si possono utilizzare come canali per trasmettere i valori cristiani che mese per mese vengono proposti alla comunità per la formazione umano-cristiana delle varie categorie di persone.

4. Rete dei Messaggeri

- Occorre sempre riattivarla là dove ci fosse qualche difficoltà nel funzionamento.
- Trovare dei messaggeri per le zone nuove in modo di alleggerire quelli che attualmente devono fare supplenza.
- Incrementare il servizio dei capi-messaggeri.
- Gita-pellegrinaggio al Santuario di Barbana (2 ottobre 2011).

5. Sito internet parrocchiale

Il sito web della parrocchia è lo stand dove la parrocchia presenta se stessa, la sua storia, i suoi progetti, le sue attività, le relazioni che intrattiene con altre parrocchie, con diverse altre realtà e via dicendo.

La chiave per entrarci è **www.parrocchiavajont.it**.

Il portale del sito si apre al visitatore con un fotomontaggio molto significativo, nel quale il nostro centro parrocchiale è messo in relazione alla chiesa di S. Bartolomeo di Erto, con la diga funesta e il bellissimo crocifisso del Brustolon, quasi a sottolineare che la nostra realtà socio-religiosa per buona parte è un ramo di un albero secolare divelto dalla furia delle acque.

Dopo questa immagine, viene il saluto al visitatore con un testo in movimento su uno sfondo tipo pergamena.

Il contenuto del sito comprende:

Cinque capitoli di note storiche:

- Cap. 1 - Il nuovo paese nato in seguito al disastro
- Cap. 2 - Insediamento con altri gruppi umani
- Cap. 3 - La situazione sotto il punto di vista socio-politico
- Cap. 4 - La situazione pastorale
- Cap. 5 - La Chiesa fattore determinante per l'integrazione dell'insieme
 - 5.1. Fasi del processo di integrazione sociale promosso dalla Chiesa
 - 5.1.1. Da aggregato alla coesione sociale
 - 5.1.2. Dalla coesione sociale alla coscienza collettiva
 - 5.1.3. Dalla coscienza collettiva alla coscienza comunitaria

libri:

- “Il futuro delle comunità religiose nel futuro del popolo di Dio”

obiettivi e programmi:

- terzo piano pastorale parrocchiale 2006-2021
- programmazione dell’anno pastorale corrente
- programmi bimestrali delle attività giovanili

mezzi di comunicazione:

- “Foglio settimanale”
- “Messaggio al popolo di Dio”

attività formative:

- temi per gli incontri mensili dei gruppi familiari e delle CEB
- temi per gli incontri settimanali di formazione umano-cristiana per bambini, ragazzi e giovani.

attività giovanili:

- di carattere culturale
- e ricreativo

raccolta di foto**Link e collegamenti vari di utilità comune:**

- Vaticano
- Servizio Animazione Comunitaria
- Seminario Arcivescovile di Milano
- Il portale dell’Unione Europea
- Europa
- Europarl
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Mezzi di comunicazione:
- Rai.it
- Televideo.rai.it
- Corriere della sera
- La Repubblica
- Il Gazzettino

Trasporti:

- Alitalia
- Trenitalia
- ATAP

E altri:

- Info, Pagine bianche, Poste Italiane, ARPA, Friuli.net, Meteo Live. It, ACI, Autostrade per l’Italia, MOL.

Il sito viene settimanalmente aggiornato a cura di Corona Antonio.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1 don Gastone. e sr. Leonia	tutte le settimane	nel centro parrocchiale
2. d. Gastone, sr. Leonia,	“ “ “	“ “ “
	“ “ “	“ “ “
3. don Gastone	ogni settimana	Nel centro parrocchiale
4. sr. Leonia	ogni settimana	nelle famiglie
5. Tony Corona e Pietro	ogni settimana	in famiglia

10. ECONOMIA E FINANZE

META

Entro giugno 2012, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, in sintonia con la meta generale che prevede la scoperta di Gesù come immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine, ha aiutato la comunità a dare segni di impegno e generosità per affrontare il debito esistente.

MOTIVAZIONI

1. Più della metà delle famiglie non sentono ancora come proprio il problema economico della parrocchia.
2. Dio ci chiama a condividere con gli altri i doni che ci ha dato e a partecipare con le nostre sostanze alla vita della comunità (cfr. Atti 2,44-45).
3. Occorre aiutare la gente a scoprire limiti e blocchi rettificandoli e sciogliendoli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi, e sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

METODOLOGIA

1. Buste pro chiesa

- a. Mandare le buste nelle seguenti date:
 - Attorno alla festa dei Santi (novembre 2011);
 - In occasione della candelora (febbraio 2012);
 - In occasione delle benedizioni delle famiglie (marzo-luglio 2012).
- b. In occasione della raccolta delle buste, portare alle famiglie un oggetto ricordo.

2. Funerali

- In occasione dei funerali, collocare un tavolo con una cassetta alla porta del tempio per raccogliere offerte pro chiesa in onore della persona defunta.
- Dare, poi, relazione degli importi raccolti due volte all'anno, a giugno e a dicembre.

3. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

- a. Incontri ordinari
 - per valutare l'andamento (novembre 2011);
 - per preparare il bilancio (febbraio 2012);
 - per una valutazione generale in vista del programma pastorale (maggio 2012).
- b. Incontri straordinari (ogni volta che si presentano delle necessità).

4. Commissione arredo e restauro del tempio

Sostenerne lo spirito e favorirne l'attività. Va tenuto presente che se oggi abbiamo il tempio restaurato e accogliente, lo si deve anche all'iniziativa di questa commissione.

Responsabile: don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
1. don Gastone	novembre 2011 febbraio 2012 benedizioni famiglie 2012	nelle famiglie " " " "
2. Luciana e Natalina	In occasione di funerali	alle porte della chiesa
3. don Gastone	Novembre 2011-febbraio 2012.- aprile 2012 - maggio 2012	nel centro comunitario
4. Conoci Salvatore, Gaetano Mauro	All'occorrenza	Nel Centro Parrocchiale

11. SERVIZI AUSILIARI

META

Entro giugno 2012, la segreteria ha le persone necessarie per preparare il materiale che occorre per l'attuazione del programma in ordine alla meta generale che prevede la scoperta di Gesù come immagine insuperabile di Dio in relazione con noi per trasformarci a sua immagine.

MOTIVAZIONI

1. Ci sono persone che, una volta raggiunta l'età della pensione, sprecano il loro tempo a star sedute al bar con tutti i pericoli che ne conseguono, e spesso deridono coloro che si impegnano a prestare servizio gratuito alla comunità.
2. Il Signore ci chiama a lavorare per Lui a tutte le ore (cfr. Matteo 20,1 ss).
3. Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente scoprendo limiti e blocchi da rettificare e sciogliere per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

METODOLOGIA

1. Sostenere le persone che già hanno assunto un impegno continuativo.
2. Continuare a distribuire piccoli incarichi a diverse persone, anche se non sono costanti.
3. Offrire la possibilità di fare dei lavoretti a domicilio alle persone che sono disponibili, ma che non possono venire in parrocchia.
4. Proporre a qualche pensionato di dedicare, un po' di tempo per i vari servizi di segreteria secondo le propensioni personali.

Responsabile: suor Leonia

CHI	QUANDO	DOVE
1. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.
2. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.

PAROLE-CHIAVE PER LA RUBRICA VENITE IN DISPARTE
(Vedi Programma 3.1)

1. <i>Darsi tempo</i>	22. <i>Celebrare</i>	44. Scegliere
2. <i>Ascoltarsi</i>	23. <i>Chiudersi</i>	45. Discernere
3. <i>Parlarsi</i>	24. <i>Ferirsi</i>	46. Essere prudenti
4. <i>Pazientare</i>	25. <i>Imporre</i>	47. Accettarsi
5. <i>Lodare</i>	26. <i>Tacere</i>	48. Correggersi
6. <i>Lasciar perdere</i>	27. <i>Mediare</i>	49. Rispettarsi
7. <i>Coccolarsi</i>	28. <i>Essere sobri</i>	50. Partecipare
8. <i>Interferire</i>	29. <i>Seguire la moda</i>	51. Dialogare
9. <i>Curiosare</i>	30. <i>Condividere</i>	52. Moderazione
10. <i>Essere autonomi</i>	31. <i>Stare alla TV</i>	53. Interpretare
11. <i>Essere interdipendenti</i>	32. <i>Collaborare</i>	54. Accogliersi
12. <i>Consolarsi</i>	33. <i>Impegnarsi</i>	55. Essere solidali
13. <i>Essere soli</i>	34. <i>Pacificarsi</i>	56. Far silenzio
14. <i>Festeggiare</i>	35. <i>Scaricarsi</i>	57. Rispondere
15. <i>Essere liberi</i>	36. <i>Ordine</i>	58. Aprirsi
16. <i>Pregare insieme</i>	37. <i>Avere attenzione</i>	59. Tollerare
17. <i>Rifugiarsi</i>	38. <i>Decidere</i>	60. Aspettare
18. <i>Scappare</i>	39. <i>Risparmiare</i>	61. Soffrire
19. <i>Stare insieme</i>	40. <i>Sapere</i>	62. Gioire
20. <i>Ringraziare</i>	41. <i>Spendere</i>	63. Prevedere
21. <i>Insistere</i>	42. <i>Perdonare</i>	64. Consultare
	43. <i>Aver fiducia</i>	65. Comunicare

TEMI PER LA RUBRICA “COPPIA SI DIVENTA”

(Vedi Programma 3.2)

1) Crisi collegate con la cultura popolare:

- a) *Immagine che l'uomo ha di sé, come capo e superiore che “comanda”. Il tema si tratta:*
 - ⇒ *Impostazione del problema (con esempi);*
 - ⇒ *Ripercussioni sulla moglie (e sui figli);*
 - ⇒ *Cosa dice il buon senso;*
 - ⇒ *Cosa dice la fede;*
 - ⇒ *Come gestire il problema;*
- b) *Immagine della donna - quella che l'uomo ha della donna e quella che ha la stessa donna;*
- c) *Mentalità rurale (poche idee e fisse) e mentalità urbana (aperta, rispettosa dell'opinione altrui ...);*
- d) *Istruzione elementare e media e istruzione universitaria;*
- e) *Caratteristiche psicologiche dell'uomo e della donna;*
- f) *Altri fattori culturali che incidono nella crisi e a volte sono causa di esse: uso del tempo libero, visione politica, economica, religiosa.*

2) Crisi collegate con le esperienze vissute da ognuno prima di sposarsi e che sono alla base delle crisi attuali della coppia:

- a) *Chi sa o intuisce di non essere stato voluto dai propri genitori e adesso esprime le conseguenze come: un risentito sociale che vede tutto negativamente, con amore possessivo, o con ricerca ossessiva dell'essere amato;*
- b) *Chi ha sofferto dell'amore “possessivo” di uno dei propri genitori e adesso lo esprime in forme di gelosia, di controllo eccessivo sugli altri componenti la famiglia, di sfiducia e sospetto di fronte ad ogni relazione che moglie/marito e i figli hanno con gli altri;*
- c) *Chi ha sofferto violenze varie (fisiche) nella famiglia di origine e oggi è chiuso, diffidente ...;*
- d) *Chi ha vissuto l'esperienza di essere stato “scaricato” dai propri genitori, anche se ha avuto tutto e adesso esprime un amore “protettivo”;*
- e) *Chi ha sofferto violenza sessuale e oggi si trova a non credere nell'amore, a dubitare e credere di non poter essere amato;*
- f) *Chi ha vissuto la “libertà sessuale” con diversi e adesso si trova a non credere alla fedeltà coniugale;*
- g) *Chi ha l'esperienza di dedizione all'alcool e si trova a sua volta, ad “affogare” i problemi nell'alcool;*
- h) *Chi ha l'esperienza della separazione e divorzio dei propri genitori.*

3) Crisi collegate con la concezione dell'amore

- a) *Amore identificato come sentimento emotivo;*
- b) *Amore identificato come soddisfazione sessuale;*
- c) *Amore identificato come soluzione alla propria solitudine;*
- d) *Amore visto e vissuto come un “mito” della famiglia, ma non amore a “questa” moglie e a “questi” figli, per cui si fa tutto per la famiglia ma non si dà posto a ogni persona;*
- e) *Amore inteso come “dar cose”;*

- f) *Amore inteso come un “fare tutto” per il benessere economico della famiglia;*
- g) *Amore inteso come somma di due individualità (miei amici – tuoi amici; mie cose – tue cose; mie esigenze di sport ... tue esigenze ...).*

4) Crisi collegate con la visione religiosa:

- a. *Visione moralistica della vita (dovere – colpa – castigo...);*
- b. *Visione misericordista (Dio perdona tutto ...);*
- c. *Visione miracolista (Dio che supplisce l’irresponsabilità);*
- d. *Visione di fede che spinge a recuperare nell’amore di Dio la fragilità dell’amore umano;*
- e. *Visione religiosa ma non di fede che si combina con la fede nei maghi.*

5) Crisi collegate con l’età:

Fidanzati:

- a. *L’attrazione iniziale che spinge verso la coppia e le successive possibili attrazioni verso altre persone;*
- b. *“Due poli uguali si respingono e due poli diversi si attraggono”. L’unità nel fondamentale e la diversità nel secondario;*
- c. *Cosa offre la fede alla coppia.*

Coppie giovani:

- a. *Il dialogo della coppia e nella coppia;*
- b. *Rinnovare l’ideale;*
- c. *La scelta di avere figli e quanti.*

Coppie adulte:

- a. *Crisi della fedeltà: “l’orto del vicino è più bello”;*
- b. *Figli e società;*
- c. *Monotonia e novità di vita.*

Coppie mature:

- a. *I figli che se ne vanno;*
- b. *La crisi della “media età” degli uomini;*
- c. *La menopausa con le sue caratteristiche;*
- d. *La coppia che si ritrova da sola, dopo che i figli se ne sono andati.*

Coppie terza età:

- a. *Senso di inutilità dopo il pensionamento;*
- b. *Il tempo libero – contemplazione;*
- c. *La fragilità della terza età.*

Temi diversi:

- d. *Mettere al mondo un figlio? é sempre tempo. Salvo sorprese;*
- e. *Quando la droga entra nelle case;*
- f. *Genitori e figli crescono insieme;*
- g. *Segni di cambiamento nel ruolo genitoriale;*
- h. *Le attese dei genitori e le scelte dei figli;*
- i. *Effetti dell’adolescenza dei figli sui genitori;*
- j. *Cosa fare coi figli preadolescenti;*
- k. *Figlio perfetto o solo figlio?;*
- l. *Conciliazione tra famiglia e lavoro;*
- m. *Innocenti o riconciliati?;*
- n. *Figli in età di matrimonio;*
- o. *Non perfetti, ma coerenti;*
- p. *Tenerenza: pensiero forte della coppia e della famiglia;*

- q. *I figli dei separati;*
- r. *Educazione sessuale: genitori primi responsabili;*
- s. *L'impegno della preghiera;*
- t. *La testimonianza cristiana;*
- u. *La televisione;*
- v. *I limiti in famiglia;*
- w. *Senso di Dio e impegno educativo dei genitori nei confronti dei figli;*
- x. *Amarsi non è solo stare insieme;*
- y. *Famiglia e crisi economica;*
- z. *Sessuati si nasce, corrotti si diventa;*
- aa. *La famiglia progetto di Dio;*
- bb. *Marito e moglie in armonia;*
- cc. *Corpo e spirito per fare comunione;*
- dd. *I gradi dell'amore.*
- ee. *Sposi e amici.*
- ff. *L'amore di coppia lascia spazio per l'amore al prossimo?.*
- gg. *L'amore gratuito.*
- hh. *Il ruolo dei genitori nella vita dei figli.*
- ii. *Babbo travestito da mamma.*
- jj. *Il problema fede nella coppia.*

NOTA: Dopo questi temi si continua sul rapporto genitori-figli

6) Crisi collegate con la mancanza di senso del Matrimonio:

- a. Qual è la natura profonda del Matrimonio di cui spesso non abbiamo conoscenza;
- b. Il gioco degli specchi;
- c. Il senso dell'atto di coppia che è creatore;
- d. La fedeltà di Dio nella fragilità umana;
- e. Passare all'ideale profondo, passare comunque al positivo

PROGRAMMA GIOVANI 23-35 ANNI

(Vedi Programma 4.7)

META 2

Entro giugno 2010, i giovani da 23 a 35 anni, si organizzano in modo che a gruppi occasionali svolgano un tema culturale a beneficio della promozione culturale del paese.

MOTIVAZIONI

1. è abbastanza rilevante il numero di giovani con studi superiori, anche universitari che non hanno un impegno a servizio della comunità.
2. La loro giovane età e formazione culturale sono doni di Dio che rischiano di non essere sviluppati, e quindi di rimanere inariditi, mentre se sono messi a servizio possono favorire la crescita culturale della comunità-paese e la sua autostima.
3. Si propone di approfittare di tale risorse per aiutare il paese a riflettere sulla relazione tra “fede e qualità della vita”.

METODOLOGIA

1. Si organizza un gruppo informale di giovani, attorno a un loro leader naturale, per preparare un tema-dibattito su “fede e qualità della vita” da presentare al paese nel Centro Comunitario (uno o due nell’anno).
2. Si sceglie uno fra questi o altri possibili temi:
 - Inquinamento;
 - Legalità;
 - Sobrietà;
 - Educazione civica;
 - Sicurezza;
 - Spazi verdi;
 - Attenzione ai soli e ai deboli.
3. Il gruppo fa una investigazione sul tema, tenendo conto sia dei dati della situazione (mondiale, nazionale, locale) sia dei principi della dottrina sociale della chiesa.
4. Prepara la forma di presentazione del tema nel Centro Comunitario, attraverso manifesti, proiezioni, cartelli, multimedia, sketch, drammatizzazione, ecc.
5. Elabora l’invito da fare alla gente e da pubblicare tramite il foglio parrocchiale o altre vie.
6. L’incontro nel Centro Comunitario si svolge come segue:
 - Il Gruppo presenta il tema e pone le questioni oggetto del dibattito;
 - Coordina il dibattito prendendo nota di tutte le proposte;
 - Dialogo su ognuna delle proposte che si presentano;
 - Sintesi;
 - Festicciola finale.

Responsabile: don Gastone

ESAME DI COSCIENZA FESTA PATRONALE

(Vedi Programma 1.1.5)

- **La Sacra Scrittura mi dice che sono stato creato a immagine e somiglianza di Dio**
Il mio comportamento dimostra la dignità che ho ricevuto da Dio?
Penso di essere io padrone della mia vita e di avere il diritto di fare ciò che voglio?
- **La Sacra Scrittura mi dice che la domenica è il giorno del Signore, giorno da dedicare a Lui nel riposo e nella preghiera.**
Quante volte mi dimentico di questo dovere e vivo questo giorno secondo il mio capriccio?
- **Sappiamo che l'atto di lode e di ringraziamento più alto è la messa domenicale e festiva insieme alla comunità.**
Quante volte ho considerato la partecipazione alla messa come un atto facoltativo nel mio rapporto con Dio e nei miei doveri di cristiano?
- **Siamo chiamati a scoprire Gesù in ciò che ha di più affascinante: essere la via che ci conduce a una relazione piena col Padre, uguale a quella che Lui ha. Da qui abbiamo forza per generare relazioni nuove nella famiglia, paese e nella comunità.**
Quante volte ho alzato le spalle di fronte ai vari inviti che mi vengono rivolti per un impegno benché minimo per la vita dell'insieme?
- **La Sacra Scrittura dice che il nome di Dio è santo.**
Quante volte bestemmio questo nome, magari per imitare il linguaggio di amici e conoscenti che trovo nell'ambiente in cui vivo?
- **Il futuro è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre mani.**
Mi chiedo mai che cosa Dio voglia per il mio futuro?
- **La libertà è un dono di Dio e va gestita con responsabilità.**
Quante volte l'ho usata per i miei capricci e non con intelligenza?
- **Dio ci fa conoscere la sua volontà attraverso l'ascolto della sua Parola, interpretata dalla chiesa.**
Quante volte ho pensato che cercare e fare la volontà di Dio sia una forma di oppressione che mi toglie la libertà?
- **I genitori hanno il compito non solo di assicurare vitto e vestito ai loro figli, ma anche di educarli e indirizzarli nella vita.**
Quante volte mi sono ribellato a loro per vivere secondo il mio capriccio?
- **Alla Parola di Dio va riservato un posto centrale nella nostra vita, perché essa è un punto di riferimento per le scelte che siamo chiamati a fare.**
Nelle scelte che faccio che posto attribuisco a questa Parola?
- **Il Signore vuole che rispettiamo il dono della vita che lui ci ha fatto.**
Che cura ho della mia vita?
- **Sappiamo che l'alcool, la droga, il fumo rovinano questo dono che Dio ci ha fatto.**

Quante volte penso che per essere “grande” devo far uso di queste sostanze?

- **Sappiamo che la televisione, il cinema, la stampa per avere audience pubblicano immagini dove il corpo è presentato come merce e non invece come dono di Dio per una vita serena.**

Che uso faccio di questi mezzi?

- **Oggi nella società in cui viviamo rubare e imbrogliare è considerato un gesto di furbizia, di scaltrezza per primeggiare.**

Penso anch'io in questo modo?

- **Nelle cose gravi che accadono a danno degli altri spesso si usa l'atteggiamento di chi pur essendo stato presente, dice di non aver visto e sentito nulla.**

Uso anch'io questo sistema?

- **È volere di Dio che la famiglia viva unita nell'amore.**

Come contribuisco io perché questo avvenga anche nella mia famiglia?

- **È saggezza di vita sapersi accontentare di ciò che abbiamo e non avere l'ansia di accumulare per imitare gli altri.**

Vivo anch'io quest'ansia di avere sempre di più e di accumulare?

VEDOVE

(Vedi Programma 3.4)

1. Dedicare un'attenzione speciale alla categoria delle vedove, che sono numerose in paese, le quali hanno problemi specifici, soprattutto di natura spirituale.
 2. Formare una piccola commissione, tra quelle che hanno maggiore apertura, e formulare con loro un piccolo programma.
 3. Fare un foglio sul tipo di quello dei giovani e mandarlo, con periodicità da stabilire, ad ogni vedova.
 4. Tener conto, se possibile, delle seguenti proposte:
 - per pregare con la Bibbia;
 - per socializzare tra loro o anche con altri anziani;
 - per riflettere su qualche tema specifico di spiritualità, ad esempio:
 - a) La vedovanza come nuova vocazione;
 - b) La libertà come opportunità di servizio;
 - c) L'esperienza dell'assenza-presenza di Dio nella vita cristiana;
 - d) L'esperienza della passività propria del cristiano;
 - e) L'amore materno verso la maturazione della comunità;
 - f) L'amore materno verso i nipoti e bambini in genere;
 - g) La vedovanza come anelito-speranza del compimento finale;
 - h) La vedovanza come presenza animatrice verso la comunione con Dio (fecondità spirituale).
 - Per un impegno apostolico.
- Nota: Quando risultasse opportuno, in un incontro si dialoga sull'impegno apostolico che individualmente possono assumere per:
- suscitare negli altri (giovani, bambini, adulti) la partecipazione alla Messa domenicale, ai gruppi familiari o piccole comunità, alle celebrazioni penitenziali, ecc.

Responsabile: Comunità Ministeriale

ESAME DI COSCIENZA FESTA DEL NATALE

(Vedi Programma 1.1.5)

→ **La Sacra Scrittura mi dice che sono stato creato a immagine e somiglianza di Dio**

Il mio comportamento dimostra la dignità che ho ricevuto da Dio?

Penso di essere io padrone della mia vita e di avere il diritto di fare ciò che voglio?

→ **La Sacra Scrittura mi dice che la domenica è il giorno del Signore, giorno da dedicare a Lui nel riposo e nella preghiera.**

Quante volte mi dimentico di questo dovere e vivo questo giorno secondo il mio capriccio?

→ **Sappiamo che l'atto di lode e di ringraziamento più alto è la messa domenicale e festiva insieme alla comunità.**

Quante volte ho considerato la partecipazione alla messa come un atto facoltativo nel mio rapporto con Dio e nei miei doveri di cristiano?

→ **La Sacra Scrittura dice che il nome di Dio è santo.**

Quante volte bestemmiavo questo nome, magari per imitare il linguaggio di amici e conoscenti che trovo nell'ambiente in cui vivo?

→ **Il futuro è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre mani.**

Mi chiedo mai che cosa Dio voglia per il mio futuro?

→ **La libertà è un dono di Dio e va gestita con responsabilità.**

Quante volte l'ho usata per i miei capricci e non con intelligenza?

→ **Dio ci fa conoscere la sua volontà attraverso l'ascolto della sua Parola, interpretata dalla chiesa.**

Quante volte ho pensato che cercare e fare la volontà di Dio sia una forma di oppressione che mi toglie la libertà?

→ **I genitori hanno il compito non solo di assicurare vitto e vestito ai loro figli, ma anche di educarli e indirizzarli nella vita.**

Quante volte mi sono ribellato a loro per vivere secondo il mio capriccio?

→ **Alla Parola di Dio va riservato un posto centrale nella nostra vita, perché essa è un punto di riferimento per le scelte che siamo chiamati a fare.**

Nelle scelte che faccio che posto attribuisco a questa Parola?

→ **Il Signore vuole che rispettiamo il dono della vita che lui ci ha fatto.**

Che cura ho della mia vita?

→ **Sappiamo che l'alcool, la droga, il fumo rovinano questo dono che Dio ci ha fatto.**

Quante volte penso che per essere "grande" devo far uso di queste sostanze?

→ **Sappiamo che la televisione, il cinema, la stampa per avere audience pubblicano immagini dove il corpo è presentato come merce e non invece come dono di Dio per una vita serena.**

Che uso faccio di questi mezzi?

→ **Oggi nella società in cui viviamo rubare e imbrogliare è considerato un gesto di furbizia, di scaltrezza per primeggiare.**

Penso anch'io in questo modo?

→ **Nelle cose gravi che accadono a danno degli altri spesso si usa l'atteggiamento di chi pur essendo stato presente, dice di non aver visto e sentito nulla.**

Uso anch'io questo sistema?

→ **È volere di Dio che la famiglia viva unita nell'amore.**

Come contribuisco io perché questo avvenga anche nella mia famiglia?

→ **È saggezza di vita sapersi accontentare di ciò che abbiamo e non avere l'ansia di accumulare per imitare gli altri.**

Vivo anch'io quest'ansia di avere sempre di più e di accumulare?

→ **Gesù eleva le nostre relazioni alla loro vetta più alta.**

Quante volte in famiglia, nel vicinato, nel paese ho regolato i miei rapporti secondo la mentalità che tutto mi è dovuto?

Quante volte ho pensato che nel mio comportamento non ho nulla da cambiare, semmai gli altri devono adeguarsi al mio modo di sentire?

Quante volte nelle difficoltà di rapporto ho preteso che gli altri facciano il primo passo verso la riconciliazione?

ESAME DI COSCIENZA FESTE PASQUALI

(Vedi Programma 1.1.5)

- **La Sacra Scrittura mi dice che sono stato creato a immagine e somiglianza di Dio**

Il mio comportamento dimostra la dignità che ho ricevuto da Dio?

Penso di essere io padrone della mia vita e di avere il diritto di fare ciò che voglio?

- **La Sacra Scrittura mi dice che la domenica è il giorno del Signore, giorno da dedicare a Lui nel riposo e nella preghiera.**

Quante volte mi dimentico di questo dovere e vivo questo giorno secondo il mio capriccio?

- **Sappiamo che l'atto di lode e di ringraziamento più alto è la messa domenicale e festiva insieme alla comunità.**

Quante volte ho considerato la partecipazione alla messa come un atto facoltativo nel mio rapporto con Dio e nei miei doveri di cristiano?

- **La Sacra Scrittura dice che il nome di Dio è santo.**

Quante volte bestemmio questo nome, magari per imitare il linguaggio di amici e conoscenti che trovo nell'ambiente in cui vivi?

- **Il futuro è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre mani.**

Mi chiedo mai che cosa Dio voglia per il mio futuro?

- **La libertà è un dono di Dio e va gestita con responsabilità.**

Quante volte l'ho usata per i miei capricci e non con intelligenza?

- **Dio ci fa conoscere la sua volontà attraverso l'ascolto della sua Parola, interpretata dalla chiesa.**

Quante volte ho pensato che cercare e fare la volontà di Dio sia una forma di oppressione che mi toglie la libertà?

- **I genitori hanno il compito non solo di assicurare vitto e vestito ai loro figli, ma anche di educarli e indirizzarli nella vita.**

Quante volte mi sono ribellato a loro per vivere secondo il mio capriccio?

- **Alla Parola di Dio va riservato un posto centrale nella nostra vita, perché essa è un punto di riferimento per le scelte che siamo chiamati a fare.**

Nelle scelte che faccio che posto attribuisco a questa Parola?

- **Il Signore vuole che rispettiamo il dono della vita che lui ci ha fatto.**

Che cura ho della mia vita?

→ **Sappiamo che l'alcool, la droga, il fumo rovinano questo dono che Dio ci ha fatto.**

Quante volte penso che per essere "grande" devo far uso di queste sostanze?

→ **Sappiamo che la televisione, il cinema, la stampa per avere audience pubblicano immagini dove il corpo è presentato come merce e non invece come dono di Dio per una vita serena.**

Che uso faccio di questi mezzi?

→ **Oggi nella società in cui viviamo rubare e imbrogliare è considerato un gesto di furbizia, di scaltrezza per primeggiare.**

Penso anch'io in questo modo?

→ **Nelle cose gravi che accadono a danno degli altri spesso si usa l'atteggiamento di chi pur essendo stato presente, dice di non aver visto e sentito nulla.**

Uso anch'io questo sistema?

→ **È volere di Dio che la famiglia viva unita nell'amore.**

Come contribuisco io perché questo avvenga anche nella mia famiglia?

→ **È saggezza di vita sapersi accontentare di ciò che abbiamo e non avere l'ansia di accumulare per imitare gli altri.**

Vivo anch'io quest'ansia di avere sempre di più e di accumulare?

→ **Gesù fa risorgere le relazioni ferite, sanguinanti e morte.**

Quante volte nelle difficoltà di rapporto in famiglia, nel vicinato, nel paese abbiamo attribuito agli altri la causa e non abbiamo approfittato di riflettere sulle nostre responsabilità?

Quante volte abbiamo trascurato di tener vivi i segni di una possibile ripresa e non abbiamo offerto segni di amicizia per paura che venissero rifiutati?

Quante volte non abbiamo creduto possibile far risorgere una nuova relazione sulle ceneri della precedente?

Quante volte ci siamo sentiti perfetti, attribuendo agli altri i limiti e i difetti che avremmo dovuto riconoscere appartenenti a noi stessi?

Quante volte presi dall'orgoglio abbiamo negato la fiducia agli altri?

Quante volte col nostro comportamento abbiamo fatto capire di non credere alla presenza di Dio nel nostro prossimo?

SETTEMBRE 2011

OTTOBRE 2011

1	G		1	S	
2	V	Inizio preparazione Prima Comunione	2	D	Gita Pellegrinaggio Messaggeri Barbana - Aquileia
3	S		3	L	
4	D	3° anniv. morte Padre Cappellaro - Rivolto	4	M	
5	L	Serata sacro-popoloare in P.za Castello	5	M	
6	M	Serata sacro-pop. in P.za Valcellina	6	G	Incontro genitori per la 1ª Comunione
7	M	Serata sacro-pop. nel parcheg. Valzemola	7	V	Incontro di preghiera diocesano a Maniago
8	G	Celebrazione penitenziale	8	S	
9	V	Gara di briscola	9	D	48° anniversario disastro
10	S	Gara pesca alla trota pro Burlo Garofalo TS Serata con fisarmonica	10	L	Inizio incontri comunità ministeriale
11	D	Tornei di calcetto e pallavolo	11	M	Incontro CEB e Gruppi Familiari Gruppo Mercatino
12	L		12	M	Incontro Animatori Catechesi
13	M		13	G	Incontro di preghiera In prep. 1ª Comunione
14	M	Concerto organo, trombe e timpani	14	V	
15	G		15	S	
16	V	Gara di briscola	16	D	1ª Comunione – Inizio Anno Catechistico
17	S	Spettacolo di magia – Gara di dolci	17	L	Avvio incontri Equipes per ragazzi e giovani
18	D	Processione e pranzo del Patrono Lancio di palloncini – Spettacolo Pirotecnico	18	M	
19	L		19	M	
20	M		20	G	
21	M		21	V	Consiglio Pastorale Parrocchiale
22	G		22	S	
23	V	Cena dei collaboratori	23	D	Giornata Missionaria - Assemblea straordinaria
24	S		24	L	
25	D		25	M	
26	L		26	M	
27	M		27	G	
28	M		28	V	Incontro coord. e capigr. CEB e Gr. Fam.
29	G		29	S	Commissione Giovani
30	V		30	D	
			31	L	

NOVEMBRE 2011

DICEMBRE 2011

1	M	Tutti i Santi	1	G	
2	M	Commemorazione dei defunti	2	V	Incontro di preghiera diocesano a Maniago
3	G		3	S	
4	V	Incontro di preghiera diocesano a Maniago	4	D	
5	S		5	L	Incontro CEB e Gruppi Familiari
6	D	Pomeriggio ricreativo per le persone anziane	6	M	
7	L	Incontri CEB e Gr. Familiari	7	M	
8	M	Gruppo Mercatino	8	G	Immacolata – Rinnovo impegno collaboratori - Mercatino pro banchi chiesa
9	M	Incontro Animatori Catechesi	9	V	Incontro Animatori Catechesi
10	G	Incontro ragazzi e giovani per presepio	10	S	
11	V		11	D	Pomeriggio ricreativo per le persone anziane
12	S		12	L	
13	D		13	M	
14	L		14	M	
15	M		15	G	
16	M		16	V	
17	G	Inizio allestimento presepio	17	S	
18	V		18	D	
19	S		19	L	
20	D		20	M	
21	L		21	M	Celebrazione penitenziale
22	M		22	G	
23	M		23	V	
24	G		24	S	
25	V	Incontro Capigruppo e Coordinatori CEB e Gr. Familiari	25	D	S. Natale
26	S		26	L	S. Stefano
27	D		27	M	
28	L		28	M	
29	M	Gruppo Caritas	29	G	Incontro Capigr. e coord. CEB e Gruppi Familiari
30	M		30	V	
			31	S	

GENNAIO 2012

FEBBRAIO 2012

1	D	Maria madre di Dio – Giornata della Pace	1	M	
2	L	Inizio costruzione falò	2	G	Candelora – Benedii. bambini da 0 a 1 anno
3	M		3	V	Incontro preghiera diocesano a Maniago
4	M		4	S	
5	G	Ben edizione acqua e frutta – Falò della fraternità	5	D	
6	V	Epifania – Benedizione dei bambini	6	L	Incontri CEB e Gruppi Familiari
7	S		7	M	
8	D	Pomeriggio ricreativo persone anziane	8	M	Consiglio Parr. Affari Economici
9	L	Inc. CEB e Gruppi Familiari	9	G	
10	M		10	V	
11	M		11	S	
12	G	Incontro Animatori Catechesi	12	D	Carnevale della Comunità
13	V	Incontro di preghiera diocesano a Maniago	13	L	
14	S		14	M	
15	D		15	M	
16	L		16	G	
17	M		17	V	Consiglio Pastorale Parrocchiale
18	M	Inizio settimana preghiera per l'unità dei cristiani	18	S	
19	G		19	D	
20	V	Commissione giovani	20	L	
21	S		21	M	
22	D		22	M	Ceneri
23	L		23	G	
24	M		24	V	Coordinatori e capigruppo CEB e Gr. Familiari
25	M		25	S	
26	G		26	D	Pomeriggio ricreativo per persone anziane
27	V	Coordinatori e capigruppo CEB e Gr. Familiari	27	L	Inizio benedizioni Famiglie
28	S		28	M	
29	D		29	M	
30	L				
31	M				

MARZO 2012

APRILE 2012

1	G		1	D	Palme - quarantore
2	V	Incontro preghiera diocesano a Maniago	2	L	Quarantore
3	S		3	M	Quarantore
4	D		4	M	Celebrazione penitenziale
5	L	Incontri CEB e Gr. Familiari	5	G	Giovedì Santo
6	M		6	V	Venerdì Santo
7	M		7	S	Sabato Santo
8	G		8	D	Pasqua
9	V	Incontro Animatori Catechesi	9	L	Festa dell'Angelo
10	S		10	M	
11	D	Pomeriggio ricreativo persone anziane	11	M	Incontri CEB e Gr. Familiari
12	L		12	G	
13	M	Gruppo Caritas	13	V	
14	M		14	S	
15	G		15	D	
16	V	Consiglio Parr. Affari Economici	16	L	Inizio settimana di Programmazione
17	S		17	M	
18	D		18	M	Corso Operatori Pastorali a Pordenone
19	L		19	G	Corso Operatori Pastorali a Pordenone
20	M		20	V	Corso Operatori Pastorali a Pordenone
21	M		21	S	
22	G		22	D	
23	V	Commissione Giovani	23	L	
24	S		24	M	
25	D	Festa della Famiglia	25	M	
26	L		26	G	
27	M		27	V	Capigr. e coordinatori CEB e Gr. Fam
28	M		28	S	
29	G		29	D	Inizio Peregrinazione Mariana
30	V	Capigr. e coordinatori CEB e Gr. Fam.	30	L	
31	S				

MAGGIO 2012

GIUGNO 2012

1	M		1	V	
2	M	Inc. CEB e Gruppi Familiari	2	S	
3	G	Commissione Feste	3	D	SS. Trinità
4	V	Incontro di preghiera diocesano a Maniago	4	L	
5	S		5	M	
6	D		6	M	
7	L		7	G	Processione Corpus Domini
8	M	Incontro Animatori Catechesi	8	V	
9	M		9	S	
10	G		10	D	Corpus Domini
11	V		11	L	
12	S		12	M	
13	D		13	M	
14	L		14	G	
15	M		15	V	
16	M		16	S	
17	G		17	D	
18	V		18	L	
19	S		19	M	
20	D	Ascensione - Giornata dei malati e anziani	20	M	
21	L		21	G	
22	M		22	V	
23	M		23	S	
24	G		24	D	
25	V	Consiglio Pastorale Parrocchiale	25	L	
26	S		26	M	
27	D	Pentecoste - Assemblea Parrocchiale	27	M	
28	L		28	G	
29	M		29	V	
30	M		30	S	
31	G				

LUGLIO 2012

AGOSTO 2012

1	D		1	M	
2	L	Inizio corso ricamo e scultura	2	G	
3	M		3	V	
4	M		4	S	
5	G		5	D	
6	V		6	L	
7	S		7	M	
8	D		8	M	
9	L		9	G	
10	M		10	V	
11	M		11	S	
12	G		12	D	
13	V		13	L	
14	S		14	M	
15	D		15	M	Assunzione di Maria
16	L		16	G	
17	M		17	V	
18	M		18	S	
19	G		19	D	
20	V		20	L	
21	S		21	M	
22	D		22	M	
23	L		23	G	
24	M		24	V	
25	M		25	S	
26	G		26	D	
27	V		27	L	
28	S		28	M	
29	D	Settimana di convivenza Gr Pr. Italiano	29	M	
30	L		30	G	
31	M		31	V	



Parrocchia "Gesù Crocifisso"
33080 VAJONT
☎ 0427 71734

www.parrocchiavajont.it
parr.vajont@aliceposta.it